

L'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

Zero per la scuola

ANDREA MARGHERI

La scuola è in una condizione di crisi profonda, causata dal comportamento irresponsabile del governo. Fu facile e amara previsione la nostra, quando nel dibattito finanziario dicemmo che quello «zero» tonfo di stanziamenti specifici per il contratto degli insegnanti e per l'avvio delle riforme avrebbe legato le mani a Galloni.

Ma non c'è prigioniero meno libero di chi non vuole essere liberato.

Galloni assieme ad Amato, ministro del Tesoro, e a Santuz, ministro della Funzione pubblica, ha rifiutato sinora di convocare la ripresa delle organizzazioni degli insegnanti e di cercare con loro una possibile soluzione: per esempio, quella di trovare le risorse per il nuovo contratto nell'assestamento del bilancio.

Inoltre proprio la maggioranza (a partire dai deputati del Psi e del Pri) ha fatto decadere il decreto sul precariato in discussione alla Camera. Col «bel» risultato di colpire duramente e di esasperare alcune decine di migliaia di lavoratori e, contemporaneamente, di creare le condizioni perché, sin dal prossimo anno, si riproducano anche di lavoro provvisorio, mal pagato e dequalificato che creerà nuovi problemi sociali e culturali.

La verità è che una gran parte del pentapartito gioca al «tanto peggio, tanto meglio». È stato infatti Tesini, responsabile scuola della Dc, della forza politica che ha diretto da sempre, salvo due brevissime interruzioni, il ministero di viale Trastevere, a lanciare un allarme strumentale: «La scuola è ingovernabile».

No, la scuola non è ingovernabile: essa è colpita dal blocco delle riforme, dal malgoverno, dalla reazione burocratica contro le spinte più innovative e più moderne.

Ed è contro questi «mali» storici della politica scolastica democristiana e governativa che oggi si muove la scuola, dagli insegnanti, agli studenti, ai cittadini interessati alla ripresa delle riforme. Questo, e non altro, è il significato di una protesta che si è manifestata in vari modi, dalle elezioni scolastiche - conferma della partecipazione e successo delle liste progressiste - alle iniziative di lotta degli studenti.

C'è un nesso inscindibile, infatti, tra le richieste sindacali - remunerazione adeguata e dignitosa, valorizzazione della professionalità degli insegnanti come lavoratori intellettuali, che intervengono creativamente sui processi formativi - e la possibilità di porre mano ad una grande opera di rinnovamento generale del sistema formativo che garantisca il diritto al sapere di tutti i giovani, che affermi le esigenze di democrazia e di autonomia, che costituisca un grande investimento di risorse umane e materiali per una nuova qualità dello sviluppo.

E come può il nostro paese estare di fronte a queste esigenze? Molto presto nel confronto con gli altri paesi d'Europa avremo bisogno di un sistema formativo, più ricco, più moderno, più capace di garantire quella cultura diffusa e qualificata che sta alla base di ogni prospettiva di progresso civile e democratico.

Ecco la vera posta in gioco. Di fronte a ciò è ben meschino il calcolo di chi vuole sfruttare le divisioni tra gli insegnanti (confederali contro Cobas) oppure le giuste preoccupazioni degli studenti e degli insegnanti, per conservare intatto il suo potere.

Ed ecco perché occorre che tutti i lavoratori della scuola passino da forme di lotta alla lunga inefficaci, come il blocco a oltranza degli scrutini che crea polemiche e lacerazioni, a forme di impegno politico e di massa più estese, più incalzanti, più efficaci in quanto più unitarie e percepibili dall'opinione pubblica. Ad esempio, perché la sacrosanta esasperazione della scuola e dell'intera collettività non si dovrebbe manifestare di fronte ai palazzi del potere, giorno per giorno, provincia per provincia, con tutte le forze schierate in campo, così come è stato proposto da gran parte dei sindacati e in particolare dalla Cgil?

I due obiettivi immediati: Galloni convochi subito tutte le organizzazioni degli insegnanti per avviare il confronto; nel programma del nuovo governo del paese la scuola deve costituire uno dei «nodi» fondamentali, da affrontare finalmente con un grande investimento di risorse umane e finanziarie.

Un anno fa moriva Romano Ledda
L'itinerario di un dirigente comunista capace di importanti «innovazioni»



In cerca di un nuovo «codice internazionale»

L'Unità, che la riportò integralmente, il 6 ottobre dell'81, la intitolò «Le proposte del Pci per la pace e lo sviluppo nel mondo». Era la relazione svolta da Romano Ledda al Comitato centrale, una sintesi felice di anni di analisi e di intuizioni via via verificate alla ricerca, come diceva lui di «un nuovo codice di condotta internazionale». La crisi della distensione, l'aggravarsi dello squilibrio tra il Nord sviluppato del mondo e il Sud sottosviluppato, il ruolo dell'Europa nel processo di disarmo e nella definizione di un ordine economico mondiale più equo, l'urgenza di arrivare al più presto a formulare proposte concrete: la relazione era tutto questo e teneva conto dell'esperienza maturata da Ledda come giornalista, intellettuale e dirigente del Pci. Ad un anno dalla sua morte ripercorriamo le sue strade, e quelle del suo pensiero che hanno contribuito non poco a far capire nel Pci e in Italia quanto di volta in volta stava succedendo nel mondo.

Innanzitutto nel mondo «nuovo», Africa, Medio Oriente, Indocina, alle prese con un faticoso processo di decolonizzazione. Giovane inviato dell'Unità e vicedirettore di «Rinascita» negli anni 60 Romano è in Africa, intervista i principali leader di allora, da Lumumba a Sekou Touré, va ad incontrare, nei campi profughi, sconosciuti animatori di guerriglia nuove per il continente, come il giovane Samora Machel, riflette sulla natura del nazionalismo africano e delle prime indipendenze, conosce più che conquistate. All'estero, non in Italia, in questo periodo si accende un vivace dibattito sulle teorie della nuova dipendenza delle ex colonie dalle metropoli, sui processi di formazione delle classi in società che solo in tempi recenti e attraverso la dominazione coloniale hanno

il 26 marzo dell'anno scorso moriva Romano Ledda, giornalista, intellettuale, dirigente del Pci. Il suo contributo per dare al partito e più in generale all'Italia una nuova cultura dei rapporti internazionali viene ripercorso fin dagli inizi, dalle riflessioni sulle indipendenti africane negli anni 60 alla guerra del Vietnam, dalla crisi della distensione al dibattito sulla sicurezza nell'era nucleare.

MARCELLA EMILIANI

conosciuto maggiormente lo sviluppo di tipo capitalistico occidentale. Nei suoi articoli Ledda introduce anche da noi i termini di queste nuove analisi che lo porteranno negli anni 70 ad individuare proprio nella nuova dipendenza tra Nord e Sud del mondo, nel loro incolmabile gap economico una delle ragioni principali dell'instabilità di tanti paesi del Terzo mondo.

Dai viaggi nell'Egitto di Nasser, nella Siria e nell'Irak dove è appena salito al potere un partito di tipo nuovo, il Ba'as, arriva invece la riflessione sulla forza e la portata del nazionalismo arabo e del panarabismo. Ledda segue con particolare interesse la nascita di questi «nuovi soggetti della storia», e tra questi anche il nazionalismo palestinese, capaci di far emergere conflittualità difficilmente risolvibili in ambito locale o regionale tanto più quanto, è convinzione di Romano, l'ordine internazionale ereditato dalla fine della seconda guerra mondiale, la sua cristallizzazione bipolare non garantisce più stabilità e pace. Non a caso nei suoi reportage dal Vietnam, a cavallo tra gli anni 60 e 70, privilegia un approccio ancora una volta incontra in Italia, quello della scuola revisionista americana, che fin dagli inizi della guerra ha sottolineato i limiti della capacità di potenza e influenza degli Usa, anticipando il loro declino, se non proprio la

del Cespil, il Centro studi di politica internazionale del Pci, da lui voluto proprio per ridisegnare la cultura internazionale del partito. Lo fa chiamando a raccolta un gruppo di giovani ricercatori estranei all'apparato, collegando l'istituto alle università e ai centri studi stranieri, producendo materiali di base che aiutino a comprendere in quale direzione concentrare l'analisi e lo sforzo politico. Sono gli anni della riflessione sulla sicurezza, sul ruolo dell'Europa e della sinistra europea, che Romano porterà avanti anche dopo l'82, quando lascerà la direzione del Cespil per diventare condirettore dell'Unità. La molteplicità del sistema internazionale, la convinzione mai declinata che lo squilibrio Nord-Sud aumenti l'instabilità a livello regionale e mondiale, la presa di coscienza che, nell'area nucleare, qualsiasi tipo di conflitto tra le due superpotenze (quindi non solo un conflitto atomico, ma anche tradizionale, convenzionale) porterebbe verso la catastrofe globale inducono Ledda a formulare sulla scia delle proposte avanzate soprattutto dalla Spd tedesca un nuovo concetto della sicurezza come frutto di una collaborazione fattiva tra Est e Ovest per la sopravvivenza che presuppone un'intesa in questa ricerca di una «partnership per la sicurezza», dice Romano, l'Europa è chiamata a giocare un ruolo cruciale come «co-protagonista attiva e propositiva di un nuovo corso internazionale». E non solo sul piano della sicurezza. L'Europa deve farsi parte attiva anche nel riequilibrio del divario economico tra mondo sviluppato e mondo sottosviluppato. Spingere verso questa prospettiva il vecchio continente, conclude Ledda, è compito oggi della sinistra europea, Pci incluso.

Intervento
C'è anche la ripresa del partito socialista dietro la rimonta Mitterrand

JEAN RONY

Ameno di un mese dallo scrutinio presidenziale, prevale l'impressione che la vittoria di Mitterrand sia già stata interiorizzata da tutte le forze politiche. La campagna, tuttavia, va avanti e perfino con singolare asprezza ma la sua posta si colloca ormai al di là dell'elezione del 24 aprile e dell'8 maggio.

Come si è arrivati a questa situazione? Ricordiamo intanto cos'era la sinistra francese nel luglio '84: «suonata» dalle gigantesche manifestazioni in favore della scuola privata, era stata schiacciata alle elezioni europee di giugno. François Mitterrand aveva già battuto, dal canto suo, tutti i record di impopolarità dei presidenti della Quinta Repubblica. A questo punto la decisione presa dal Pcf di abbandonare il governo isolava ancor più un partito socialista che restava al potere soltanto grazie all'inerzia istituzionale. Il partito alla guida dello Stato aveva superato appena il 20% dei voti all'ultimo scrutinio di valore nazionale. La destra poteva dunque sognare una rivincita così ampia da ridurre a una insignificante parentesi la fragile alternanza aperta nel 1981.

Questa rivincita sembrò arrivare, per la destra, nel marzo del 1986 al punto che la sua frazione «coabitazionista» si sentì certa di poter domandare un presidente sconfessato dal suffragio universale e di poter affrontare le presidenziali del 1988 da una posizione di forza. Le sarebbe bastato governare con energia sicché ognuna delle sue misure liberali sarebbe apparsa come uno schiaffo infitto a un presidente fantoccio.

Programma implacabile: ma che non teneva conto del fatto che alle legislative del marzo 1986 il partito sconfitto, quello che governava da cinque anni, aveva ritrovato l'influenza del 1981 (la cosiddetta «onda rossa»), con una percentuale di voti (32%) di gran lunga superiore a quella ottenuta da François Mitterrand al primo turno delle presidenziali (26%). Quest'ultima percentuale dava la misura della reale influenza raggiunta dal partito socialista che, malgrado la tempesta scatenata nel 1983 e nel 1984, usciva consolidato dall'esercizio del potere. Vinto, certo, isolato, sicuramente, ma più forte di quanto non lo fosse mai stato nella sua storia e ormai dotato di una vera esperienza di governo.

La prova del nove del fatto che il partito socialista era già in netta ripresa negli ultimi mesi del governo Fabius venne dal Pcf che, passato all'opposizione a partire dal luglio 1984, cadde alle legislative dell'86 al di sotto dei suoi risultati, di per se catastrofici, delle europee. La caduta del Pcf non era finita. In termini d'influenza elettorale si poteva dire che l'uscita dei ministri comunisti dal governo, poi il passaggio immediato all'opposizione erano stati negativi per il Pcf. E infatti, quando la politica della destra al potere cozzò contro i primi ostacoli (gli studenti prima, poi i ferrovieri, nell'inverno 1986/87) furono il partito socialista e François Mitterrand che apparvero come la speranza.

La memoria collettiva opera curiose alchimie sul passato anche recente. Sono bastati due anni di governo di una destra tardivamente acquisita al liberalismo selvaggio per far apparire i governi socialisti di Pierre Mau-

roy e di Laurent Fabius non certo dotati di tutte le virtù - non c'è né idealizzazione né illusione nel *revival* socialista - ma per lo meno come governi che avevano rispettato la giustizia e la solidarietà. Di qui un paradosso: Pierre Mauroy, vittima del terribile «disincanto» provocato dalla politica di rigore, oggi ha una immagine più forte di quella di Laurent Fabius, anche se era stato quest'ultimo ad abbozzare la riconquista dell'opinione di sinistra.

Questa memoria collettiva può cadere nella trappola di una opposizione destra-sinistra perfettamente funzionale rispetto alla produzione-riproduzione dei rapporti sociali capitalistici esistenti dalla Rivoluzione del 1789. Vi si può anche scorgere l'espressione di un popolo vaccinato contro i grandi avvenimenti e incline, nella sua saggezza, alle transizioni senza scosse e alle evoluzioni controllate. Ottimo soggetto di riflessione. In ogni caso la democrazia impone il rispetto della memoria collettiva.

La forte rimonta di François Mitterrand e la ripresa del partito socialista hanno sconvolto totalmente il quadro della politica francese così come appariva partendo da ciò che poteva essere considerato come lo scacco della sinistra nel 1983-84. Il Pcf, che aveva abbozzato una campagna sul tema «Mitterrand-Chirac, stessi obiettivi», ha dovuto cambiar musica e oggi tenta di inserirsi nell'ondata che sostiene il presidente della Repubblica: esso presenta il voto al primo turno per il proprio candidato André Lajoinie come se si situasse nella logica di un voto per François Mitterrand al secondo turno.

Pierre Juquin, l'altro candidato comunista (non c'è nessuna ragione di rifiutarci questa qualità), è più a suo agio: fin dall'inizio egli aveva annunciato che al secondo turno avrebbe invitato i propri elettori a votare per il candidato socialista. Per l'uno e per l'altro, comunque, si tratta in un primo tempo di manifestare una differenza e, in seguito, di raggiungere i battaglioni che avranno scelto Mitterrand fin dal primo turno.

Quanto alla destra, comincia a capire che l'emergenza a sinistra di un polo potenzialmente maggioritario e a vocazione governativa la costringe a strutturarsi sul modello dei partiti conservatori europei. Questo sembra essere, attualmente, l'obiettivo della destra per le prossime elezioni presidenziali. Di qui l'importanza del primo turno che vedrà lo scontro tra due candidati della destra classica. Il ruolo dirigente, la leadership nella costituzione di una grande destra moderata, unificata o confederata, apparterrà a colui che sarà presente al secondo turno contro Mitterrand. Al punto in cui siamo il favorito è Chirac. Ed è lui dunque che ha l'iniziativa. Ma le sue proposte di unione suscitano tra i suoi alleati-rivali l'insuasismo del coniglio che si sente osservato dallo sguardo goloso del boa costrittor. Il timore dello «Stato Rpr», o meglio la paura, ha radici lontane. Due anni di governo Chirac l'hanno poi accresciuta. In quale misura? Lo sapremo la sera del prossimo 8 maggio.

* giornalista e commentatore politico

PERSONALE

ANNA DEL BO BOFFINO

Voglia di paternità



te sta nascendo una vita; ci sarebbe, forse, qualcuno che si occuperà di noi quando saremo vecchi. Le mie, altrettanto: sono sempre così stanca (parto di casa la mattina alle 7,30 e ci torno alle 19), figuriamoci con un bambino che impegna il giorno e la notte; non posso contare su mia suocera, che abita lontano, né su mia madre, che è ammalata; sono ansiosa, ho avuto molti problemi e per me vivere è faticoso: non ho voglia di ricominciare con un figlio; sono molto miope, potrei peggiorare; e se non fosse «norma-

le»? perché dover soffrire le doglie per un figlio che non desidero poi tanto? E, ancora: quale futuro lo aspetta? Gabriella continua: lui mette in fila tutte le mie buone ragioni, che fa anche sue, ma la voglia di un bambino da coccolare, da far giocare, da amare, è più forte. E lei si dispiace di non dare al marito quel figlio che lui desidera. E si chiede: «Forse non do abbastanza valore alla vita? O forse non ho ancora risolto i miei problemi esistenziali? Ed è giusto che privi lui della gioia di essere padre? E io, perché non voglio

conoscere quella di essere madre?». Questo è, forse, il modo nuovo che le donne hanno elaborato di porsi di fronte alla maternità: il desiderio confrontato con la realtà. Quando ciò non accade, quando si mette al mondo un figlio come se si andasse incontro al grande amore, si rischiano le delusioni. (Pensavo al dramma di quella donna romana, che ha aspettato un figlio 13 anni e poi il bambino vero l'ha fatto a pezzi: «Non era come l'avevo sognato», ha detto smarrita). Un bambino pian-

ge, richiede tempo e pazienza, e una dedizione infinita. Un bambino diventa ragazzo, e per anni e anni deve pensarci, in concreto e nelle scelte educative: è davvero, oggi, un impegno assai grande. E ci si può chiedere se nella nuova voglia di paternità che gli uomini dimostrano sia filtrata la coscienza di tutto questo, e della disponibilità che occorre preventivare, perché non sia solo la donna a sobbarcarsi la fatica in più, o a mettere in forse l'indipendenza economica derivante dal lavoro fuori casa. Negli anni passati, le donne hanno indagato sulle componenti egoistiche del desiderio di maternità: voglia di vivere il proprio potere di generare, voglia di affermare la propria fecondità, voglia di avere una creatura «tutta per sé», voglia di vivere la tenerezza con il bambino. Tutte voglie legittime, ma da

filtrare realisticamente con «il bambino» come persona che ha i suoi diritti, anche di essere sgradevole, assillante, piagnucoloso invece che sorridente, tardo invece che svelto, delicato invece che robusto. Un figlio non si sceglie: capita come capita, e ha bisogno di amore, anche se non è un «sederino rosa» da spot pubblicitario. Così, quando un uomo chiede un figlio, dovrebbe essere in grado di sapere se è disposto a tutto, al bene come al peggio, per il resto dei suoi giorni. Senza mettere in campo la riserva che «tanto, comunque, è la madre che ci deve pensare»: quanto è disposto a rischiare, anche lui, del proprio tempo, della propria carriera, delle proprie ansie sulla riuscita del figlio? È forse questa la domanda che Gabriella dovrebbe fare a suo marito, per prendere una decisione davvero comune.

L'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore
Fabio Mussi, condirettore
Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editrice spa L'Unità
Armando Sarli, presidente

Esecutivo: Enrico Lepri (amministratore delegato)
Andrea Barbato, Diego Bassini,
Alessandro Carrì,
Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzeletti

Direzione, redazione, amministrazione
00185 Roma, via dei Taurini 19 telefono 06/404901, telex 813461, 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401. Iscrizione al n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34 Torino, telefono 011/57531
SPI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa: direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162; stabilimenti: via Cino de Pistoia 10 Milano, via dei Pelaghi 5 Roma



Scuola e casa «La Camera discuta quei decreti»

ROMA Una convocazione d'urgenza della conferenza dei capigruppo di Montecitorio è stata chiesta dal presidente dei deputati comunisti Renato Zangheri...

Tutti i visti sul programma?

«Dovremmo approdare a qualcosa di definito», annuncia De Mita. «Entro la settimana» il vertice a 5 previsto per la prossima settimana «diventa una formalità».

PASQUALE CASCELLA

ROMA Sloggia ottimismo Ciriaco De Mita «Spero - dice - di concludere tutto in settimana».

chiamato (ufficialmente almeno) a quelli del risanamento economico e istituzionali. Il che potrebbe voler dire che se il Pri si accontenta di subire le concessioni dc ai socialisti sul nucleare...

Fatto è che, dopo aver assorbito tutti gli attacchi lanciati contro da via del Corso, adesso è proprio La Malfa a mostrare il viso contrito.

Previsto un vertice dopo Pasqua Tra oggi e domani i partner avranno la bozza programmatica. Sì di Craxi, riserve del Pri.

della definizione del programma - ha detto il leader dc - mi pare sia esaurita anche se rimangono ancora alcuni margini di discussione.

Per gli attentati accuse alla Svp dalla Lega Patria Esposto del Pci

«Se la Svp continuerà nel corso della campagna elettorale ad attaccare e diffamare lo Heimabund denunceremo i mandanti della ondata terroristica del 1981 in Aldo Adige».

Il Mezzogiorno «ad interim»? De Michelis: no, è bastato Gorla

«Da mesi c'è un accordo sulla modifica dei regolamenti parlamentari. Si tratta solo di realizzarlo».

Bologna approva il suo bilancio in lire e in Ecu

Bologna è la prima città italiana a presentare il suo bilancio per il 1983 in lire e in Ecu.

Crisi a Gorizia dopo la confluenza dal Psdi al Psi

Il passaggio di 55 esponenti socialdemocratici di Gorizia al Psi rischia di provocare la crisi dell'amministrazione giuliana retta da una maggioranza Dc, Psi, Pri, Psdi e Unione siovana.

Chiusa la legislatura, San Marino va alle urne

Anche nella Repubblica di San Marino lo scacco elettorale del 29 maggio ieri sera si è tenuto l'ultima seduta di questa ventunesima legislatura.

Cariglia: il Pci entri in giunta al comune di Palermo

Il segretario del Psdi Antonio Cariglia, in una nota, definisce apprezzabile l'intenzione dichiarata dal Pci a Palermo di volere assumere responsabilità dirette nella giunta comunale.

Già incominciate le grandi manovre per i ministeri De Mita vuole Gorla al Tesoro Martelli in gara con Amato

Sotterranea e parallela a quella sul programma, un'altra trattativa è in atto tra e dentro i partiti. È la gara per i ministeri.

FEDERICO GEREMICCA

ROMA Nicola Mancino, capo dei senatori dc, spiega che è un atto doveroso «È la prima cosa che si fa col presidente del Consiglio uscente».

che diano un po' di smalto al suo governo e, soprattutto, ad una delegazione scudocrociata almeno di quel che scolorita?

Più facile, per molti versi, il lavoro in casa degli altri partiti. A via del Corso l'interrogativo fondamentale riguarda Giuliano Amato e Claudio Martelli.



I sindacati al leader dc Cgil, Cisl e Uil preparano un pacchetto di proposte sul fisco

ROMA Cgil, Cisl e Uil si preparano a inviare a De Mita una lettera contenente proposte concrete sul fisco.

Appello di Bonifacio: il Senato discuta la legge Giudici, mancano 10 giorni «Intervenga il capo dello Stato»

Appelli ai presidenti delle Camere, inviti al capo dello Stato Sale di tono la polemica sull'«alt» imposto da socialisti e radicali all'approvazione definitiva della nuova disciplina per la responsabilità civile dei giudici.

FABIO INWINKL

ROMA Mancano dieci giorni alla scadenza del 7 aprile, termine in cui diventeranno operanti gli effetti abrogativi del voto referendario dello scorso novembre.

La soluzione della crisi «non può e non deve ostacolare l'attività legislativa in ordine a scadenze collegabili al disposto costituzionale».

Aldo Tortorella parlando a Catanzaro ha detto che «i comunisti non contestano al cinque partiti che vogliono ricostruire la maggioranza di scuteri di quello che vogliono e dunque anche dei loro eventuali pentimenti su questa legge».

Primo firmatario Natta, affronta i problemi-chiave dell'isola Il Pci presenta una legge per il nuovo piano di rinascita sarda

Ventisei articoli che abbracciano tutte le questioni centrali della vita sociale, economica e istituzionale della Sardegna e che disegnano un nuovo ruolo della Regione all'interno della programmazione nazionale.

«Lo Stato con il concorso della Regione dispone un piano organico per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna».

sottolinea infatti il coordinatore dei parlamentari comunisti sardi Salvatore Cherchi a risolvere solo problemi specifici anche se di notevole significato.

Tango Tognoli querela l'Unità

ROMA. L'onorevole Carlo Tognoli, socialista, ministro per le aree urbane, ha annunciato querela contro l'Unità per un titolo che compariva ieri sulla prima pagina dell'inserto satirico del lunedì...

Tangenti Formalizzata l'inchiesta a Genova

GENOVA. L'inchiesta della magistratura genovese sullo scandalo delle tangenti è stata formalizzata. Ieri mattina è stato depositato in cancelleria il provvedimento con cui l'ufficio istruttoria ha deciso di acquistare lo scottante fascicolo...

Scandalo delle tangenti nuove prove da Genova alla vigilia dei tre giorni di seduta dell'Inquirente

Due agende e appunti autografi accusano i ministri

Chi è «mister XX-XX»? Oppure non si tratta di un «mister», ma di un altro cappello del prestidigitatore Bruno De Mico, che vi ha lasciato in deposito i 2.200 milioni elargiti, in varie fasi e destinazioni, ad alcuni partiti milanesi e nazionali?

ROMA. La sigla misteriosa compare nei floppy disk dell'architetto della Codem, e stamane potrebbe essere, finalmente e dopo molte illusioni, decifrata. Si siederà davanti ai commissari dell'Inquirente, infatti, il signor Atorrese...

Ultimi atti della commissione Confronto tra Nicolazzi Darida, Colombo e i loro segretari

La Fiat sta preparando la sua tv



Mazzani abbia inserito qualche appunto, biglietto, riferimento che va oltre l'autodifesa, e si configura come chiamata di corrotti. Ad amministratori lombardi, ai provveditori alle opere pubbliche, ad un partito (non il suo, naturalmente, la Dc), a qualche personaggio molto influente, «non solo parlamentare»...

La Fiat sta preparando la sua tv

ROMA. «Sono stato invitato a verificare se c'è la possibilità di realizzare un nuovo grande network televisivo». L'affermazione - fatta da Furio Colombo nel corso di una manifestazione ad Amalfi - suona come una sorta di annuncio formale e ufficiale delle intenzioni della Fiat: il gruppo torinese - che già controlla la Stampa e la Rizzoli-Corsero - fa sul serio, sta valutando effettivamente l'ipotesi di un ingresso alla grande nel settore televisivo...

L'ex segretario di Moro Confermata la condanna a Freato. Prese soldi dal petroliere Musselli

MILANO. Quel quattrini (200 milioni di dieci anni fa) che Sereno Freato versò su un conto della Banca d'America e d'Italia a disposizione della segreteria di Aldo Moro, erano proprio la quota che il petroliere-contrabbandiere Bruno Musselli pagò al suo socio occulto. Questa è la conclusione in base alla quale la Corte d'appello ha confermato la condanna dell'esponente politico democristiano...

Si indaga sulla ditta veneta che pagò l'assessore De Rosa Bustarelle ai potenti e regali alla Dc Così gli appalti alla Vittadello

Le tangenti? Certo, ma non solo quelle. La ditta padovana dei fratelli Vittadello conosceva tutti i segreti per «conquistarsi i favori dei politici». Ad esempio ha finanziato la Democrazia cristiana, in modo diretto o con piccoli servizi. Ora però gli intraprendenti fratelli dovranno rispondere alla magistratura romana che indaga sui loro metodi. È solo malcostume o sono state violate leggi?

PROVINCIA DI MILANO Concorso pubblico per titoli ed esami n. 1 posto di dirigente di Unità Operativa Espropri 1° qualifica dirigenziale

Primo Levi e il lato oscuro della storia

TORINO. Un incontro che, a un anno di distanza, appare ancora pervaso dalle emozioni e dal senso di smarrimento di quella fine inattesa. Lo sottolinea subito il prof. Norberto Bobbio, chiamato a presiedere la prima seduta delle due Giornate internazionali su Primo Levi: «Non abbiamo cessato da allora di domandarci perché? Ma è una domanda senza risposta, come quella ben più grande sulla quale egli si era avvertito tutta la vita, dal momento del ritorno da Auschwitz fino all'ultimo giorno. Perché? Lui non aveva rinunciato a capire, alla volontà di capire... Era un uomo tranquillo perché questo era la sua natura. Ma i tempi erano stati tali da rivelargli il lato oscuro della storia e dell'anima umana. E la sua natura di uomo dalla ragione indagatrice era stata intaccata per sempre».

La memorialistica, la narrativa d'indagine, il dovere di testimoniare, la confutazione del revisionismo storico... Torino ha dedicato due giornate di studio a Primo Levi a un anno dal giorno (11 aprile '87) in cui egli decise di togliersi la vita. Il convegno - promosso dal consiglio regionale del Piemonte, dall'Associazione nazionale ex deportati politici, dalla Comunità israelitica e dalla Editrice Einaudi - vuol essere un momento di riflessione su tutti gli aspetti dell'opera di Levi come letterato e come uomo, e sulla sua incidenza nella cultura italiana e mondiale.

sul crimine nazista, egli era mosso dal «pericolo che l'equilibrio impedisca di combattere quando l'interlocutore diventa la personificazione del male». Per David Meghna dell'Università di Roma, Levi è «anche lo scrittore che enuncia e dà parola ai dilemmi della coscienza ebraica contemporanea». La frattura nella coscienza è totale, non componibile, si può procedere oltre, «ma a patto di conservare quella ferita».

PROVINCIA DI MILANO Concorso pubblico per titoli ed esami n. 4 posti di funzionario giuridico-amministrativo. Qualifica funzionale B. Termini di scadenza per la presentazione della domanda e dei relativi documenti: ore 12 del giorno 29 aprile 1988.

**Chiavari
Dipendente
uccide
imprenditore**

■ CHIAVARI (Genova) Un imprenditore di Chiavari è stato ucciso ieri, nel suo ufficio, durante una violenta discussione con il ragioniere della ditta di cui la vittima era titolare. Si tratta di Marco Rossato, di 57 anni, titolare dell'omonima ditta di asfalti. Il presunto assassino è Giuseppe Vandanesi, di 36 anni, dipendente della stessa azienda da circa 15 anni.

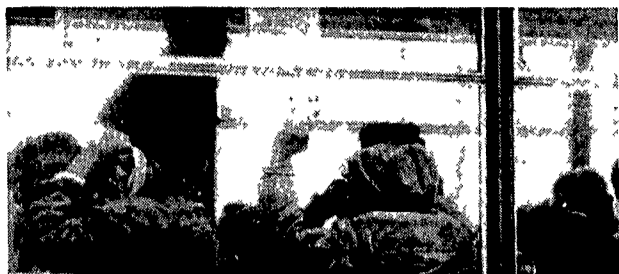
Il fatto è avvenuto poco prima di mezzogiorno. Negli uffici della ditta Rossato si trovano il titolare e addetto al reparto amministrativo quando tra i due, per cause ancora imprecise, c'è stata una violenta lite nel corso della quale i due uomini si sono affrontati. Marco Rossato, ripetutamente colpito con un tagliacarte, è morto in pochi minuti. Vandanesi, anche lui ferito, ha avvertito telefonicamente la sorella del delitto e poi si è accacciato a terra, svenuto.

Sui motivi del delitto che ha portato all'omicidio di Marco Rossato e sulla provenienza delle «armi» usate per compiere gli accertamenti continuano l'omicida ha dichiarato che la discussione con l'industriale era nata per «questioni di lavoro».

Oggi sarà eseguita l'autopsia, probabilmente l'omicida sarà sottoposto a una perizia psichiatrica. Rossato era stato presidente della «Chiavari nuoto» nella seconda metà degli anni Settanta, presidente del sottocomitato della Croce Rossa di Lavagna e fino a pochi mesi fa presidente della Cassa edile genovese e della scuola edile. Era inoltre consigliere d'amministrazione del ricovero «Benedetto Marini» di Lavagna.

A Milano dopo la partita Inter-Roma un gruppo di scalmanati ha distrutto un bus e costretto l'autista a sfuggire alle minacce dal finestrino

**Atti vandalici
In manette 65 ultrà romanisti**



Sessantacinque arresti, venti denunce a piede libero. Così è finita la «domenica sportiva» per un gruppo di tifosi romanisti, che hanno letteralmente fatto a pezzi un autobus nel tentativo di vendicare la sconfitta della squadra. Il conducente dell'autobus si è dovuto gettare dal finestrino, per finire tra le braccia della polizia che scortava il convoglio di sette mezzi, messi a disposizione gratuitamente.

MARINA MORPURGO

■ MILANO Domenica, ore 18. A San Siro la partita è finita, la gente sciamina verso casa. Davanti ai cancelli ci sono sette autobus arancioni sono lì per raccogliere i tifosi romanisti e accompagnarli fino alla stazione «Gratis Non è una gentilezza disinteressata, ma un servizio garantito dall'Azienda dei trasporti pubblici cittadini» espressa richiesta della Questura. Per evitare le consuete, pericolose scaramucce, i tifosi ospiti vengono accompagnati allo stadio e poi riaccompagnati sotto una robusta scorta di polizia. Così è anche oggi a seguire i sette autobus che viaggiano in colonna ci sono quaranta agenti pronti ad ogni evenienza.

Non appena i veicoli si mettono in moto, c'è subito qualche cosa che non va, a bordo del secondo veicolo della fila Evidentemente, tutti gli scalmanati si sono stipati qui. Dopo pochi secondi, le palanfronche del povero autobus non esistono più. I tifosi le hanno smontate, e ora lanciano i tubi al neon addosso agli «avversari» che camminano sul piazzale antistante lo stadio. Del resto, pare che sia una «sintomatica» consuetudine domenica, rigorosamente osservata dagli ospiti, e che ogni settimana così alla collettività qualche centinaio di biglietti da mille.

Il putiferio vero e proprio, invece, si scatena a circa un chilometro di distanza. In via Cappelletto sta transitando a piedi un gruppetto di interisti, bandiere al vento. Basta questa visione ed è un finimondo. «Ho visto il secondo autobus esplodere letteralmente», racconta ancora esterrefatto il dottor Raffaele Valentini, diri-

gente della Volante. I tifosi spaccano i vetri, stradicano i sedili, estirpano i corrimano. Ogni cosa vien buona come proiettile, contro gli odiosi avversari, che - testimonia la polizia - non accennano a una reazione, forse perché colti di sorpresa o forse intimoriti dalla presenza degli agenti che scortano dall'esterno la fila di autobus. Intanto il povero conducente tenta di riportare alla calma l'equipaggio. Macché. Lo minacciano con i pugni sotto il naso. Vista la mala parata, in preda al terrore l'autista si getta dal finestrino.

Occorre qualche minuto perché il secondo autobus venga isolato e circondato dalle forze dell'ordine arrivate in gran numero. A questo punto, tutti vengono costretti a scendere e fatti sdraiare a terra sul marciapiede ci sono ben 94 persone, tenute a bada dagli agenti.

Arrivano i cellulari, e per tutti quanti il pomeriggio si conclude in Questura, mentre gli scalmanati vengono trascinati via tra urli di sirene, dagli altri sei autobus scrosciano gli applausi. Sono degli ultrà tifosi romanisti per la polizia, e non sono ironici: segno dell'isolamento dei teppisti. Alla fine, il bilancio è di 65 arresti e di 20 denunce a piede libero. So-

Il 7 aprile giornata contro il fumo

La lega italiana per la lotta contro i tumori ha indetto per domenica 7 aprile una giornata di lotta contro il fumo. La lega afferma un comunicato, aderisce alle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità che ha dedicato il 7 aprile giornata mondiale della salute, a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle conseguenze negative del fumo. La lega italiana per la lotta contro i tumori ha in programma per domenica una serie di iniziative: oltre alla distribuzione di materiale informativo, offrirà in alcune città, «frutta e fiori ai fumatori, in cambio, della rinuncia alla sigaretta». Secondo dati forniti dalla lega, delle 550 mila morti ogni anno in Italia una cifra oscilla fra le 60 e le 80 mila e direttamente attribuibile al tabacco, una morte su otto è causata dal fumo di sigaretta, un numero dieci volte superiore a quello degli incidenti stradali.

Per lotterie e giochi in Senato 7 disegni di legge

■ Fra le proposte spicca quella del senatore dc Leardo Saporo che con apposito provvedimento intende istituire la lotteria nazionale di Foligno (Perugia). Mentre per disciplinare le case da gioco due ddl sono stati presentati da due senatori questori, il socialista Bozzello Verole e dal democristiano Santalco. Nuove disposizioni sulle lotterie, pesche e tombole organizzate da associazioni ricreative, sportive e culturali senza fine di lucro sono state presentate da 11 senatori di vari partiti: Dc, Pci, Psi e Psdi. Altri senatori democristiani hanno presentato una proposta per modificare la disciplina del gioco del lotto mentre il socialista Zanella ha chiesto la proroga per altri tre anni delle lotterie di Venezia e Viareggio, mentre il dc Ello Fontana ha chiesto l'istituzione della lotteria nazionale del Garda.

Poco usate in Italia le cinture di sicurezza

■ L'uso delle cinture di sicurezza in Italia è tutt'altro che diffuso: oltre il 36 per cento degli automobilisti, pur avendole a bordo, non le usa mai. E quanto risulta da un'indagine svolta dal ministero dei Lavori pubblici alla vigilia dell'introduzione dell'ordinamento italiano della legge sull'obbligo delle cinture di sicurezza. I risultati dell'indagine indicano che il 76,25 per cento degli intervistati ha già le cinture montate sui posti anteriori della propria automobile, più di un terzo però non le usa mai, il 27,5 per cento in autostrada, il 22,5 per cento esclusivamente su percorsi extraurbani e appena il 2,5 per cento ne fa uso anche in città. Il 94,42 per cento degli intervistati si è comunque detto convinto dell'utilità delle cinture.

I presidi minacciano una settimana di sciopero

■ In emergenza scuola. L'agitazione, se attuata, metterebbe in forse gli scrutini finali e gli esami di maturità.

Miglioramenti per le pensioni dei giornalisti

■ L'Inpgi, l'istituto di previdenza dei giornalisti, sta avviando una vera riforma del sistema pensionistico che prevede, in altri termini, la possibilità di miglioramenti economici.

Accusato di omicidio s'impicca in manicomio

■ Calogero Tropea, 49 anni, di Canicattì, si è impiccato nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto. Arrestato per omicidio, avrebbe dovuto restare nell'ospedale per almeno dieci anni. L'uomo per suicidarsi ha utilizzato le lenzuola del letto, nodate a strisce e fissate alla grata.

Benevento: giovane uccide il padre

■ Al termine di un litigio Francesco Rossi, 32 anni, un contadino di Benevento, ha ucciso il padre Domenico, di 79 anni. Ha nascosto il corpo in campagna, dove è stato poi trovato dai carabinieri ai quali si era rivolta la madre, Anna Uliano, 70 anni. Il parricida è da tempo affetto da turbe psichiche ed è stato più volte ricoverato in case di cura.

GIUSEPPE VITTORI

**Terrorismo
Si consegna il brigatista Catalano**

■ ROMA «Sono stanco della luttuosa» Roberto Catalano, brigatista rosso di 29 anni, conosciuto con il nome di battaglia di «Luca», ha telefonato al suo legale Giuseppe Mattina, avvertendolo di essere in arrivo da Londra. Appena poggia piede a Fiumicino si è costituito alla Digos romana. Il terrorista era ricercato dall'82, per un mandato di cattura del giudice Rosario Priore che lo accusava di banda armata e insurrezione contro i poteri dello Stato. Impunito al «Moro ter», Aldo Catalano, dopo un lungo addestramento militare con Antonio Savasta, diventato responsabile della brigata «Casalotti» nel 1979, fece l'inchiesta sul vicequestore Vinci, preparando nei dettagli il piano d'azione per l'attentato attuato nel 1981.

**Confermate dai giudici anche molte assoluzioni
Autonomia veneta in appello
5 condanne per «banda armata»**

Anche in appello la Corte d'assise ha sostanzialmente confermato gli esiti del processo di primo grado all'Autonomia organizzata del Veneto. Assoluzione per il gruppo dei docenti di Scienze politiche, attenzione soprattutto per i fatti specifici, svalutazione dei reati associativi. Le novità, qualche condanna per banda armata, l'effetto amnistia per chi era imputato di partecipazione ad associazione sovversiva.

DAL NOSTRO INVIATO
NICHELE BARTORI

■ VENEZIA È spuntata la banda armata nelle conclusioni del processo di appello del 7 aprile, ramo veneto. Cinque imputati, tra cui Paolo Benvenuto, Giovanni Boetto e Bruno Battistini, si sono visti condannare per questo reato, che era stato completamente ignorato dalla sentenza di primo grado che proprio per questo aveva fatto rumore. Autonomia, avevano concluso tre anni fa i giudici padova-

ni, non è organizzata, non ha vertici, è una galassia di nuclei e sigle ai quali si può al massimo riconoscere la qualifica di «associazione sovversiva». La Corte d'assise di appello di Venezia è stata, in questo, di parere un po' difforme. Ma non troppo, in fin dei conti. La sentenza letta ieri pomeriggio per quaranta minuti di fila dal presidente Giuseppe De Leo dopo cinque giorni di camera di consiglio non si discosta eccessivamente dalla struttura della precedente. Molte le condanne per i cosiddetti «fatti specifici», rare quelle per i reati associativi. Molti imputati, del resto, hanno largamente goduto degli effetti dell'ultima amnistia. Che ha cancellato la «partecipazione ad associazione sovversiva» per cui erano già stati condannati. Per altri sono scattati i rinvii e prescrizioni varie dal compimento di parecchi reati sono trascorsi più di dieci anni. Assoluzione confermata, infine, per il gruppo di docenti della facoltà padovana di Scienze politiche accusati di aver costituito e diretto l'Autonomia organizzata in Veneto tra questi Elisa Del Rei, Sandro Serafini, Luciano Ferrar, Bra Vo. La posizione del professor Toni Negri, imputato in questo processo per la detenzione delle armi che costituivano l'arsenale del «Fronte comunista combattente» (una struttura veneta vicina a Prima li-



Toni Negri Luciano Ferrari Bravo

1977 in poi. Per i fermenti di docenti universitari, funzionari e giornalisti rivendicati dal «Fronte comunista combattente» nessuno è stato però condannato, gli autori, a questo punto, rimarranno con ogni probabilità impuniti. Resta e si conferma, dopo questa sentenza, una curiosa lottizzazione fra le interpretazioni dei giudici veneti e quelli del resto d'Italia a proposito di Autonomia. Un fenomeno altamente

**Cassazione
Respinto il ricorso di Febraro**

■ ROMA È diventata definitiva la condanna a un anno e nove mesi di reclusione militare per il capitano di fregata Alberto Febraro, l'ufficiale che sette anni fa dichiarò in alcune interviste che i sommergibili della classe «Sauro» della marina italiana avevano diletti di fabbricazione ed erano pericolosi per gli equipaggi. La prima sessione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale ha infatti rigettato ieri il ricorso ritenendolo «inammissibile». Febraro si era rivolto ai supremi giudici chiedendo l'annullamento della sentenza emessa il 7 aprile dello scorso anno dalla Corte d'appello militare di Napoli. Era stato incriminato per rivelazione di notizie riservate e condannato fin dal processo di primo grado celebratosi sempre a Napoli l'11 ottobre del 1986. Febraro denunciò sprechi e inefficienze nei lavori di costruzione degli scafi tra i quali la scarsa tenuta degli accumulatori e la scarsa affidabilità dei siluri.

**Il provvedimento avrà valore dal 14 marzo
Gli operai di Montalto avranno lo stipendio al 100%**

I lavoratori dell'isola nucleare del cantiere di Montalto di Castro avranno il salario al 100%. La cassa integrazione speciale è retroattiva. Il provvedimento è stato messo a punto ieri, nel corso di una riunione tra i ministri dell'Industria, del Lavoro, i sindacati e le imprese. Lo stop al nucleare ha riflessi su un'altra azienda che produce componenti: 120 operai della Ciei saranno messi in cassa integrazione.

■ ROMA Il decreto legge che garantirà il salario al 100% ai 3400 lavoratori dell'isola nucleare del cantiere di Montalto di Castro, è stato messo a punto ieri nel corso di una riunione tra i ministri dell'Industria, del Lavoro, i sindacati e le imprese. Il provvedimento che integra la cassa integrazione è retroattivo parte infatti dal 14 marzo giorno in cui il sindaco della città maremmana sospese il lavoro nell'isola nucleare. E resterà in vigore fino a metà maggio data prevista per la conclusione della crisi di governo. Risolto un problema se ne apre un altro: i riflessi dello stop al nucleare si fanno già

sentire al di fuori dell'area dell'Alto Viterbese. Un'azienda del gruppo Fiat la Ciei che produce componenti per il settore nucleare metterà in cassa integrazione 120 dei suoi 430 dipendenti in seguito all'annullamento di commesse da parte dell'Ansaldo. Questa decisione della Ciei si è appresa ieri e conferma la necessità di approntare un adeguato strumento legislativo per fronteggiare situazioni simili quando cioè la tutela della salute pubblica e della difesa ambientale entra in rotta di collisione con la salvaguardia del posto di lavoro. Il finanziamento del decre-

**All'alba scatta operazione dei Cc sulle Madonie
Nuovo blitz in Sicilia: manette per politici e imprenditori**

Un altro nutrito gruppo di politici e imprenditori in manette. Un consigliere comunale del partito repubblicano a Cefalù, l'assessore alle Finanze della stessa giunta, due dipendenti regionali e undici imprenditori sono stati arrestati ieri nella zona delle Madonie dai carabinieri del gruppo due di Palermo. L'ennesima operazione antimafia è scattata, in gran segreto, alle 6 del mattino.

FRANCESCO VITALE

■ PALERMO Decline di gazzelle e autoblindo degli uomini dell'Arma hanno cinto d'assedio, all'alba, città e paesi della provincia, arrestando complessivamente 19 persone, due i latitanti. Si conosce il nome di uno soltanto, Domenico Farnella figlio del boss Giuseppe. Per tutte le persone finite in carcere le accuse sono pesanti: associazione per delinquere di stampo mafioso, corruzione e turbativa di asta pubblica e privata. Al centro dell'indagine promossa e conclusa dalla Procura della Repubblica di Termini Imerese un vorticoso giro di

tangenti che ruotava intorno agli appalti della zona delle Madonie. L'indagine della Procura di Termini ha avuto inizio un anno fa dopo alcuni attentati subiti dalle imprese che stavano lavorando alla costruzione della autostrada e al raddoppio della linea ferrata che collega Palermo a Mesina. Tra gli arrestati parecchi i nomi di spicco: Giuseppe Giancandella consigliere comunale del Pri a Cefalù ed un amico del ministro Arnaldo Gunnella, Giuseppe Farnella, assessore alle Finanze al Co-

Napoli Quindicenne muore in cantiere

NAPOLI Non aveva ancora sedici anni e già guidava una pala meccanica in un cantiere edile per guadagnarsi da vivere. È morto ieri pomeriggio alle porte di Pomigliano D'Arco...

La vittima di questo ennesimo omicidio bianco si chiama Salvatore Sturace. È sprofondato in una buca profonda 20 metri. I suoi compagni di lavoro hanno sentito un urlo disperato e poi più nulla.

Salvatore Sturace 16 anni non ancora compiuti respira ancora quando un operai agganciato ad un cavo d'acciaio è riuscito a riportarlo in superficie. È spirato poco dopo mentre un furgone della ditta per la quale lavorava stava trasportandolo alla clinica San Felice di Pomigliano D'Arco.

Polizia e carabinieri stanno ora indagando per accertare eventuali responsabilità nell'incidente già ieri sera hanno interrogato diverse persone.

Il cantiere si trova nel pressi dell'uscita autostradale di Pomigliano. Il sito sta costruendo infatti un nuovo asse viario che collega il centro industriale con Ponticelli alla periferia di Napoli. Si tratta di una grande opera finanziata dal commissariato regionale per la ricostruzione con i fondi del dopo terremoto.

Sturace era alle dipendenze della ditta Caccavale, la quale aveva ottenuto in appalto lo sbancamento dell'area dall'Impresa Di Cesare. Il ragazzo dopo aver trascorso la mattinata alla guida di una pala meccanica stava aiutando altri operai ad ingabbiare un pozzo destinato ad ospitare i piloni della strada. Quella fossa profonda 20 metri è di ventata la sua bara.

La Flic ha proclamato per oggi uno sciopero di quattro ore nel comprensorio. La lista delle vittime sul lavoro purtroppo si allunga in provincia di Napoli da dicembre sono già dieci i morti tra i quali tre minorenni.

Giornalisti Il sindacato ricevuto dalla Iotti

ROMA Il presidente della Camera Nilde Iotti ha ricevuto ieri una delegazione della Federazione nazionale della Stampa che l'ha informata sullo stato della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei giornalisti. Al termine dell'incontro l'onorevole Iotti si è detta molto preoccupata per lo stato in cui da giorni si trova la trattativa ed ha sottolineato che la mancata soluzione della vertenza si traduce in una lesione del diritto fondamentale della collettività ad una informazione libera e pluralista.

Ad Assisi la prima conferenza organizzata dal governo sul mondo della solidarietà e dell'impegno sociale

«Non siamo i buoni samaritani»

Serrato confronto ad Assisi tra le istituzioni e il mondo del volontariato, dell'associazionismo sociale e delle cooperative di solidarietà sociale. Alla conferenza organizzata dalla presidenza del Consiglio dei ministri e dal ministero per gli Affari speciali, tante richieste ed una unica preoccupazione: «La solidarietà è possibile solo in uno Stato efficiente e presente sul terreno dei servizi sociali».

DAL NOSTRO INVIATO CINZIA ROMANO

ASSISI Le dame di San Vincenzo sono ormai uno sbalordito ricordo del passato. Voti giovani di mezza età o segnali da profonde rughe addosso sportivo o decisamente classico elegante. Clergymen o tradizionalisti tonache imposibili un'identità del mondo della solidarietà e dell'impegno sociale. Eppure tra le molte differenze e motivazioni ideali il popolo del volontariato dell'associazionismo sociale e delle cooperative di solidarietà sociale è riuscito a presentare richieste precise e credibili alle istituzioni. E nel confronto con il governo e gli enti locali hanno portato tutto il peso della loro esperienza.

Al Sud c'è il vuoto

Hanno non poche rivendicazioni da porre alle istituzioni. «È reale il pericolo che si voglia rendere il mondo del volontariato sostitutivo delle istituzioni», spiega monsieur Nervo coordinatore dei rapporti Chiesa e territorio nella segreteria generale della Conferenza episcopale. Ci troviamo ad operare con enti locali soprattutto al Nord molti ai servizi sociali. In questo caso il contributo del volontariato

Laura Stoppani è volontaria nel gruppo famiglia di Porto San Giorgio nelle Marche e fa parte della Lega nazionale per il diritto al lavoro degli handicappati. «Con la nostra presenza spiega il Comune si sente legittimato a non fare niente. Sento forte il rischio che si sancisca la crisi dello stato sociale e che il volontariato si sostituisca allo Stato. Io sono laica e forse do il mio contributo soprattutto per rabbia. Voglio andare a trovarli handicappati per portarli al cinema a fare una gita o più semplicemente per fargli compagnia».

Individuare le nuove emergenze

Non posso sapere non è giusto che se io non vado da lui nessuno lo aiuterà ad alzarsi dal letto. E lo Stato come risponde? Il ministro per gli Affari speciali Rosa Russo Iervolino ha saputo ascoltare con attenzione e anche con preoccupazione. «Vogliamo occuparci del volontariato ma non rinunciare allo stato sociale né all'impegno per sviluppare e potenziare i servizi. Vogliamo cogliere le opportunità offerte da tutte le energie vive della società ed offrire loro spazi effettivi. Un volontariato quindi non sostitutivo o concorrenziale rispetto alle istituzioni pubbliche ma integrativo e soprattutto promozionale. Un volontariato che progetta assieme con le istituzioni, il futuro della società».

Per Luciano Guerzoni deputato della sinistra indipendente è il primo firmatario di una legge quadro per il volontariato. «Lo stato sociale ha garantito e deve garantire le politiche sociali individuando le nuove emergenze e i nuovi bisogni e nel rapporto tra istituzioni e volontariato è opportuno attraverso una legge dare a ciascuno certezza dei diritti e dei doveri». Si spengono i riflettori su Assisi. Soddistato o no il mondo della solidarietà? Troppo presto per saperlo. Ma certo nessuno potrà pensare di non rispondere alle domande che con tanta forza e passione sono state poste.

Tante esperienze, una domanda: «Integrazione e collaborazione, il volontariato non può sostituirsi alle istituzioni»



Due baroni in piazza della Repubblica a Roma

E a Palermo si riunisce il consiglio comunale «parallelo»

ASSISI Ogni giovedì a Palermo al Palazzo delle Aquile sede del Comune si riunisce il consiglio comunale parallelo. Lo chiamano ormai tutti così ed è composto dalle tante associazioni laiche e cattoliche che operano nella città. C'è il comitato antimafia. L'associazione delle famiglie dei malati oncologici terminali. I ragazzi della missione di madre Teresa di Calcutta. Salesiani etc. Non perde una seduta neanche il sacerdote che si è ritirato ed è composto dalle tante associazioni laiche e cattoliche che operano nella città. C'è il comitato antimafia. L'associazione delle famiglie dei malati oncologici terminali. I ragazzi della missione di madre Teresa di Calcutta. Salesiani etc. Non perde una seduta neanche il sacerdote che si è ritirato.

«Non solo io ma anche molti consiglieri comunali hanno imparato tanto dalle riunioni del consiglio parallelo. Insieme abbiamo scelto di intervenire nel centro storico. Il volontariato oggi ha abbandonato il volto imprenditoriale delle bigotte cattoliche. È una forza nuova laica anche quando è organizzata dalla chiesa, che rappresenta e indica agli enti locali quali sono i nuovi bisogni. Ha saputo rompere la vecchia logica delle appartenenze e dei clan promuovendo la partecipazione dei cittadini. Far crescere il volontariato significa per un'amministrazione farsi opposizione nel modo più utile e costruttivo», spiega il sindaco. «Il nostro obiettivo è di riunire con il aiuto delle associazioni a mettere in piedi e a fornire servizi sociali». «afferma ancora il sindaco de Certo». «È il rischio di una sostituzione di compiti. Ma a Palermo non dobbiamo dimenticare che in molti quartieri con amministrazione non riusciamo ad entrare dopo tanti anni è difficile convincere la gente che alcuni servizi sono dritti e non pacati. Credo sia opportuno cercare convenzioni a tempo non solo per acquistare credibilità come amministratori ma anche per conoscere quali sono i bisogni della gente per cercare di dare risposte efficaci. Le faccio un esempio. L'associazione dei familiari dei malati oncologici terminali mi chiese un incontro. Fissai la riunione nel mio ufficio non bastò nemmeno la sala del consiglio. Dovemmo in tutta fretta chiedere al vescovo di ospitarci in Cattedrale. Non immaginavo mai che il problema coinvolgesse tante persone».

Giunta ed ecologisti a convegno Un parco per salvare la foca monaca di Orosei

Pace (quasi) fatta tra gli amministratori dell'Ogliastra e le associazioni ambientaliste dopo le violente polemiche estive sulla foca monaca. Pur ribadendo pareri opposti riguardo al decreto che vieta la navigazione nel golfo di Orosei è stato indicato un obiettivo unificante: la costituzione di un parco marino per salvaguardare e valorizzare al massimo le risorse della zona.

«L'obiettivo è di riunire con il aiuto delle associazioni a mettere in piedi e a fornire servizi sociali», afferma ancora il sindaco de Certo. «È il rischio di una sostituzione di compiti. Ma a Palermo non dobbiamo dimenticare che in molti quartieri con amministrazione non riusciamo ad entrare dopo tanti anni è difficile convincere la gente che alcuni servizi sono dritti e non pacati. Credo sia opportuno cercare convenzioni a tempo non solo per acquistare credibilità come amministratori ma anche per conoscere quali sono i bisogni della gente per cercare di dare risposte efficaci. Le faccio un esempio. L'associazione dei familiari dei malati oncologici terminali mi chiese un incontro. Fissai la riunione nel mio ufficio non bastò nemmeno la sala del consiglio. Dovemmo in tutta fretta chiedere al vescovo di ospitarci in Cattedrale. Non immaginavo mai che il problema coinvolgesse tante persone».

Domenica, in riviera di Ponente Liguria, incendio doloso. Danni per miliardi

Quattrocento ettari di pineta e di macchia mediterranea distrutti dal fuoco sulle colline tra Spotorno e Noli, nella Riviera ligure di Ponente. L'incendio, sicuramente di origine dolosa, domato dopo 13 ore di durissima battaglia che ha visto impegnati 300 uomini e 3 aerei della Protezione civile. Decine di persone intossicate dal fumo, 50 villette evacuate, un disastro ecologico.

settanta oramai il fronte del fuoco si è esteso rapidamente per molti chilometri facendo scattare l'emergenza. Nella zona sono confluiti tra vigili del fuoco guardie forestali volontari della protezione civile e militari del centro addestramento reclute di Savona più di trecento persone che si sono impegnate in un lavoro rischioso e durissimo per tutta la giornata. Ma nonostante l'arrivo di altre squadre di pompieri con i relativi mezzi dai distaccamenti di Genova e di Imperia la lotta è apparsa presto impari in un rapido «vertice» tra il prefetto e il questore di Savona (giunti sul posto per coordinare le operazioni di spegnimento insieme al comandante dei vigili del fuoco) è stato deciso di lanciare i Sos alla Protezione civile. In particolare è stato chiesto l'intervento dei Canadair gli aerei specializzati in grado di raccogliere acqua dal mare e scaricarla sul cuore dell'incendio dove qualsiasi altro intervento è impossibile.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI IMOLA «A.M.I.»

L'Azienda Municipalizzata di Imola «A.M.I.» via Casalegno 1 indica una licenza o una concessione per l'esecuzione di lavori di scavo, demolizione e ripristino di pavimentazioni stradali d'arte muraria o vari per la realizzazione di nuove tubazioni gas, rete scaldamento e acqua, nuove reti elettriche, la manutenzione delle reti gas e acqua ed elettricità, la manutenzione e costruzione di nuovi allacciamenti gas e acqua, la manutenzione dei centri di produzione trasformazione accumulazione e distribuzione gas, acqua ed elettricità da eseguirsi nei territori dei Comuni di Imola, S. Agata sul Santeramo, Massalombarda, Mordano, Bagnara di Romagna, Castel Guelfo, Castel S. Pietro Terme, Dozza, Imola, Casellianese, Borgo Tossignano, Fontanelice, Castel del Rio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Casola Valsenio nonché lavori di pronto intervento su tutto il territorio ove opera l'A.M.I.

PROVINCIA DI MODENA Avviso di gara

La Provincia di Modena indico quanto prima appalto concorso per l'affidamento dei lavori di costruzione del 1° stralzo della nuova Sede del Liceo Scientifico Statale «Villeggio» di Modena per un importo stimato di lire massima in L. 2.574.000.000 (IVA esclusa). I lavori principali consistono in opere murarie ed edili per l'importo presunto di L. 1.990.000.000. Iscrizione ANC Cat. 2° per importo adeguato ai sensi dell'art. 2 della Legge 15.11.1988 n. 788 mentre le principali opere scorporabili sono le seguenti: Impianto di riscaldamento per L. 214.000.000, Iscrizione A.N.C. Cat. 5/a per importo adeguato, Impianto idrico sanitario ed antincendio per L. 80.000.000, Iscrizione A.N.C. Cat. 5/b per importo adeguato, Impianto elettrico per L. 290.000.000, Iscrizione A.N.C. Cat. 5/c per importo adeguato, Impianto ascensore per L. 40.000.000.

Giornalisti Il sindacato ricevuto dalla Iotti

ROMA Il presidente della Camera Nilde Iotti ha ricevuto ieri una delegazione della Federazione nazionale della Stampa che l'ha informata sullo stato della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei giornalisti. Al termine dell'incontro l'onorevole Iotti si è detta molto preoccupata per lo stato in cui da giorni si trova la trattativa ed ha sottolineato che la mancata soluzione della vertenza si traduce in una lesione del diritto fondamentale della collettività ad una informazione libera e pluralista. La delegazione ha anche incontrato il onorevole Balituzzi del Pli e il garante dell'editoria professor Santanillo. Il garante ha osservato come la natura del contratto collettivo dei giornalisti non possa essere considerata solo la stretta delle altre forme di autonomia negoziale in quanto incide sui interessi generali e collettivi per cui le posizioni che ne scaturiscono sono strumentali all'effettivo esercizio delle libertà costituzionalmente garantite e tra queste in via primaria il diritto di cittadini ad essere informati. Il sostegno alla Federazione della Stampa viene ribadito dal sindacato dei giornalisti Rai che però sottolinea le violazioni alle indicazioni della Fnsi nell'ultima tornata di sciopero.

Cannes Preso il ricercato Picciotto

MILANO La Criminalpol di Milano in collaborazione con la polizia francese ha arrestato a Cannes Franco Picciotto 45 anni di Scaletta la Zanclea (Messina) ricercato per associazione a delinquere di stampo mafioso e bancarotta fraudolenta. Latitante da mesi Picciotto legato fin dalla fine degli anni '70 al clan Buscetta, sarebbe coinvolto nel fallimento della Sogelin e nei bilanci «spocchiosi» di altre società come la Firs la Citur la Unilin e la Selemedia tutte con enormi falle in seguito fallite o rivendute al ministero di Grazia e giustizia ha chiesto subito la estradizione mentre pare che nel corso della perquisizione nel suo appartamento francese gli agenti abbiano sequestrato documenti definiti «esplosivi» sull'attività del ricercato.

Cagliari Violentava le figlie: condannato

CAGLIARI Condanna severissima del tribunale di Cagliari ad un uomo che per anni aveva violentato le due figlie. Per Mario Mura 46 anni manovale di Serramanna centro vicino a Capoluogo il pubblico ministero aveva chiesto una pena di cinque anni e tre mesi di reclusione. I giudici invece gli hanno inflitto sei anni. E' stato riconosciuto colpevole di violenza carnale continuata, atti di libidine ed atti osceni in luogo pubblico. La vicenda rievocata nel corso del processo a porte chiuse è venuta alla luce nel settembre scorso quando una delle figlie di Mura vent'anni fu rimproverata dal padre per essere rientrata tardi a casa. La ragazza a quel punto decise di rivolgersi al carabinieri a cui raccontò delle violenze subite sin da quando aveva solo dieci anni. Secondo l'accusa l'uomo da molto tempo abusava anche della figlia minore che di recente ha compiuto sedici anni. L'uomo fu arrestato in seguito alla denuncia della figlia maggiore e in stato di detenzione è stato giudicato ieri. Ora è rinchiuso nel carcere di Cagliari.

Rese note le motivazioni della sentenza-scandalo che ha saldato con 10 milioni la violenza su due figlie

I giudici sul padre di Rovereto «Il carcere lo disturberebbe»

«La libertà e il lavoro possono permettere il recupero dell'imputato» così il tribunale di Rovereto ha motivato la lievissima condanna e la liberazione condizionale di Graziano Mattei, il padre che per dieci anni consecutivi ha violentato due figlie minorenni. Tra le attenuanti riconosciute, la sua insicurezza sessuale. «E' tuttora convinto di avere un organo genitale troppo piccolo»

due anni) hanno stabilito in 5 milioni i danni «moralistici» patiti dalle figlie. Mattei non poteva essere condannato a carcere: la pena è stata ridotta a 10 milioni di lire. Per inciso Graziano Mattei non poteva essere condannato a carcere perché il padre padrone, inoltre, in carcere «non si dava pace perché non comprende l'atteggiamento dei familiari che evitano di comunicare con lui» e perché la moglie, dopo la separazione, ha chiesto la separazione. «Ciò lo ha ulteriormente prostrato in quanto non sente di meritare un distacco così brusco dalla famiglia». Insomma, concludono i giudici, lasciare ancora in carcere il Mattei equivaleva ad anticipare la fine della pena avrebbe avuto la sola funzione di mero castigo. «La libertà e il lavoro possono invece permettere il recupero dello stesso». La pena ha anche la funzione di pieno recupero del reato, si è che lo stesso possa tornare a essere un membro utile alla collettività. Ecco perché l'uomo pur riconosciuto colpevole può godere della umanitaria sospensione condizionale della pena. E questo è l'obiettivo principale dichiarato dai giudici al quale è stata

subordinata anche la irrisoria cifra (5 milioni a testa) stabilita come risarcimento per i danni «moralistici» (gli unici riconosciuti) patiti dalle due figlie. L'esigua somma scriverono ampiamente «è correlata sia alle condizioni economiche del Mattei sia soprattutto alla decisione di rimetterlo lo stesso in libertà». Essendo l'uomo un operaio edile, stabilire un risarcimento più alto ne avrebbe impedito la scarcerazione. Non chiedevamo pene esemplari - commenta Rita Fanelletti difensore di parte civile - che ha già fatto ricorso in appello - ma quanto meno la salvaguardia dell'esistenza e della libertà delle parti lese. Doveva essere garantita l'assenza di contatti col Mattei bisognava dare almeno un anno di respiro per non restarsi nella vita a queste ragazze che adesso sono invece di nuovo in preda all'angoscia di ritrovarsi col padre davanti alla porta di casa e sicutate nella legge. Considero insultante anche la liquidazione disposta e contestata che i danni siano solo morali, due aborti e una malattia conseguente, sono anche un danno fisico».

«Non chiedevamo pene esemplari - commenta Rita Fanelletti difensore di parte civile - che ha già fatto ricorso in appello - ma quanto meno la salvaguardia dell'esistenza e della libertà delle parti lese. Doveva essere garantita l'assenza di contatti col Mattei bisognava dare almeno un anno di respiro per non restarsi nella vita a queste ragazze che adesso sono invece di nuovo in preda all'angoscia di ritrovarsi col padre davanti alla porta di casa e sicutate nella legge. Considero insultante anche la liquidazione disposta e contestata che i danni siano solo morali, due aborti e una malattia conseguente, sono anche un danno fisico».

Gli artigiani edili Cna In Italia quasi tre milioni di case da recuperare (un milione senza il bagno)

Il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio nelle città, un problema essenziale per la vivibilità, problema portato all'attenzione dalla Federazione artigiani edili della Cna. Nei comuni con più di ventimila abitanti le case da recuperare e da ristrutturare sono quasi tre milioni, più di un milione senza bagno. Per la manutenzione l'anno scorso sono stati spesi 17.000 miliardi. Le proposte per una svolta

CLAUDIO NOTARI ROMA Un programma per la manutenzione delle città è il tema del convegno della Fnae la Federazione degli artigiani edili della Cna svoltosi a Roma a Villa Lubin nella sede del Cnel. La situazione del degrado del patrimonio edilizio in Italia soprattutto nelle grandi città - ha sottolineato nell'introduzione il vicepresidente dell'organizzazione Adriano Aletta - è gravissima occorre subito intervenire con misure legislative per salvare un immenso patrimonio immobiliare e per rendere le città più vivibili. Questa realtà nei comuni con più di ventimila abitanti sono due milioni 800mila le abitazioni da recuperare o ristrutturare. Di queste 870mila sono situate nelle città con più di mezzo milione di abitanti. La condizione abitativa nel nostro paese è davvero insostenibile se si pensa che più di due milioni di case sono senza riscaldamento e più di un milione sono senza bagno. Questa è la condizione degli alloggi costruiti prima del 1945. Ma anche per il patrimonio più recente perché vengono impiegati materiali e impianti facilmente deperibili. È indispensabile intervenire subito per la manutenzione. Anche per il cemento armato considerato indistruttibile dopo 40-50 anni dalla messa in opera il ferro impiegato si ossida e quindi è indispensabile intervenire. In Italia solo per i piccoli interventi (integgiate infissi, pavimenti intonaci, impianti elettrici e di riscaldamento ecc.) si spendono ogni anno 1.500 miliardi di lire. Complessivamente per la riqualificazione edilizia lo scorso anno sono stati spesi 17.000 miliardi. La stessa spesa per le nuove abitazioni. Un legislatore previdente e oculato - dice Aletta - è stato calcolato che un piccolo proprietario per conservare in efficienza il proprio appartamento in cinquant'anni

I drammatici risultati della prima indagine nazionale sui giovani condotta dal Consiglio nazionale sui problemi dei minori

Droga: il primo «buco» a 15 anni

Un mare di dati, numeri, situazioni, percentuali per delineare l'universo giovanile. A fornirli è stato il Consiglio nazionale sui problemi dei minori che per la prima volta in Italia ha condotto una ricerca sui giovani al di sotto dei diciotto anni. Cosa pensano come trascorrono il tempo libero, in cosa credono e poi la droga, i suicidi, le fughe da casa, l'alcolismo, il lavoro minorile, la scuola, la famiglia.

La prima indagine nazionale sui problemi dei minori è stata condotta dal Consiglio nazionale sui problemi dei minori che per la prima volta in Italia ha condotto una ricerca sui giovani al di sotto dei diciotto anni. Cosa pensano come trascorrono il tempo libero, in cosa credono e poi la droga, i suicidi, le fughe da casa, l'alcolismo, il lavoro minorile, la scuola, la famiglia.

La prima indagine nazionale sui problemi dei minori è stata condotta dal Consiglio nazionale sui problemi dei minori che per la prima volta in Italia ha condotto una ricerca sui giovani al di sotto dei diciotto anni. Cosa pensano come trascorrono il tempo libero, in cosa credono e poi la droga, i suicidi, le fughe da casa, l'alcolismo, il lavoro minorile, la scuola, la famiglia.



Sono 300mila i bambini tra gli otto e i quattordici anni impiegati illegalmente in lavori di vario tipo

L'Ispe su italiani e Usa Timberland e Reagan non bastano a salvare il mito americano

ROMA Le Timberland per chi ha tra i 18 e i 29 anni la bottiglia di whisky per chi ha superato i 59. Ecco i miti americani riconosciuti dagli italiani. Non mancano i blue jeans (ma la cosa riguarda i quarantenni) o le Camel (chi le ha scelte ha però già comprato dal Ispe su un campione di 2000 cittadini per cercare di capire che idea hanno gli italiani degli Usa fornisce non poche sorprese. L'America è sempre l'America sia chiaro. Ma il diritto alla critica viene rivendicato da molti. I R e Dallas Kennedy e Via col vento Rambo e New York non sono sufficienti per nascondere i difetti che gli Stati. Un'idea che a camuffare anche a tante migliaia di chilometri di distanza. Un esempio? È vero che gli Usa ci aiutano ma è anche vero che condizionano la nostra politica estera e la nostra economia. Lo afferma il 61,24 per cento degli intervistati. E la «strumentalizzazione» che nella politica viene fatta della figura femminile? Viene riconosciuta dal 56,14 per cento. Solo il 17,58 per cento ancora alla società americana come una struttura dominata dalle donne.

Chiuso il cantiere ad Aversa dopo un raid La camorra chiede tangenti al ministero dei Beni culturali

CASERTA La camorra uccide anche il passato. Tre bravi manovalanza del locale racket delle estorsioni il altro giorno hanno compiuto un raid nel complesso monumentale di S. Lorenzo dove il ministero dei Beni culturali sta compiendo lavori di ristrutturazione dell'abbazia benedettina e sul sagrato sta compiendo dei saggi di scavo che avevano già portato alla luce importanti reperti fra cui i resti di un'antica strada romana forse la stessa via Campana. I tre che hanno agito a volto scoperto segno che sono scuri dell'impunità sono armati sul cant. Cre proprio mentre si stavano muovendo le pietre dell'anti ca strada alla ricerca di altri reperti. Senza molti preamboli uno sc

VACANZE LIETE

AL MARE In residence hotels appartamenti d'epoca per mare estate da 30.000 sett. mare a villa da 100.000 sett. mare. Agenzia di viaggi L. orologio. (19) Mare Bado Petra Ligure. Tel. 019/64.72.11 (16) CATTOLICA R vera Adriatica 150 appartamenti modernamente arredati. Offri anche sett. marai da L. 100.000. Informaz on tel. 0541/96.04.02 anche festivi (7) PASQUA al mare Rimini Hotel Du Sole Tel. 0541/38.03.88. Tre stelle sul lungomare moderno completamente riscaldato pranzo pasquale 3 g. prn pensione completa L. 135.000 (17) PASQUA al mare Rimini Hotel Montclair. Viale Regina Elena 131. Tel. 0541/38.11.71. Vc n s s m mare riscaldato pranzo pasquale 3 g. prn pensione completa L. 120.000 (12) PASQUA R m n Hotel Rex Sul mare confortevole cucina curata ogni settimana e offerta 3 g. prn 100.000 pensione completa compreso pranzo pasquale L. 85.000. Tel. 0541/360.361 (18) PASQUA al mare Rimini Pensione ammette V L m n. Tel. 0541/38.60.45. Vc n s s m mare completamente riscaldato cucina pasquale 3 g. prn pensione completa L. 100.000 (2) PASQUA al mare Rimini Hotel Hilton Moon. Tel. 0541/38.25.75. Riscaldato vcn s s m mare ogn confort cucina genuina pranzo pasquale 3 g. prn pensione completa L. 110.000. Offerta nte res an per notte dal 25 aprile al maggio (13) PASQUA al mare Rimini Hotel Belvedere. Viale Regina Elena 131. Tel. 0541/37.29.29. Vc n s s m mare riscaldato 3 g. prn pensione completa L. 130.000 (15)

NEL PCI

Le manifestazioni di oggi

M D'Alema Chiavari P Fassano R Calabria P Ingrao Bologna A Tortorella Bari G Borgno Milano G Miele Genzano (RM) S Natoli Campobasso L Pettinari, Venezia G Santilli Catanzaro V Veltroni Colferro (RM) PASQUA al mare Rimini Mare bello Hotel Rapallo. Tel. 0541/37.32.64. Sul mare camere riscaldate specialità pesce 3 g. prn pensione completa L. 120.000 (8) PASQUA al mare Rimini Mare bello Hotel Valeri. Tel. 0541/37.32.64. Ogni confort cucina casalinga grande pranzo pasquale 3 g. prn pensione completa L. 110.000 (9) PASQUA al mare Rimini Mare bello Hotel Gurner. Tel. 0541/37.27.27. 77 39 80. Di rettamento mare ambiente riscaldato. Offri anche sett. marai da L. 145.000. Informaz on tel. 0541/37.27.27. Vc n s s m mare riscaldato pranzo pasquale 3 g. prn pensione completa L. 145.000 (20) PASQUA al mare Rimini Hotel Hotel Priz sul mare camere con bagno ottimo trattamento 3 g. prn pensione completa (specie pranzo pasquale) lire 95.000 sett. mare a 175.000. Tel. 0541/264.07.23165 (21) PASQUA al mare Rimini Hotel Riva zura Hotel Valsura. Tel. 0541/37.27.56. Vc n s s m mare riscaldato pranzo pasquale 3 g. prn pensione completa L. 110.000 (10) PASQUA al mare Rimini Hotel Valsura Hotel Valsura. Tel. 0541/37.03.78. Viale Regina Elena 123 sul mare camera ser vizi telefono amb onto e scaldato pranzo e sovrappasquale. Tre g. prn pensione completa L. 110.000 (24) PASQUA al mare Rimini Hotel Valsura Hotel Valsura. Tel. 0541/37.1398. Abit. 64.143.1. Vc n s s m mare moderno confortevole pranzo pasquale tre g. prn pensione completa 105.000. 5 g. prn 140.000 oltre 28.000 per giorno (22) PASQUA al mare Rimini Hotel Valsura Hotel Valsura. Tel. 0541/37.25.75. Riscaldato vcn s s m mare ogn confort cucina genuina pranzo pasquale 3 g. prn pensione completa L. 110.000 (23) PASQUA al mare Rimini Hotel Valsura Hotel Valsura. Tel. 0541/37.05.61. Abit. 60.04.12. Vc n s s m mare ogn confort cucina no magna pensione pasquale 3 g. prn pensione completa 105.000. 5 g. prn 140.000 oltre 28.000 per giorno (23) AFFITTASI appartamento indipendente estivo anche settimanalmente Rvazzura di Rimini. Tel. 0541/373.392 (3) CESENATICO-Valverde Hotel Residence Via Tiziano 34. Tel. 0547/87170. Piscina acquedotti volo giardino parcheggio feste mensa scottese. Pensione completa giugno settembre 34.800 luglio 44.800 agosto 57.800. Week end primavera 3 giorni 90.000. 2 giorni 60.000 (6) AFFITTASI appartamento in montagna Madonna del Ghisallo tra Magriolo e Civenna Agrate maggio settembre L. 800.000 giugno 900.000 luglio 1.000.000. Per prenotazioni vedi informazioni tel. 0341/55.04.52 (5)

Notte di paura a Colonia
Il Reno in piena minaccia
il vecchio centro



Fattorie allagate in Baviera dallo straripamento del Danubio

Danni e paura, in Germania, per le alluvioni che hanno colpito molte regioni. Le piogge incessanti e lo scioglimento delle nevi hanno fatto straripare fiumi e torrenti dalla Baviera alla Bassa Sassonia

DAL NOSTRO INVIATO

BONN Sulla riva del fiume, a due passi dal duomo, il segnale che indica l'altezza del Reno nel centro di Colonia tocca, ieri pomeriggio, nove metri e ottanta centimetri sopra il livello normale

Allo studio uno scudo stellare limitato agli impianti militari
La Sdi diventerà «mini»

I militari danno per scontato che il progetto delle «guerre stellari» non sopravviverà alla presidenza Reagan. E propongono, per salvare il salvabile in termini di commesse, un «miniscudo spaziale» che si limiti a difendere alcune installazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Il Pentagono ha fatto i suoi calcoli. La conclusione è che il «sogno» di uno «scudo spaziale» non ce la farà a sopravvivere alla presidenza Reagan. Quindi, realisticamente, punta a salvare il salvabile

Il unico modo di mantenere un appoggio da parte del pubblico alla Sdi sta promettendo che difenderà i civili

ROMA «Faccio appello alla comunità scientifica americana perché ora ci fornisca gli strumenti atti a rendere inutili e inoffensivi gli armi nucleari»

Il cammino a ritroso dello «Scudo»

ROMA «Faccio appello alla comunità scientifica americana perché ora ci fornisca gli strumenti atti a rendere inutili e inoffensivi gli armi nucleari»

Cina Aboliti quattordici ministeri

DALLA CORRISPONDENTE LINA TANBURRINO

PECHINO Un piccolo terremoto sta investendo la tradizionale struttura del governo cinese. I ministri vengono soppressi, altri vengono creati

Nell'agenda di questo nuovo vertice fra Pci e Pcus un colloquio a tutto campo ieri due ore di conversazione informale con Dobrynin e Zagladin

Natta a Mosca oggi incontra Gorbaciov

È fissato per stamane alle 11 l'incontro fra Natta e Gorbaciov. L'agenda di questo vertice fra il Pci e il Pcus spazia su tutti i problemi dell'attualità internazionale

DAL NOSTRO INVIATO

RENZO FOA

MOSCA Il segretario generale del Pci ne ha parlato scambiando qualche battuta con i giornalisti durante il volo da Roma e subito dopo l'arrivo all'aeroporto della capitale sovietica



Alessandro Natta in partenza per Mosca, salutato dall'ambasciatore sovietico Lunkov

chiarite le rispettive collocazioni e i ruoli nel rispetto reciproco. Da allora è stato possibile uno sviluppo positivo

«Discuteremo temi circoscritti e specifici guardando al vertice di maggio fra Reagan e Gorbaciov, guardando anche alla conferenza pansovietica del Pcus di giugno»

Offensiva diplomatica di Luanda contro le manovre del Sudafrica di Botha e di Savimbi

Un piano di pace per l'Angola

Jonas Savimbi, da 13 anni capo della guerriglia anti-comunista in Angola, il 24 marzo ha proclamato un governo provvisorio dell'«Unita»

MARCELLA EMILIANI

Dopo 13 anni di guerra civile Jonas Savimbi il 24 marzo scorso ha proclamato un governo provvisorio dell'«Unita»

Luanda senza precedenti che punta a isolare il centro nord controllato dalle truppe governative e da cubani

Un incontro di lavoro così come quelli avvenuti dal 1986 ad oggi sono stati incontri politici

PROVINCIA DI BERGAMO

Bando di gara Licitazione privata Lavori di edilizia scolastica nel territorio del Comune di Serate

DIMENTICARE VENEZIA?

IL FUTURO DELLA MOSTRA DEL CINEMA DOPO LE RECENTI POLEMICHE

COMUNE DI SARDARA

Estretto di gara per l'affidamento in concessione, previa gara esplorativa delle attività, compiti e operazioni necessari per realizzare e gestire un complesso di opere nell'area termale di Sardara

Usa
Larry Speakes:
«Reagan,
che pena!»

Nell'inferno di Nablus
Qui la repressione israeliana
si è abbattuta
con inaudita violenza

«Ora sparano per uccidere»
Trenta morti, mille arresti,
centinaia di feriti non hanno
piegato la dignità popolare

Viaggio sul fronte della rivolta

Viaggio nell'inferno di Nablus. Massacri orrore ma
anche fierezza e dignità della popolazione. Qui in
questa cittadina e nei suoi campi profughi l'esercito
israeliano sta conducendo in questi giorni in queste
ore un attacco frontale senza precedenti. Nessuno
bambino o donna che sia potuto dirsi al sicuro. Ma
avverte un palestinese: «Finora la nostra rivolta è stata
non violenta. Adesso ci chiediamo fino a quando?»

DAL NOSTRO INVIATO
MAURO MONTALI

NABLUS Tamara ha 6 anni
Ora seduta nella sua car
rozina a rotelle stretta tra due
lettini d'ospedale sorride e
chi va a trovarla. E mostra lo
stesso gesto il segno della vit
toria che ha fatto ad una trup
pa israeliana. La bambina era
seduta sull'uscio di casa. I sol
dati sono passati con la Jeep
hanno dato un'occhiata furia
va stavano per andarsene.
Hanno però visto Tamara che
si voleva levare come il fratello
più maggiore come tutti i ra
gazzi più grandi del villaggio.
Ed ecco allora coraggiosamente
e spontaneamente quella V. Ad un militare è par
so un affronto troppo grande.
Col suo fucile di precisione
l'ha mirata. È partito il colpo.
Preciso scientifico. Un buco
si è aperto sulla gamba destra
della ragazzina. L'osso è vola
to in mille pezzi.
Questa è la prima dramma
tica immagine di Nablus uno
dei luoghi simbolo della rivolt
pa palestinese e dove non per
cò la repressione si è abbattuta
con violenza inaudita.
Tutta la zona è chiusa ormai
da giorni alla stampa. Ci arri
viamo con un po' di fortuna
nonostante i soldati per ben
due volte ci indicino la stra
da del ritorno a Gerusalemme
come l'unica possibile. La cit
tadina appollaiata su due col
linee già a metà mattina è
silenziosa vuota con tutti i
negozi chiusi. Fa freddo. Siam
o del resto a 800 metri d'alt
ezza. Solamente i militari
circolano. La gente se ne sta
in casa. Anche questo è un
modo di lottare. Non c'è pau
ra qui. In tre giorni qui nell'a
rea di Nablus (150 mila abitan
ti) c'è stata una serie impres
sionante di vittime. Ma forse
sarebbe più giusto dire di omi
cidi in piena regola.



Donne e ragazze palestinesi in attesa alla rete di un campo di detenzione militare a Nablus

co coraggioso e di grande va
lore - gli israeliani sparano
per uccidere. Lo vedo qui
dentro ogni giorno. Il rappor
to tra feriti e deceduti si è spo
siato tragicamente».
Il palestinese che è poi la
nostra guida in questo viaggio
ci offre velocemente delle tar
tine con carne di pecora. E si
riprende sulle spalle. Ma la
promessa tappa è il villaggio di
Zawata arroccato sulle mon
tagne attaccato ieri da truppe

israeliane. La strada è chiusa
Gli stessi abitanti per paura
che tornino i militanti hanno
messo in mezzo ai tornanti
pesantissimi macigni. Bisogna
invernicarsi su per un viottolo a
presti. Lo scenario che si pre
senta ai nostri occhi è incredi
bile. Il paesino è rimasto ai
tempi di Gesù gli asini che
portano l'acqua le capre nel
le case. Eppure qui qualche
ora fa c'è stato un massacro.
Un ragazzo è stato ucciso due

Sconfitto
nel Michigan
Gephardt
esce di gara



Deluso dai risultati ottenuti nei «caucuses» di sabato scorso in Michigan, il deputato democratico del Missouri Richard Gephardt (nella foto) ha deciso di abbandonare la gara per la candidatura del suo partito alle elezioni presidenziali americane. Gephardt 47 anni sinora aveva vinto soltanto le primarie dello Iowa ed era poi stato largamente superato dai concorrenti in tutte le successive competizioni. L'annuncio formale della rinuncia era atteso ieri sera in una conferenza stampa convocata dallo stesso Gephardt.

Sciopero
generale
in Portogallo

rata dal governo socialdemocratico di Anibal Cavaco Silva. La nuova normativa non è stata ancora promulgata dal presidente della Repubblica. A suscitare la protesta delle sinistre sono stati in particolare gli articoli che riguardano la possibilità di effettuare licenziamenti individuali o riduzioni di personale e assunzioni a termine. Secondo i fondi sindacali allo sciopero ha aderito l'ottanta per cento abondante dei lavoratori. Il ministero dell'Industria afferma invece che l'adesione è stata soltanto intorno al 15%.

Urss: serie
di scioperi
nel capoluogo
del Karabakh

spondenza dalla cittadina Serghy Gregorjants direttore della rivista dissidente «Glasnost» aveva dichiarato che nel Nagorno Karabakh lo sciopero si sarebbe protratto fino a venerdì primo aprile. Secondo il giornale alcuni lavoratori azerbaigiani si sono presentati al lavoro ma si sono rifiutati di iniziare a lavorare fino a che non fossero arrivati gli operai armeni.

Salvador: fermati
per alcune ore
gioralisti
stranieri

Il materiale giornalistico in possesso dei giornalisti è stato sequestrato e registrato su nastro filmati appunti e tutto il resto che essi portavano dalla zona nord del dipartimento di Morazan controllato dal fronte «Farabundo Marti» per la liberazione nazionale dove erano avvenuti gli scontri con esponenti della guerriglia.

Il giudice Sica
forse
in Israele
per Vanunu

Il giudice Domenico Sica andrà in Israele per indagare sulla scomparsa a Roma di Mordechai Vanunu (nella foto) l'ex tecnico della centrale atomica di Dimona che l'Inibinale di Gerusalemme ha condannato a 18 anni di carcere per tradimento e spionaggio. L'annuncio è stato dato ieri da due quotidiani israeliani ma non ha avuto conferma ufficiale. Sica secondo fonti israeliane è già andato in passato a Tel Aviv per altre indagini.

Ventisei
gioralisti
morti sul lavoro
nel 1987

nelle Filippine il comitato ha fatto un bilancio che risulta a 59 aggressioni 180 arresti 32 espulsioni oltre i confini subite dai giornalisti l'anno scorso in diversi paesi.



VIRGINIA LORI

Shamir attacca Shultz
Spaccatura nella Knesset

GERUSALEMME Per tre
giorni a partire da oggi tutti i
territori occupati saranno iso
lati dal resto del mondo. Il go
verno israeliano ha deciso in
fatti e per la Cisgiordania e
West Bank è al massimo. La
situazione è carica di elettrici
tà anche dal punto di vista po
litico in attesa dell'arrivo di
Shultz domenica prossima
ieri per la prima volta la Kness
et il Parlamento israeliano
non ha approvato una relazio
ne del suo primo ministro. Si
doveva discutere il viaggio di
Shultz in America. E lo scon
tro tra conservatori e laburisti
è stato così duro che il rappor
to non è stato nemmeno presen
to ai voti. La questione per
cui è stata demandata alla
commissione Esteri Dite
sa dal Parlamento. La Knes

set dunque si è spaccata. Era
nell'aria. La riunione del
consiglio di gabinetto dell'altro
giorno aveva anticipato in
qualche modo la conclusione
del dibattito di ieri. L'attacco
di Shamir a Shultz è stato fur
bondo. «Consideriamo molto
grave - ha detto - l'atteggia
mento statunitense di avviare
rapporti con i membri del
l'Olp». E una balla ha conti
nuato il primo ministro soste
nere che i due docenti ricevuti
da Shultz fossero «solamente»
del consiglio nazionale pale
stinese. «Chi fa parte di questo
organismo è per forza di cose
membro dell'Olp».

In mattinata il capo dello
Stato Herzog aveva rivolto un
appello agli arabi israeliani
perché facessero da protagonisti
ebrai e palestinesi e modifi
cassero la giornata di domani
in una manifestazione di am
icizia.
Manifestazioni e scontri si
sono avuti anche ieri sera in
Cisgiordania che a Gaza. Lo
sciopero del palestinese è sta
to totale. Intanto un altro
giorno di 19 anni ferito nel cam
po di Salpit è deceduto nell'os
pedale di Nablus. È a propos
to di Salpit c'è da segnalare
una conferenza stampa di un
gruppo di docenti americani
L'esercito per giustificare gli
scontri dell'altro giorno ave
va infatti sostenuto che i doc
centi a Salpit erano stati presi
a sassate dalla popolazione
feri invece gli intellettuali
americani hanno sostenuto di
essere stati accolti a Salpit in
grande amicizia. □ M M

Tornano a casa i «marines» mandati da Reagan in Honduras
A Managua sono usciti di prigione i primi cento detenuti politici

Nicaragua, i segni di una pace possibile

Il governo del Nicaragua ha rimesso in libertà
cento prigionieri politici. È il primo risultato degli
accordi sottoscritti con la contra a Sapo. La di
scussione per una tregua definitiva durerà ora 60
giorni, pieni di ostacoli ed insidie. E tuttavia questa
temporanea e fragile pace già ha inferto un colpo
mortale alla principale fonte di guerra, la politica
centroamericana di Reagan.



Uno dei prigionieri politici rilasciati abbracciato dai familiari

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

MANAGUA Tornano a casa
3200 soldati inviati da
Reagan in Honduras. Per sette
giorni le facce dipinte di ne
ro e rosso e gli elmetti ricoperti
di frache hanno scaricato
colpi di mortaro contro mon
tagne e valli solitarie inflig
gendo catastrofici danni ad
un inesistente nemico. Ed
è lecito credere che mai
mentre davano vita a questi
chissiossi giochi di guerra -
denominati dalla fantasia de
gli alti comandi «operazione
laguno d'oro» - abbiano nep
pure lontanamente immagina
to come a qualche centinaio
di chilometri di distanza in
una anonima cittadina di con
fine tra il Nicaragua e Costa
Rica stessero in realtà perden
do una vera e decisiva bat
taglia quella della pace.
A operazione ancora in pie
no svolgimento prop io i pre
sunti beneficiari hanno sotto

scritto un accordo col quale
espressamente rinunciava
a qualunque aiuto che non sia
di natura strettamente uman
itaria e distribuito da organiz
zazioni neutrali. Ma non solo
questo accordo - secondo
quanto sottolineano in questi
giorni tanto i giornali america
ni quanto quelli nicaraguensi
- è stato firmato dalla delega
zione contraria dopo una lita
serie di contatti con i nemici
interni di Reagan ovvero con
quelli esponenti democratici
che negli ultimi mesi più si
erano opposti alle pretese del
presidente. Et in part colere
con Jim Wright il pres dente
della Camera dei rappresen
tanti.
In una parola giunta al suo
crepuscolo la politica reagan
iana di appoggio alla contra
sembra aver perduto per stra
da il nientemeno che il suo og
getto la contra stessa. La sua

anima somozista della contra
- i reduci della guardia nazio
nale sono tuttora la spina dor
sale delle formazioni armate -
e la nuova «anima civile e de
mocratica» sovrapposta alla
prima per ragioni di facciata.
Ed il pragmatismo politico
sandinista in un succedersi di
sorprendenti aperture ha fat
to il resto. Dirigenti politici
contro-rivoluzionari come Al
fredo Cesar ed Aristides San
chez da tempo convinti della
sconfitta militare ed ansiosi di
riconsiderare nella vita civile
hanno infine trovato la «via
d'uscita» che andavano cer
cando. E ad essi sembra ora
essersi aggiunto anche Adolfo
Calero uomo di fiducia della
Cia e in qualità di capo dele
gazione primo firmatario del
la tregua.

Si apre adesso una fase ra
dicamente nuova ed estrema
mente delicata. La divisione
del fronte della contra uno
dei presupposti della tregua di
Sapo potrà trasformarsi nel
più immediato degli ostacoli
nella sua realizzazione. Il ca
po militare delle formazioni
mercenarie Lex somozista
Enrique Bermudez ha minac
cato osamente dichiarato che
«la lotta continuerà fino alla fine».
Ed è certo che nei prossimi
due mesi di discussioni i am
ministrazione Reagan - per
quanto anch'essa divisa tra il
pragmatismo di George Shultz
ed il fanatismo ideologico di
Elliot Abrams - non perderà
occasione per riportare in au
to l'opzione militare sconfitta.
I problemi ancora aperti in
vista di un definitivo cessate il
fuoco sono del resto molti e
molto insidiosi. La definizione
delle aree di concentrazione
della contra le modalità e le
garanzie del ritorno alla vita
civile delle formazioni armate,
i tempi e a profondità delle
«riforme democratiche» ri
chieste al governo di Mana
gua.
Un punto sembra tuttavia
giocare a favore della «irreversibilità» del processo. La
decisione con la quale i sandini
pur non senza contrasti inter
ni stanno percorrendo la stra
da aperta otto mesi fa dagli
accordi di Esquipulas len
come anticipo di una più ampia
amnistia hanno liberato cen
to prigionieri condannati per
attività contro-rivoluzionaria.
E informalmente si sono det
ti disposti a discutere «in ter
mini ragionevoli» persino una
possibile «integrazione» dei
componenti delle bande mer
cenarie nell'esercito regolare.
Per la prima volta in sette an
ni il Nicaragua può comincia
re a immaginarsi un futuro
senza guerra.

Grande prudenza degli inquirenti
Solo «pesci piccoli»
le spie prese a Bonn?

Sei persone arrestate, una quindicina incriminate,
indagini in tutta la Germania e anche oltre frontie
ra è il bilancio (ancora provvisorio perché l'inch
iesta è ancora in corso) di una operazione in
grande stile dei servizi segreti della Repubblica
federale contro una rete del Kgb. Una delle spie
catturate avrebbe fatto arrivare a Mosca importanti
segreti militari.

tecnologia made in Germany
nonché i piani del caccia de
gli anni 90, un progetto cui
l'industria tedesca sta lavora
ndo in collaborazione con
quella di altri paesi Nato.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO SOLDINI

BONN Il procuratore ge
nerale della Repubblica Kurt
Rebmann che è stato costret
to a convocare una conferen
za stampa ieri per arginare
una fuga di notizie che durava
da sabato sera non si è volu
to sbilanciare. Ha detto che si
trattava del «più grosso colpo
mai infero in Germania alla
rete dello spionaggio sovietico»,
ma ha aggiunto «almeno dal
punto di vista numerico».
Il che è parso una conferma di
quanto aveva scritto ieri met
tente è assai bene informato
di queste cose. La «Bild Zei
tung» e cioè che nella rete
della gigantesca operazione
scattata durante il week end
sarebbero finiti finora soltan
to «pesci piccoli» e che in
dagini proseguirebbero per
individuare i veri «cervelli»
dell'organizzazione spionisti
ca. Sempre ammesso che non

abbiano avuto il tempo di di
leguarsi.
Qualcosa comunque l'Uf
licio per la protezione della
Costituzione di Colonia la
centrale del controspionaggio
federale ha ottenuto. Gli ar
restati dei quali Rebmann non
ha fornito i nomi sono tre in
gegeneri due di nazionalità te
desca federale e un colom
biano due insegnanti uno dei
quali impiegato nella scuola
speciale di Huerth dove si in
segnano le lingue agli alti uffi
ciali dell'esercito (e agli uomini
di del controspionaggio) e un
imprenditore. Sarebbe que
si ultimo pare il «pescio» più
grosso fra quelli catturati alt
vo nell'industria aeronautica
avrebbe fatto arrivare a Mosca
particolari tecnici ultrasegreti
della caccia da combattimen
to. «Tornado» un gioiello della

Alcune critiche alla politica del Pci

GUIDO CAPELLONI

Di fronte alla campagna contro i dirigenti storici del partito, avvertito la necessità di esprimere, in primo luogo, i miei sentimenti di sdegno e di protesta, e di esporre anche alcune considerazioni sulla linea del Pci.

Siamo convinti che l'attacco non è rivolto tanto al compagno Togliatti, la cui figura, sia pur criticamente valutata, è al di sopra di ogni insinuazione, ma a tutto il nostro passato, alle nostre origini, alla nostra storia gloriosa.

All'interno dei gruppi dirigenti c'è chi opera dichiaratamente per una trasformazione del Pci in un partito non più comunista, propone, anche se in forme surrette, la sua adesione all'Internazionale socialista, rifiuta persino di riconoscere l'esistenza e la funzione di un movimento comunista mondiale.

È necessario che tutti i dirigenti del partito ad ogni livello siano impegnati a superare il distacco dalla vita delle masse, a conoscerne i problemi e a battersi per risolverli. Siamo e restiamo dentro e non fuori i confini della tradizione comunista.

La situazione è seria. Il calo di consensi elettorali, iniziato nel 1979, si è accompagnato negli ultimi dieci anni alla perdita di oltre 300.000 iscritti (la ricostituzione della militanza, sulla carta si contano 13.000 sezioni, ma molte di esse sfornano l'attività per lunghi periodi. Si è indebolita la presenza organizzata del partito sui luoghi di lavoro e di studio.

Le cause di questa situazione vanno ricercate innanzitutto nella offensiva capitalistica e neoliberalista che ha portato anche in Italia ad un complessivo indebolimento delle posizioni del movimento operaio e della sinistra.

Oggi una vasta area di orientamento marxista non trova espressione adeguata negli organismi dirigenti del partito e nei suoi organi di stampa e spesso non si tiene conto delle decisioni delle opinioni espresse da una larga parte degli iscritti. Per essere credibile, la dichiarata legittimità di maggioranza e minoranza deve presupporre che posizioni di minoranza possano diventare maggioritarie e vanno quindi predisposti strumenti e procedure nel dibattito interno che effettivamente consentano il pronunciamento democratico di tutto il partito, anche su temi alternativi, nell'ovvio rispetto dell'unità operativa.

Bisogna arrestare il metodo dell'intervento burocratico nonché il progressivo svuotamento del ruolo delle sezioni, che contengono sempre meno nella vita del partito e nella formazione degli ideali del socialismo - e che sempre dovrebbero caratterizzare un partito comunista - e in molti casi il distacco da una politica ancorata alle rivendicazioni concrete delle masse, hanno determinato tra i militanti una perdita di slancio e di combattività e allontanamento di lavoratori e soprattutto dei giovani dal partito. L'abbandono del marxismo come metodo di analisi ha indebolito la battaglia a sostegno di una moderna e aggiornata cultura comunista di massa e ha favorito i preconcetti di quasi profondi nella coscienza di larghi strati popolari. Il partito da avanguardia e di massa va trasformandosi in partito di opinione e vede seriamente intaccate le sue potenzialità di lotta. Ciò indebolisce seriamente le basi della stessa democrazia italiana.

Dipendenti da imprese appaltatrici costretti a condizioni economicamente e normativamente inferiori, sfruttandone la situazione di ricattabilità travestita di moderno

Differenze da 300 mila lire...

Spettabile redazione, noi lavoratori della ditta di pulizie «Il Gabbiano» di Napoli, intendiamo denunciare all'opinione pubblica le condizioni di sperequazione a cui siamo sottoposti come lavoratori di ditte appaltatrici.

Un solo esempio diremo che alcuni di noi, pur svolgendo le stesse mansioni di altri lavoratori, sono inquadri con un contratto completamente diverso, con differenze di trattamento che toccano sia il piano economico sia quello normativo.

che del resto sta rafforzando sempre più la tendenza a dare lavori in appalto, e non solo quelli delle pulizie. E l'Enel non è la sola, poiché questa è la strada che stanno seguendo tutte le grandi aziende pubbliche e private: si segue la strada del maggior sfruttamento dei lavoratori e della loro ricattabilità, travestendo ciò di modernità mentre sta molto di vecchio.

turno, per tornare a condizioni che i lavoratori hanno dovuto duramente combattere nei decenni precedenti. Al sindacato, che deve rappresentare tutti i lavoratori, chiediamo come sia possibile tollerare questo stato di cose, che non solo divide i lavoratori e ne indebolisce il potere contrattuale ma indebolisce la forza del sindacato stesso.

La violenza sessuale e il ruolo della famiglia

Catissimo direttore, il problema della violenza alle donne deve essere esaminato analizzando la famiglia.

Al giovane il genitore appare superiore per la sua esperienza e il suo sapere; la morale appare al giovane come un freno alla sua libertà, alla sua curiosità, alla sua sessualità; il sesso ha una grande importanza. Le donne per lui si dividono in diverse categorie: la mamma è senza sesso, la sorella, la fidanzata, la moglie sono da proteggere e da rispettare; le altre sono viste come oggetti di interesse sessuale.

Espressioni usate in generale, come «squaldrinella», «putanella» ecc. in riferimento a donne che non seguono il codice di comportamento voluto dai maschi, creano grande confusione nei giovani i quali pensano che questo tipo di ragazze siano disponibili per i loro desideri, che la sessualità femminile sia uguale a quella maschile, che le ragazze aspettino che qualcuno prenda iniziative in modo da salvarle le apparenze.

In generale gli uomini non conoscono la psicologia delle donne, non avvertono che la sessualità di esse si esprime in termini sentimentali affettivi, avventurosi, di fantasia. L'educazione sentimentale e sessuale non esiste in famiglia, non si insegna ai maschi in che modo ci si deve comportare con le ragazze; tutto è improvvisato, ognuno si arrangia per conto proprio. I padri non sono interessati a che cosa fa il figlio fuori casa nei riguardi delle ragazze. I ragazzi quando sono in piccoli gruppi, pur di dimostrare agli altri la loro potenziale sessualità possono diventare anche aggressivi nei riguardi di ragazze isolate, senza rendersi conto del male che possono fare alla ragazza aggredita.

I discorsi che i giovani ascoltano e che usano tra di loro sono sempre di natura sessuale.

In famiglia conversazioni di questo genere non esistono; le madri si preoccupano solo che le loro figlie non facciano esperienze disastrose. I genitori vogliono esser idealizzati dai loro figli, come se il sesso fosse un inconveniente da controllare con severità e chi non ci riuscisse meritasse di

ALLEGRA

IL NICOLAZZI HA CHIESTO CINQUE MILIARDI MA NE HA RICEVUTI SOLO DUE. CERTE ANGHERIE COLLA TESSERA PSI NON SI SUBIREBBERO MAI.

Norma Vacchiano, Buia (Udine)

On. Gunnella, d'accordo, sentiremo cosa diranno i giudici!

Egregio direttore, sul «Dossier Unità» del 22 marzo, con belle fotografie, si dicono delle cose totalmente inesatte. Sarei tentato di scrivere come al solito. Ma quello che mi inaspetta è uno sport in cui siete da tempo in allentamento per le Olimpiadi.

Per quanto riguarda poi l'ennesima confessione dello stesso Calderone in cui si parla di un Pipitone, questi non è certo l'assessore repubblicano di Trapani, che ha avuto invece comunicazione giudiziaria della Procura di Marsala, per altri fatti e in altra data.

Per quanto concerne la ricostruzione degli avvenimenti del '68 a Palermo, Gunnella non tentava di imporre Ciancimino come sindaco. Fu un accordo politico tra Dc, Psdi e Pri. Fu la Dc a imporre a noi, del resto lo stesso Ciancimino era il medesimo con cui il Pci trattava ai tempi della «solidarietà nazionale» e ne eleggeva gli assessori al posto dei re-

L'obiezione ai soprusi è un dovere del cittadino

Caro direttore, il nuovo «caso» della maestra di Samugheo (Cagliari), inquisita dall'autorità scolastica perché nella sua aula è apparso un manifesto di Gramsci sul posto di un malandato crocifisso, rivela come appaia urgente e improrogabile il chiarimento sulla presenza di simboli del cattolicesimo nelle scuole di Stato.

Se l'esposizione si configura con un obbligo (nel lo stesso ministro ammette che «non esiste una normativa incontestabile in materia») risulterebbe largamente disattesa in tutte quelle scuole dove i crocifissi sono giustamente scomparsi da tempo, per coerenza con i principi costituzionali, con il nuovo Concordato e con la legge 449 (Intesa con i Valesi).

La latitanza del ministro e la sua manovra dilatoria, consistente nel chiedere un parere al Consiglio di Stato, creano confusione, arbitrarietà nelle interpretazioni e fanno degenerare in conflitti emozionali - nelle singole realtà scolastiche e cittadine - una questione che pure è già stata risolta sul terreno politico-giuridico.

C'è da sperare che il Pci raccogla l'esplicito invito di Mario Alighiero Manacorda (16 marzo) e continui a stimolare il confronto su un tema centrale per la democrazia, come la tutela della libertà di coscienza di tutti e di ciascuno, allargando il dibattito, che finora pare abbia coinvolto solo pochi addetti ai lavori. Nonostante siano trascorsi quarant'anni dall'entrata in vigore della Costituzione e quattro dalla firma del nuovo Concordato, è sconcertante

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: persiste ancora sull'Italia e sul bacino centrale del Mediterraneo una temporanea distribuzione di alta pressione atmosferica. Tuttavia la situazione meteorologica è in rapida evoluzione in quanto si profila da nord-ovest un sistema depressionario nel quale è inserita una perturbazione. Questo sistema, attualmente sull'Europa centro-occidentale, si porterà rapidamente verso il bacino del Mediterraneo. La attuali correnti fredde provenienti dai quadranti settentrionali saranno sostituite da correnti più calde di provenienza sud-occidentale.

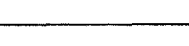
VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali ma tendenti a disporsi da sud-ovest ad iniziare dalla fascia tirrenica.

MARI: mossi il basso Adriatico e lo Ionio, leggermente mossi gli altri mari ma con aumento del moto ondoso sui bacini occidentali.

DOMANI: sulle regioni dell'Italia settentrionale cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni ad iniziare dal Piemonte, la Lombardia e la Liguria. Tempo ancora discreto sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole maggiori.

GIOVEDÌ: sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni localmente anche intense e a carattere nevoso sui rilievi alpini. Sulle regioni centrali gradale intensificazione della nuvolosità ad iniziare dalla fascia tirrenica. Tempo buono sulle regioni meridionali.

VENERDÌ: al nord ed al centro tempo perturbato e temperatura in diminuzione; si avranno annuvolamenti estesi e persistenti e precipitazioni diffuse localmente anche a carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi alpini e sulle cime più alte dell'Appennino settentrionale. Per quanto riguarda le regioni meridionali condizioni di variabilità ma con tendenza ad aumento delle nuvolosità.



vedere come continui a prevalere tra i più la convinzione che «la maggioranza vince» anche in tema di libertà di coscienza, e può imporre riti e simboli religiosi senza alcun rispetto per le minoranze e i singoli.

Parafasando don Milani (posso suggerire di pubblicare il suo bellissimo opuscolo «L'obbedienza non è più una virtù»), da parte mia concludo che la tolleranza non è più una virtù, essendo i soprusi intollerabili e l'obiezione non solo un diritto ma anche un dovere civico.

prof.ssa Mavi Montagnana, Cuneo

Gli esami, ridotti a colloquio trasformano tutto in chiacchiere

Caro direttore, prendo spunto dalla lettera di Bice Foà (16/3) per chiedere: sulla realtà della scuola influiscono di più i programmi (siano pure i migliori del mondo) o le modalità delle prove d'esame?

Nota che, dopo anni di polemiche contro il «verbalismo», aver ridotto l'esame di Terza media ad un colloquio, senza prove pratiche, ha trasformato tutto in chiacchiere: educazione tecnica è diventata dettatura di appunti e interrogazione su «come si lavora il legno»; educazione musicale idem sulla musica barocca; educazione fisica (è sperabile soltanto in Terza) idem sulla sciolista e come evitata.

Altri scriverà degli effetti sulla pratica scolastica dell'esame di maturità, «sperimentale» da vent'anni...

Giorgio Cavalli, Reggio Emilia

«La dichiarazione dell'Opus Dei è solo parzialmente credibile...»

Egregio direttore sull'Unità del 4 febbraio Gozzini - basandosi su due fonti del tutto prive di fondamento: un articolo fuorviante della rivista Concilium e quanto ha ascoltato casualmente in una conversazione in treno - scrive delle cose riguardanti la Prelatura Opus Dei assai lontane dalla verità.

Per quel che concerne l'articolo di Concilium ho scritto già mesi fa una lettera di protesta al direttore. Gli errori e le falsità dell'autore erano peraltro stati ampiamente smentiti a suo tempo in maniera analitica e documentata dall'Ufficio Informazioni della Prelatura Opus Dei in Germania. Mi consenta qui solo di ribadire che l'affermazione secondo cui mons. Escrivà avrebbe giustificato Hitler o minimizzato l'uccisione degli ebrei è totalmente falsa. Costano, invece, numerose manifestazioni private e pubbliche dell'affetto di mons. Escrivà per gli ebrei, il popolo cui appartiene Nostro Signore Gesù Cristo, come gli piaceva ricordare. Non molto tempo fa la Rai ha mandato in onda un programma sul fondatore dell'Opus Dei che raccoglie anche una significativa testimonianza pubblica dell'amore che sentiva mons. Escrivà per gli ebrei. Da rilevare anche che tra i membri dell'Opus Dei non sono pochi quelli di razza ebraica.

Per limitarmi solo a un altro aspetto, vorrei aggiungere che

Gozzini è totalmente fuori strada quando afferma con grande sicurezza «certo che entraci serve a far carriera». La Prelatura Opus Dei è un'istituzione giurisdizionale della Chiesa, con finalità di natura esclusivamente spirituale. È aperta a tutti e chiunque ne frequenta l'attività di formazione cristiana ha perfettamente chiaro che non c'è nulla da aspettarsi. Sicuramente, perciò, i due signori che Gozzini ha ascoltato in treno parlavano di cose su cui non erano minimamente informati: purtroppo è un vizio abbastanza diffuso!

Mi sembra lodevole dar vita a una rubrica intitolata «Senza stecconi» mi consenta però di osservare che in questo caso non mi pare che essa abbia contribuito allo scopo, ma piuttosto innalzato un alto e brutto muro, che impedisce totalmente di vedere quello che veramente c'è di fronte.

Giuseppe Corigliano, Ufficio Informazioni della Prelatura Opus Dei in Roma

Il fondatore dell'Opus Dei non era antisemita, anzi amava gli ebrei? Ne sono felice e non ho alcuna ragione per dubitare. Ma le testimonianze nell'articolo di Concilium a me citato si riferiscono a un fatto diverso: per Escrivà l'anticomunismo di Hitler era più importante, persino di più della «soluzione finale» del problema ebraico. Mi pare non privo di significato l'uso del termine eufemistico «uccisione», da parte del nostro cortese interlocutore, invece di «sterminio», molto più appropriato e tremendo. Con tutte le atrocità dello stalinismo, sono convinto che Auschwitz rappresentasse una concentrazione demagogica tale che ogni attuazione di giudizio, anche per comparazione, è grave mero colpo.

Quanto all'Opus Dei come strumento per far carriera, non contesto affatto che vi siano affiliati umili, assolutamente disinteressati, con motivazioni soltanto religiose. Ma che l'organizzazione, anzi la Prelatura, sia fortemente interessata a che alcuni dei suoi membri pervengano a posizioni sociali e incarichi operativi influenti e a tal fine favorisca, ciò mi sembra fuori dubbio. E lo conferma, del resto, il silenzio dell'ing. Corigliano sull'analisi da me proposta fra i gesuiti dell'«600» e gli opusdeisti di oggi: scaltorini gli uni come gli altri dei gradini del potere, le corti dei cattolicesimi allora, l'economia, la finanza, l'informazione ora. Naturalmente, sempre a maggior gloria di Dio: allora contro il nemico protestante, oggi contro il nemico comunista. Ribadisco, a scanso di equivoci: erano gesuiti come ci sono opusdeisti dediti a più evangeliche attività missionarie.

In questo senso, la ricostituzione dell'Opus Dei di avere «finalità di natura esclusivamente spirituale» è solo parzialmente credibile; e non basta a placare le altrettanto ricorrenti ondate di sospetti, di diffidenze, di prese di distanza da parte di altri cattolici, vescovi compresi. Non penso che la ricerca storica con relativa documentazione possa dimostrare inconfutabilmente che si tratta soltanto di calunnie. Sono in gioco, piuttosto, due modi molto diversi di concepire la presenza e l'azione della Chiesa nella società e nella storia. Ciò non vuol dire innalzare muri, o stecconi è soltanto necessario discernimento. L'importante è come ho già scritto a proposito di Ci, è che nessuno pretenda esclusivo o privilegi nella professione dell'etica laica.

MARIO GOZZINI

TEMPERATURE IN ITALIA:

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Bolzano (0/16), Verona (4/19), Trieste (7/15), Venezia (4/15), Milano (6/19), Torino (6/18), Cuneo (6/17), Genova (8/18), Bologna (8/18), Firenze (1/21), Pisa (1/17), Ancona (2/15), Perugia (4/15), Pescara (3/16).

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes L'Aquila (0/16), Roma Urbe (0/19), Roma Fiumicino (1/17), Campobasso (1/11), Bari (7/14), Napoli (0/19), Potenza (1/19), S. Maria Leuca (7/14), Reggio Calabria (10/17), Messina (12/17), Palermo (14/17), Catania (8/19), Alghero (9/15), Cagliari (8/17).

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Amsterdam (2/9), Londra (6/10), Atene (5/12), Madrid (4/21), Berlino (3/14), Mosca (2/6), Bruxelles (4/14), New York (7/15), Copenhagen (3/7), Parigi (5/11), Ginevra (2/10), Stoccolma (0/3), Helsinki (0/3), Varsavia (-2/8), Lisbona (12/20), Vienna (3/7).

Borsa
- 3,16
Indice
Mib 1042
(+4,2 dal
4-1-1988)



Lira
Contrastata
ma stabile
tra le
monete
dello Sme



Dollaro
In discesa:
inefficaci
gli interventi
(in Italia
1233 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Mondadori La Cgil chiede più diritti

MILANO La casa editrice Arnoldo Mondadori ha presentato il bilancio del 1987 che si è chiuso con risultati definiti dal consiglio di amministrazione «molto soddisfacenti». L'utile di bilancio consolidato del gruppo è stato di 193,4 miliardi con un incremento del 34,7% rispetto al 75,2 miliardi dell'anno precedente. Il giro d'affari dell'intero gruppo è stato di 1.332 miliardi, 18,4% in più rispetto al 1986. L'utile della società capogruppo è stato di 70,1 miliardi con un incremento di circa il 40% rispetto ai 50,1 miliardi del 1986.

Sulla situazione della Mondadori, soprattutto in relazione alle dichiarazioni dell'ingegner Carlo De Benedetti, il quale ha fatto chiaramente intendere che quanto prima sarà lui a presiedere la casa editrice milanese, ha preso posizione la sezione della Cgil. La Mondadori - afferma l'organizzazione sindacale - è una azienda sana e in forte sviluppo con utili assai rilevanti, come del resto dimostrano i dati di bilancio diffusi ieri. Questi risultati, rievoca la Cgil, vanno iscritti innanzitutto ai lavoratori i quali in questi anni hanno affrontato sacrifici e hanno a tutti i livelli profuso professionalità. Ciò di cui la Mondadori ha bisogno - sostiene la presa di posizione sindacale - è di manager che siano capaci e che sappiano valorizzare il lavoro e la professionalità dei dipendenti, a partire dai livelli retributivi oggi molto bassi e non corrispondenti alle reali professionalità espresse.

Nel documento si pone la necessità che siano garantiti nell'industria culturale e dell'informazione nuovi strumenti di controllo democratico dei lavoratori. La situazione dei diritti di informazione e la richiesta del sindacato aziendale di distribuire a tutti i dipendenti, senza discriminazioni, una quota significativa di azioni della casa editrice vanno nel senso di rafforzare le garanzie per un sistema informato e più democratico, pluralista e partecipato.

La Cgil sottolinea anche la necessità di sanare rapidamente il grave divario oggi esistente da una parte fra la editoria quotidiana e periodica sostenuta dalla pubblicità e da ingenti finanziamenti dello Stato (legge sull'editoria) e dall'altra l'editoria libraria, priva di ogni sostegno organico. Questo provoca - a parere del sindacato - problemi occupazionali nel settore basse retribuzioni e aumento sproorzionato del prezzo dei libri.



Contrattazioni alla Borsa di Milano

Ieri perdita del 3,16%
Si sta volatilizzando
la consistente ripresa
dei primi mesi dell'anno

Trionfa la speculazione
al ribasso mentre
sembrano scomparse
tutte le «mani forti»

Frana la Borsa

I grandi gruppi non giocano più

La Borsa ha cominciato la settimana all'insegna del ribasso, accusando una flessione del 3,16%. S'accentua dunque la tendenza negativa già manifestata la settimana scorsa, quando il listino ha accusato in media una flessione di oltre il 4%. Sotto accusa i grandi gruppi i quali, dopo aver dato il segnale della ripresa un mese e mezzo fa, sono passati ora ai realizzamenti con massicce vendite.

MILANO Altesa, temuta, annunciata, la nuova frana del titolo di Borsa è arrivata puntuale all'appuntamento della prima seduta della nuova settimana. La riunione, cominciata male, è finita peggio, con l'indice Mib in ribasso del 3,16% a quota 1.042. Il vantaggio sulla prima seduta dell'anno, giunto nei giorni scorsi a vertici consistenti al culmine dell'operazione «fiducia» innescata dai grandi gruppi a

metà febbraio, si è ridotto ora a un modesto 4,2%. Le Fiat ordinarie che erano tornate a sfiorare le 10.000 lire nei giorni scorsi sono state lungamente trattate ieri al di sotto delle 9.000, le Generali sono tornate sotto la soglia delle 90.000 e le Mediobanca sotto le 190.000, né gli altri titoli guida sono riusciti a difendere con miglior successo le posizioni faticosamente conquistate. La frana è gene-

rale il 3% abbondante di ieri ad aggiungersi alla caduta di oltre il 4% accumulata nella settimana scorsa, mettendo a nudo una tendenza che, lungi dall'essersi esaurita, sembra al contrario addirittura accentuarsi. Le cosiddette «mani forti», quelle dei grandi gruppi in primo luogo, che diedero un mese e mezzo fa il segnale della ripresa e che sapientemente accompagnarono il listino nel suo cammino verso nuove vette sembrano essersi volatilizzate. C'è chi dice che «sono a contare i soldi fatti nel frattempo», avendo potuto comprare ai livelli più bassi dell'anno e avendo cominciato a vendere massicciamente. Ma, in realtà, una interpretazione di questa fase della storia del mercato, con interventi massicci sui propri titoli e con la messa in circolo delle notizie più fantasiose e irrealistiche, a dimostrazione purtroppo che a dispetto delle molte celebrazioni della presunta maturità del mercato il meccanismo di base di certe fluttuazioni rimane più o meno lo stesso dei tempi di Sindona.

Raggiunto il risultato - anche economico, s'intende - ecco che le «mani forti» si sono ritirate d'un colpo, innescando con le loro vendite a valanga la forte corrente ribassista di questi giorni. Per questa speculazione professionale è una autentica provocazione, essa intravede la possibilità di ripetere il giochetto dei primi giorni di febbraio, e si butta a capofitto negli prezzi senza freno, nella più classica delle operazioni ribassiste (autata, anche - parrebbe -

dalle difficoltà di alcuni operatori in vista delle liquidazioni di giovedì, costretti a vere e proprie svendite per realizzarle). D'altra parte un mercato come quello italiano, protagonista in questi primi tre mesi dell'anno di oscillazioni in un senso e nell'altro dell'ordine del 20% e più è per sua natura un mercato intrinsecamente esposto alle scorse della speculazione professionale. Sono tempi di grandi rischi, ma per taluni anche di favolosi guadagni. La dimostrazione viene ancora, semmai ve ne fosse bisogno, dall'andamento del volume degli scambi, oggetto di particolare attenzione da parte dell'ufficio statistica della Borsa, il quale ha predisposto un particolare indice ad hoc. Nei giorni della ripresa il volume degli scambi era in costante aumento, oggi, al

Partito da New York un nuovo segnale di ritirata generale

Terza giornata di ribassi sui mercati azionari mondiali

Per la terza seduta consecutiva le borse registrano cospicui ribassi, fra lo 0,98% di Londra e il 4,48% di Zurigo. Fa eccezione Tokio con un rialzo dell'1,19% che pareggia il ribasso di venerdì. La nuova crisi è stata innescata dai dati sull'aumento del reddito spendibile negli Stati Uniti, foriero di inflazione. Poiché Reagan non modificherà la politica fiscale, il pessimismo torna di moda.

ROMA Le reazioni ufficiali, fatte proprie anche da autorevoli organi di stampa e che «sbaglia il mercato». L'aumento del reddito spendibile non si tradurrà secondo questa versione ottimistica in aumento del disavanzo con i mercati degli Stati Uniti ed in rialzi dei prezzi. Le riunioni del Comitato monetario della Riserva federale benché tutto sia segreto il giorno prima il Wall Street Journal giurava

che niente verrà cambiato. Vale a dire che i tassi di interesse non aumenteranno. La creazione di moneta non sarà ristretta. Ed è probabile che sia così visto che le casse di dollari e titoli in dollari a fronte di nuovi segni di degrado dell'equilibrio economico negli Stati Uniti. Il presidente della Riserva federale Alan Greenspan dovrà alla fine scegliere fra la «fede» reaganiana, l'omaggio al presidente patron che lo ha

lavorato della banca centrale degli Stati Uniti, e il servizio da rendere all'economia in termini di lotta contro il degrado innescato dall'amministrazione uscente. Le borse europee soccombono al clima americano non solo perché trattano troppi titoli in dollari ma anche per le tortuosità della politica monetaria. Il ministro delle Finanze tedesco Stoltenberg ha lasciato una intervista al Financial Times per invitare il governo di Londra a portare la sterlina a pieno titolo nella Sme. Guastissimo senonché il giorno prima il governo tedesco e la Bundesbank si erano opposti alle richieste francesi di rafforzamento del Sistema monetario europeo. Stoltenberg sollecita gli inglesi a rafforzare il polo anglo tedesco e da Londra sono in molti a preferire un marco standard, una virtuale elevazione del



marco a moneta europea (magari con altro nome) pur di respingere le richieste di «partecipazione» di una moneta «debole» come il franco francese. Da parte italiana si cita molto la presa di posizione del vicedirettore della Banca d'Italia Tommaso Padoa Schioppa che mette al primo posto l'unione monetaria saltando la fase di un rafforzamento dello Sme purché basata sulla mo-

BORSE NEL MONDO	
NEW YORK ore 13	-0,17
AMSTERDAM	-3,28
BRUXELLES	-1,48
FRANCOFORTE	-2,78
HONG KONG	-1,40
LONDRA	-0,98
MILANO	-3,04
PARIGI	-2,82
SYDNEY	-3,08
TOKIO	+1,19
ZURIGO	-4,48



Carlo De Benedetti

L'accordo di De Benedetti con la Conner per la produzione di hard disk

Abbandono della tecnologia italiana, la progettazione sarà tutta Usa

Un pezzo di Olivetti agli americani

Si trattasse di un'opera d'arte, si sarebbero già levate voci indignate contro la svendita del nostro patrimonio culturale. Poiché è solo tecnologia avanzata quella che l'Olivetti ha ceduto agli americani (le memorie hard disk per computer) gli unici a protestare sono quei rompicolte dei comunisti di Ivrea. Altri invece lodano la «brillante operazione finanziaria» di Carlo De Benedetti.

MICHELE COSTA
Le sara detenuto al 51% da Olivetti ed al 49% da Conner che opererà nel campo degli «hard disk» (le memorie a disco rigido per computer) ed ingloberà la consociata Lexikon della Olivetti. Nessun giornale ha riportato i dettagli più importanti della notizia. Le macchine che la Cpe produrrà saranno interamente di progettazione americana, verranno quindi abbandonati gli attuali prodotti di li-

co loro ragionamento - l'Olivetti si sbarazza di una consociata come la Lexikon che accumulava miliardi di deficit e peggiorava i bilanci del gruppo. Non ci sono neppure con i trucchi per l'occupazione dei 300 lavoratori (300 operai, 200 tecnici e impiegati) la nuova società ne assorbirà 300 e gli altri 200 saranno riciclati in Olivetti. Ma è proprio questa visione muope e «ragionieristica» che ha sempre penalizzato la Lexikon. Quindi, fanno prodotti strategici cor e gli hard disk, non basta l'ordinaria amministrazione. Si deve investire nella ricerca nelle tecnologie elettroniche e meccaniche nell'ingegneria di prodotto per immettere sul mercato macchine sempre innovative e concorrenziali. Invece (anche a causa di fidei tra gruppi diretti) passavano tempi lunghi tra progetto e avvio della produzione. La Lexikon fa

una memoria da 20 megabyte e stava per lanciarne una da 40 mentre la Conner sarà subito in grado di produrre memorie da 40 a 100 megabyte. I sintomi di disimpegno aziendale erano numerosi da tempo. Basti dire che l'Olivetti montava memorie Lexikon solo sul 40% dei suoi computer per il restante 60% acquistava prodotti giapponesi o americani. È sempre mancata una serena politica verso il mercato esterno che pure avrebbe enormi potenzialità. Non si arguiva la fuga di tecnici qualificati. Praticamente abbandonati a se stessi erano i dieci tecnici impegnati in ricerche sulle memorie a dischi ottici considerate la tecnologia del futuro. Si trascurava anche la qualità del prodotto. Occorre invece la prassi consolidata - vi leggevate due mesi fa su un «volantino» sindacale - per cui il materiale proveniente dall'esterno viene spesso inviato ai montaggi a prescindere dal

suo livello qualitativo. Così la Lexikon con una potenzialità di mezzo milione di hard disk all'anno, ne costruiva solo 150.000. Ed ora gli americani non ne faranno molti di più. Conquistata una testa di ponte in Europa, la Conner continuerà a produrre soprattutto nei suoi stabilimenti del Colorado, California e Singapore. Non ci sono certezze neppure per l'occupazione che è previsto che lo stabilimento si trasferisca da San Bernardo d'Ivrea ad altra località (pare in Val d'Aosta), dove difficilmente potranno seguire i 300 lavoratori. C'è infine una questione che riguarda la credibilità di Carlo De Benedetti. L'ingegnere ha smentito di voler vendere la sua quota di controllo dell'Olivetti dichiarando che continuerà a presiedere per altri cinque anni. Ma intanto quanto ne ha già ceduto una fetta.

Deliberato dal Cipi lo stato di crisi alla Coin

Il Cipi, il comitato interministeriale per la programmazione industriale, ha dato parere favorevole alla dichiarazione dello stato di crisi aziendale per la Coin. Il provvedimento, informa un comunicato della società, vale dal periodo agosto '87-luglio '89 e consentirà all'azienda di godere a pieno dei benefici derivanti dall'accordo sindacale siglato nel luglio '87 in particolare per quanto riguarda i prepensionamenti e la cassa integrazione.

Unipol: 804 miliardi di premi

I premi acquisiti dall'Unipol, l'anno scorso, ammontano a 804,8 miliardi di lire, 150 in più rispetto al 1986. Nel lavoro diretto i premi hanno raggiunto 773,5 miliardi (+22,5%) di cui 665,5 miliardi (+17,9%) nel ramo danni e 108 miliardi (+62,5%) nel ramo vita. Sulla base dei primi dati consuntivi, informa una nota dell'Unipol, l'esercizio 1987 presenta un risultato economico migliore di quello conseguito al termine del 1986 il cui utile netto fu di 31,5 miliardi.

Dopo tre anni la Valeo torna in attivo

Dopo tre anni di perdite, la Valeo, società francese di componentistica auto passata sotto il controllo di De Benedetti nel 1986, ha reso noto di aver conseguito nell'87 un utile netto di 360 milioni di franchi al netto del pagamento degli interessi di minoranza. Nell'86 la società aveva perso 308 milioni di franchi.

Cartiere Burgo: utili in salita

Aumentano gli utili e i dividendi per le Cartiere Burgo all'assemblea degli azionisti, convocata per la fine del mese di aprile. Sarà proposto un bilancio che chiude con un utile netto di 43,4 miliardi (l'anno scorso l'esercizio finanziario si chiude con un guadagno di 39,8 miliardi) che consentirà all'azienda di distribuire dividendi di 550 lire per le azioni di risparmio, 650 lire per le «privilegiate», e 450 lire per le ordinarie. Il fatturato delle Cartiere Burgo è stato di 995 miliardi, contro gli 826 miliardi dell'anno scorso. Per la prima volta, nell'87, la società ha superato la cifra del milione di tonnellate di carta venduta.

Per la Savio (Eni) pareggio in bilancio

Si è chiuso in pareggio il bilancio relativo all'anno scorso della «Savio», la nuova società costituita dall'Eni, che vi ha trasferito tutte le attività svolte prima dalle «Officine e Savio». Il pareggio di bilancio, dopo anni segnati dalle cifre in rosso, era uno degli obiettivi del piano di risanamento aziendale che il gruppo pubblico aveva avviato quattro anni fa. Ora la situazione della Savio - stando sempre a quanto sostiene il gruppo pubblico che ne detiene il pacchetto azionario - dovrebbe farsi ancora più rosea, in portafoglio ci sono ordinazioni per 170 miliardi. In più, il consiglio di amministrazione ha approvato un programma che prevede investimenti per trenta miliardi.

Condono Inps e contributi, scadenza a fine mese

Scadono il 31 marzo i termini entro i quali va versata la prima rata da parte di coloro che hanno presentato domanda di pagamento dilazionato dei debiti contributivi arretrati con l'Inps. Il mancato versamento della rata comporta - ricorda l'Inps - la decadenza delle agevolazioni (riduzione delle sanzioni civili ed abolizione di quelle amministrative). A fine mese scade anche il termine per il versamento dei contributi volontari relativi al trimestre ottobre-dicembre 1987.

FRANCO MARZOCCHI

CONCORSO A PREMI

IDEA SPOSA '88

Aut. Min. 4/51131 del 27/11/1987

Biglietti estratti:
1° - n. 9735 Ingresso colore rosa - dot. B ARDUINO MARCO Via Capoluogo 56 - Santo Stefano Roero (CN) vince un anello con smeraldo e brillanti (offerto da Stampacolor - C.S.F.)
2° - n. 13376 Ingresso - colore arancio - dot. A SPADONI ANNALISA - Via Chivasso 1 - San Mauro Torinese vince un abito da sposa (offerto da Maruccia Grossi di Agazzini - Torino) e un abito da sera (offerto da Airone - Torino)
3° - n. 8899 Ingresso colore rosa - dot. B DE GIANNI GLORIANA - Corso Francia 139 - Rivoli (TO) vince un servizio da tavola in porcellana e calici in cristallo (offerto da Alimondo - La Bomboniera - Torino)
1° tagliando di riserva - n. 258 Ridotto - colore viola - dot. A IUDICI ROSITA Via Dante Alighieri 7 - Nichelino (TO)
2° tagliando di riserva - n. 6180 Ingresso colore arancio - dot. A CONIGLIARO MARIA - Corso Trieste 75 - Moncalieri (TO)
3° tagliando di riserva - n. 7074 Ingresso colore rosa - dot. B GIORLANDO SALVATORE Via Nizza 60 - Torino

La consegna dei premi è avvenuta il 15 marzo 1988

Per informazioni rivolgetevi a

PROMARK S.p.A.

10135 TORINO Corso Trieste 82 R2
Tel. (011) 612.612

Manuli
Settore cavi ceduto ai francesi

MILANO Il gruppo Manuli ha fornito chiarimenti circa l'accordo raggiunto con la società francese Les Cables de Lyon...

Italtel cerca alleati
La conferma viene dalla Cina dove l'Iri firma nuovi accordi

La Stet tratta con l'Att

Dalla Cina popolare dove stanno firmando importanti accordi di collaborazione i dirigenti della Stet e dell'Italtel confermano le trattative in corso con Att e Olivetti...

ROMA La conferma viene da Chong Qing nella Repubblica popolare cinese dove i massimi dirigenti della Stet e dell'Italtel stanno trattando un maxicontratto nel settore delle telecomunicazioni...

ne ufficiale, da parte del ministro degli Esteri Andreotti dello stabilimento per la produzione di sistemi di telecomunicazioni realizzati su licenza dell'Italtel...

Intanto si continuano ad avere reazioni sul piano di nassetto del settore delle telecomunicazioni dell'Iri avviato nei giorni scorsi e che prevede il raggruppamento in una nuova società di Stet Italcable...

Telecomunicazioni Iri
I sindacati criticano Prodi e la Dc attacca il piano di riassetto



Romano Prodi

Le osservazioni del sindacato postelegrafonico della Cisl in particolare sul metodo adottato - poiché non si è fatto ricorso agli strumenti di informazione preventiva previsti dal protocollo di relazioni industriali...

Sul fronte politico la Dc, per bocca dell'onorevole Puma insiste nella critica alla operazione di Prodi. Il capogruppo della commissione bilaterale della Partecipazioni statali ha inviato al presidente della commissione una lettera con la quale si chiede di sospendere l'esame dei programmi pluriennali dell'Iri...

Gemina
L'utile sale a 63 miliardi

MILANO Gemina chiude i primi sei mesi dell'esercizio 87,88 con un utile prima delle imposte di 30,9 miliardi di lire...

Gomma
Contratto per piccole imprese

ROMA Firmato un altro contratto. È quello siglato tra la Uniochimica (un'associazione che aderisce alla Confindustria) e la federazione Cgil, Cisl e Uil...

BORSA DI MILANO

MILANO Il miniboim di primavera si dissolve. La Borsa appare demotivata e affianca alla perdita del 4,5% della scorsa settimana un nuovo pesante ribasso del 3,16%...

no con notevoli salassi: la pattuglia degli alimentari di De Benedetti subisce una forte erosione Penitalia -5,5% Autioni -3,5%...

AZIONI

Table of stock prices for various companies including Alitalia, Eni, and others.

CONVERTIBILI

Table of convertible bond prices and terms.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bond prices.

TITOLI DI STATO

Table of state securities prices.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment fund prices.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and coin prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market prices.

Contratto Alitalia
Da ieri è scattata la prova del referendum

È iniziato nella giornata di ieri il referendum sul contratto dei dipendenti di terra degli aeroporti. L'ampia consultazione, che interessa 24mila 351 lavoratori degli scali aerei, terminerà venerdì prossimo a mezzogiorno. Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil invitano gli aeroportuali a votare: «Dire no all'accordo - affermano le Confederazioni - vorrebbe dire ripartire da zero».

PAOLA SACCHI

ROMA. È iniziata la grande prova. Da ieri i ipotesi di una nuova legge per il rinnovo del contratto dei dipendenti di terra degli aeroporti uno degli accordi più travagliati e anche contestati della storia sindacale degli ultimi tempi è sottoposto a referendum. I primi a recarsi alle urne sono stati ieri i lavoratori degli scali milanesi di Linate e della Malpensa (3752 lavoratori nella stragrande maggioranza dipendenti della Sea la società con capitale degli enti locali che gestisce gli aeroporti). Nel capoluogo lombardo dove nei giorni scorsi dalle assemblee era venuto un sostanziale assenso all'accordo ieri pomeriggio circa il 30% degli aeroportuali si era già recato alle urne.

Ma non c'è dubbio il risultato più atteso è quello dello scioio romano di Fiumicino dove in questi giorni si sono susseguiti gli attivisti della Fil Cgil con i propri iscritti. La tensione resta alta ma la discussione dopo i gravi episodi di intolleranza verificatisi una settimana fa è potuta proseguire in un clima migliore sicuramente di «agibilità democratica» come dicono i dirigenti sindacali. I lavoratori di Fiumicino (gli aventi diritto al voto sono 12 036) inizieranno a recarsi alle urne da questa mattina. Ogni giorno si potrà votare dalle 6 alle 20 fino a venerdì 1° aprile. Sempre oggi inizieranno a votare anche i lavoratori di tutti gli altri aeroporti.

La consultazione interessa 24 351 lavoratori dei quali 11 314 dipendenti Alitalia, 1284 dipendenti Ail e 11 753 delle società di gestione degli aeroporti. Si tratta di un panorama fatto da operai impiega i dipendenti di varie società il cui trattamento spesso è diverso. A Milano a Torino e in altri aeroporti non gestiti di retamente dall'Alitalia ma da altre società con capitale degli enti locali ad esempio le 37 ore e mezzo settimanali sono da tempo una realtà. Da qui la contestazione di Fiumi-

Ma occorre ribadire che questo contratto per la prima volta segna significativi passi in avanti in direzione del raggiungimento di una omogeneità del trattamento. Lo hanno ulteriormente precisato in questi giorni i ministri Formica e Mannino alle organizzazioni sindacali per i lavoratori che fanno turni sulle 24 ore e quelli che li fanno sulle 16 ore alle previste scadenze (il 91 per i primi e il 93 per i secondi). I permessi giornalieri retribuiti verranno trasformati nel corso di appositi confronti in sede aziendale in schematizzata zioni in turno corrispondenti alle 37 ore e mezzo settimanali. La misura esclude qualsiasi mone tizzazione.

Come si sa infatti l'ipotesi d'accordo prevede di arrivare a questo obiettivo attraverso meccanismi assai complessi in base ai quali la riduzione progressiva di orario giornaliero prima delle scadenze fissate dall'intesa si tradurrà in una serie di giornate di riposo compensative. In sostanza è stato ulteriormente precisato dai ministri che sia i turnisti che i lavoratori giornalieri (quelli che fanno turni sulle 8 ore) godranno in vista delle scadenze fissate per la riduzione di orario una riduzione che non sarà però uguale per tutti gli effettivi retribuiti di permesso che l'azienda non potrà monetizzare a sua discrezione.

Cgil Cisl Uil e le rispettive federazioni di categoria hanno rivolto ai lavoratori un appello a votare sì «per valorizzare il risultato di mesi di lotte, dare forza ai lavoratori e al sindacato nei confronti delle aziende per la corretta applicazione del contratto e per una gestione contrattata dei processi di norganizzazione derivanti dalla deregulation». «Gli attivisti della Cgil - ha dichiarato Lucio De Carlini segretario confederale - si sono svolti in un clima di dibattito e non di incomprendimento. Auspicio un sì convinto sia a Fiumicino che nel resto d'Italia».

Le acciaierie attueranno entro il mese quanto previsto dal piano Finsider. Ieri immediata la risposta operaia. Domani in sciopero un'intera regione.

La Terni in liquidazione
Scioperi, blocchi, cortei

La Terni acciai speciali il 31 marzo deciderà l'auto scioglimento. Sarà la prima delle società della Finsider ad attuare i dettami del piano siderurgico nazionale. A Terni gli operai escono dalla fabbrica e bloccano le strade. A Perugia il consiglio regionale protesta all'unanimità e chiede l'intervento del governo. Domani sciopero generale unitario in tutta la regione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FRANCO ARCUTI

PERUGIA. Bloccare il piano Finsider. Questa richiesta era venuta nei giorni scorsi da più parti. Non solo dalle migliaia di lavoratori delle industrie siderurgiche italiane, ma anche dalla stessa commissione Industria della Camera dei deputati. Su questa istanza si erano trovati d'accordo tutti i gruppi politici. Ma Finsider ed Intersid non solo non hanno accettato la proposta, ma hanno addirittura anticipato i tempi per lo scioglimento della finanziaria pubblica e di tutte le società controllate a partire dalla Terni acciai speciali.

Sarà infatti questa la prima delle società pubbliche della siderurgia italiana ad auto sciogliersi. Lo ha deciso venerdì scorso il vertice della Terni che ha convocato per il 31 marzo il consiglio di amministrazione che dovrà dare il via all'auto scioglimento. Un atto grave che si compie ancora una volta senza che governo e Parlamento possano esprimere in merito il loro proprio legittimo parere. E tutta questa vicenda è stata in un certo senso caratterizzata da «fatti compiuti» in una situazione politica incerta e confusa. Tutto ciò è inaccettabile e gravissimo. Questo è stato l'unanime commento di tutte le forze politiche dell'Umbria il cui consiglio regionale ha approvato ieri un

ordine del giorno di dura condanna della Finsider che vuole a tutti i costi accelerare i tempi di attuazione di un piano che non ha ancora ricevuto il parere del governo. Forse perché questo parere non lo vuole affatto. Il presidente della Regione Francesco Mandanici è stato ancor più severo con i dirigenti della Finsider dell'Irce e della Terni acciai speciali. Questi infatti venerdì scorso avevano incontrato i massimi esponenti della Regione e delle istituzioni locali di Terni ai quali però avevano tacitato la decisione da loro già assunta di convocare il consiglio di amministrazione della Tas per sciogliere la società «è stata questa - ha detto Mandanici - una grave offesa per il popolo e le istituzioni umbre. Un'offesa di cui chiederemo conto il governo. La democrazia e davvero in difficoltà - ha aggiunto Mandanici - se non si capisce in questo paese».

Mentre il consiglio regionale discuteva di tutto ciò gli operai delle acciaierie uscivano spontaneamente dalla fabbrica e manifestavano per le vie della città bloccando poi il raccordo autostradale Terni Orte e la E 45 per oltre un'ora. Nel pomeriggio invece all'interno delle acciaierie una nuova e significativa manifestazione di protesta. Il consiglio regionale infatti nella mattinata aveva deciso di sospendere i lavori per trasferirsi a Terni e riunirsi assieme ai consigli provinciale e comunale in occasione della prima riunione del consiglio di fabbrica della Terni riaperto dopo otto anni. A questo proposito c'è da aggiungere che nelle elezioni che hanno visto una forte partecipazione al voto (92,6% di votanti) la Fiom Cgil ha ottenuto una positiva affermazione conquistando il 47,5 dei voti e 39 delegati. Il 38% e 28 delegati sono andati alla Fim-Cisl ed appena il 15% e 4 delegati alla Uilm.

Tornando alle vicende della Terni un'altra presa di posizione anche questa unitaria e venuta da tutti i parlamentari

umbrani comunisti socialisti e democristiani che in un documento invitano il ministro delle Partecipazioni statali Luigi Granelli ad intervenire nella sua responsabilità di ministro rispettando gli impegni assunti in Parlamento sul blocco dell'attuazione del piano Finsider. E fu proprio Granelli in un convegno a Terni ad affermare: «Non farò il notaio della ristrutturazione». Evidentemente il ministro già sapeva che quel governo sarebbe caduto lasciando ogni decisione nelle mani di Finsider e di In. Parlando alla manifestazione in fabbrica il parlamentare comunista Alberto Provaniti ha lanciato una proposta o il ministro Granelli blocchi il piano entro giovedì oppure parlamentari sindacati e rappresentanti delle istituzioni occupano in quella data la sede romana della Finsider. Proposta approvata anche con il consenso dei parlamentari dc e psi. Alla luce di tutti questi fatti lo sciopero generale e regionale di domani in Umbria indetto da Cgil-Cisl Uil si carica di significati ancor più drammatici ed attuali.

Comunisti socialisti e democristiani che in un documento invitano il ministro delle Partecipazioni statali Luigi Granelli ad intervenire nella sua responsabilità di ministro rispettando gli impegni assunti in Parlamento sul blocco dell'attuazione del piano Finsider. E fu proprio Granelli in un convegno a Terni ad affermare: «Non farò il notaio della ristrutturazione». Evidentemente il ministro già sapeva che quel governo sarebbe caduto lasciando ogni decisione nelle mani di Finsider e di In. Parlando alla manifestazione in fabbrica il parlamentare comunista Alberto Provaniti ha lanciato una proposta o il ministro Granelli blocchi il piano entro giovedì oppure parlamentari sindacati e rappresentanti delle istituzioni occupano in quella data la sede romana della Finsider. Proposta approvata anche con il consenso dei parlamentari dc e psi. Alla luce di tutti questi fatti lo sciopero generale e regionale di domani in Umbria indetto da Cgil-Cisl Uil si carica di significati ancor più drammatici ed attuali.



Luigi Granelli

Oggi sciopero a Genova
Avvisi di reato a raffica: mano dura dei giudici contro le lotte di Campi

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO SALETTI

GENOVA. Questa mattina ventimila lavoratori del settore metalmeccanico scendono in sciopero generale recandosi in corteo in largo XII Ottobre per protestare contro la raffica di avvisi di reato spiccata dal procuratore della Repubblica Gennaro Calabrese De Feo a carico di operai accusati di blocco ferroviario. La manifestazione sarà conclusa dai segretari regionali dei tre sindacati metalmeccanici Largo XII Ottobre a due passi dal palazzo di Giustizia davanti al monumento che ricorda Guido Rossa è luogo «storico» di testimonianza della classe operaia genovese durante gli anni del terrorismo e degli scioperi a sostegno dell'ordine democratico e di chi - magistrati e forze dell'ordine - si batteva in prima fila.

L'iniziativa del procuratore che avrebbe trovato gli altri magistrati della Procura tutti d'accordo, continua a suscitare dure reazioni in città. Il sindaco Cesare Camparino repubblicano ribadisce che la manifestazione che portò al blocco della stazione ferroviaria di Principe fu la conseguenza di una «provocazione» conseguente ad un comunicato stampa della Finsider in cui si annunciava perentoriamente (e contrariamente al vero come poi venne precisato) la chiusura dello stabilimento di Campi. Dai sindacalisti con grande amarezza si fa notare che la prima risposta pubblica ai lavoratori in lotta per il futuro produttivo della città è «una raffica di incriminazioni».

Provvedimenti a quanto pare destinati a moltiplicarsi in quanto le comunicazioni giudiziarie già pervenute a sindacalisti e componenti dei consigli di fabbrica sarebbero solo la prima avvisaglia di un procedimento penale della massima severità (il reato ipotizzato prevede una pena da due a dodici anni di reclusione) destinato ad allargarsi in quanto il procuratore calabrese De Feo avrebbe disposto l'identificazione del più grande numero di partecianti utilizzando foto e filmati televisivi.

Ieri sera inoltre una delegazione di parlamentari genovesi si è recata in prefettura. Ne facevano parte Antonio Montessori e Francesco Forleo per il Psi ed il liberale Alfredo Biondi. Avevano aderito alla iniziativa ancorché assenti da Genova il senatore Bisso Tommaso Castagnola ed il senatore Meoli. «Al prefetto Santo Corsaro - ha dichiarato a nome di tutti i on Montessori - abbiamo rappresentato l'esigenza di una condotta politica assai equilibrata ed attenta che anziché intervenire a ripromettere garanzie una giusta e corretta prevenzione in una situazione caratterizzata da gravi e crescenti tensioni in mancanza di risposte adeguate sul piano politico e sociale. È stato altresì manifestato un apprezzamento per la condotta sino a questo momento seguita da le forze dell'ordine e una grave preoccupazione per le iniziative dell'autorità giudiziaria».

Sindacalisti imputati in Calabria

Per la manifestazione di Gioia Tauro il magistrato accusa i vertici sindacali regionali. Comunicazione giudiziaria anche a Mario Colombo.

ALDO VARANO

PALMI (Reggio C.). Resistenze a San Ferdinando di Rosarno contro la megacentrale a carbone di Gioia Tauro. Con insistenza inoltre circola la voce che contro il senatore Mommo Tripodi e l'on Giuseppe La Vorato (entrambi del Pci) sia stata chiesta l'autorizza-

zione a procedere per gli stessi motivi. La Procura di Palmi ha deciso la pioggia di comunicazioni giudiziarie dopo aver ricevuto i rapporti di polizia e carabinieri.

Secondo la Procura Mario Colombo segretario nazionale della Cisl concludendo in piazza l'iniziativa ha fatto discorsi «provocatori e stimolanti» che hanno causato il prosieguo della manifestazione che si è conclusa con la carica della polizia contro i manifestanti e con il ferimento tra l'altro del segretario regionale della Cisl calabrese Enzo Sculco medicato per un ernioma al lato sinistro

della testa e la mano sanguinante a causa delle manganellate ricevute.

Con Colombo e Sculco sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria Franco Miraglia segretario regionale Cgil e Giuseppe Aprile segretario regionale Uil. Francesco Rosato e Salvo Moro segretario del comprensorio Cgil di Gioia Tauro Antonio Bartuni segretario della Cisl di Gioia Cosimo Piscionieri segretario regionale della Fsbca Cisl. Stesse accuse contro Domenico Barbalace Emanuele Reitano Francesco Mercuri Giovanni e Rosario Antrasqua Rocco Tacco

ne Domenico Derma.

Alla manifestazione del 1° marzo avevano partecipato migliaia di lavoratori che dopo il corteo ed il comizio si erano recati in corteo nel sito su cui dovrebbe sorgere la centrale Terreni che sono stati simbolicamente picchettati dall'Enel che sostiene siano suoi ma sulla cui proprietà è aperto ancora un contenzioso non ancora risolto. I manifestanti avrebbero voluto spicchetare in modo simbolico un solo paletto ma appena giunti al confine dei terreni vigilati da centinaia di poliziotti e carabinieri vi sono stati gli incidenti. □ A V

Editori Riuniti

Jurij Trifonov
La sparizione e altri racconti
a cura di Lucetta Negarville

Un diario letterario, politico, umano dove la quotidianità narrata dal grande scrittore sovietico non è separabile dal terreno della storia

Lire 25 000

PASQUA 1988

Conad, auguri e sorprese.

Non c'è Pasqua senza sorpresa e soprattutto non c'è Pasqua senza Conad. Per questo tutti i suoi negozi e supermercati ti attendono con i migliori auguri, le sorprese più belle e naturalmente con la qualità e la freschezza di ogni giorno. Troverai tutto per trasformare la tua Pasqua nella festa più sorprendente. Da Conad tanti auguri a tutti.

CONAD
SUPERMERCATI, NEGOZI E FANTASIA

Dalla Norvegia la siringa anti Aids

Arriva dalla Norvegia l'ultimo ritrovato per limitare la diffusione dell'Aids fra i tossicodipendenti: una siringa a perdere non riutilizzabile. Funziona in maniera tale che lo stantuffo, a iniezione terminata, si blocca. E se si insiste nella manovra la siringa si spezza. L'invenzione - per ora al vaglio dell'Organizzazione mondiale della sanità - potrebbe essere determinante nella lotta alla sindrome da immunodeficienza acquisita. Soprattutto in Italia dove, secondo quanto ha dichiarato il ministro della Sanità, Carlo Donat Cattin, i tossicodipendenti rappresentano la maggioranza delle persone affette da Aids.

Nuovo apparecchio che riduce i rumori

Assomiglia ad un microfono ma invece di amplificarli raccoglie i suoni per ridurli. Si tratta di un apparecchio - una sorta di spugna elettronica - che in poco più di un centimetro di diametro concentra un dispositivo capace di eliminare più del 90 per cento dei rumori di fondo percepibili in un'area delimitata. Alla base dell'invenzione c'è una vecchia teoria sull'assorbimento dei suoni, enunciata nel 1939 ma mai tradotta in pratica. L'insolito microfono - ideato dal norvegese Knut Bonre - se sistemato nel vano di una finestra, ad esempio, può quasi azzerare i rumori che giungono dall'esterno e addirittura filtrarli selettivamente lasciando passare solo suoni gradevoli quali il canto degli uccelli, identificabile per le sue particolari frequenze. L'invenzione ha appena terminato la fase di sperimentazione e di messa a punto, facilitata da forti stanziamenti del Consiglio norvegese per la ricerca scientifica.

La pollonellite fa ancora strage di bambini

Oltre 200mila bambini del Terzo mondo continuano a morire ogni anno di pollonellite, ma l'Organizzazione mondiale della sanità ha annunciato di avere buone speranze di ridurre del 95 per cento il numero delle vittime della malattia al massimo entro il 1992. Insieme ad altri quattro organismi internazionali, l'Unicef, le Nazioni Unite, la Banca mondiale e la fondazione Rockefeller, l'Ons ha messo a punto proprio in questi giorni, nel corso di un incontro d'alto livello che ha avuto luogo nella cittadina francese di Talloires, un piano intensivo di immunizzazione, che, si stima, costerà oltre un miliardo di dollari. Una speciale «task force» si occuperà anche di ridurre l'incidenza di altre malattie dell'infanzia particolarmente diffuse nei paesi in via di sviluppo, tra cui il morbillo e il tetano neonatale.

Fibroma dell'utero malattia in aumento

A volte si avvertono dei dolori, a volte qualche perdita di sangue anomala. Molto spesso, però, nulla fa sospettare la presenza di un fibroma dell'utero: nessun sintomo, nessun malessere. Una malattia tanto difficile da scoprire quanto diffusa: ne sono colpite il 40% delle donne sopra i 50 anni e una su cinque tra quelle di oltre 30 anni. Fortunatamente, nella quasi totalità dei casi si tratta di fibroma benigno: la percentuale di possibile trasformazione maligna è inferiore all'uno per cento. Ma non sempre l'asana del fibroma asportato è chiaro e occorrono frequenti controlli per essere certi che non si riformi. Alle «problematiche attuali in tema di fibroma e malformazioni dell'utero» è dedicato un congresso dell'Associazione ostetrici e ginecologi ospedalieri italiani. Il congresso si è aperto ieri a Cortina.

Qualche speranza per i calvi

Per la prima volta nella storia della Gran Bretagna le autorità hanno riconosciuto con tutti i crismi dell'efficacia di un trattamento contro la calvizie, che resta ovunque uno dei fenomeni che foriscono più nel profondo l'ego maschile. La commissione governativa di sicurezza dei medicinali ha approvato una lozione che, in sede sperimentale, ha dimostrato di poter far ricrescere i capelli in un numero significativo di casi. Il medicamento prodotto dalla Up John viene venduto con il nome di «Regaine» e la sua formula comprende il 2% di una sostanza denominata Minoxidil, che finora veniva impiegata solo per il trattamento dell'ipertensione. È stato proprio lo sviluppo della capigliatura riscontratosi nei malati di ipertensione che preludevano questa sostanza che indusse i ricercatori della ditta produttrice a sperimentarla anche per la calvizie. Su 4500 uomini trattati con Minoxidil, dice la società, un terzo ha avuto un buon sviluppo di capigliatura, un terzo ha visto la propria testa ricoprirsi di una morbida peluria simile a quella dei neonati mentre per il terzo restante non è cambiato nulla.

GABRIELLA MECUCCI

Plastiche, gomme e fibre
Dai cuori artificiali agli arti sostituiti, l'uso dei materiali polimerici di sintesi

La ricerca
Atossicità, purezza, stabilità: i requisiti necessari per la compatibilità con l'uomo

Biomateriali, stelle della medicina

La scienza che studia i materiali ha dovuto creare un nuovo settore di ricerca per venire incontro alla crescente domanda della medicina: quello delle sostanze organiche ed inorganiche destinate ad interagire con i sistemi biologici. E tra i pochi materiali che non risultano del tutto «sgraditi» al corpo umano ci sono i polimeri. Vediamone le numerose applicazioni, sia esterne che interne, finora realizzate.

PIETRO GRECO

Il professor Luigi Donato, direttore dell'ormai famoso progetto «Icarus», annuncia che il cuore artificiale di seconda generazione sarà pronto a partire dal 1991. Polmico il dottor Azzolina ribatte che lui al cuore artificiale completamente interno è già arrivato. In una fredda sera del dicembre '85 Craig Bodzianowski, giovane pugile americano, dopo aver perduto una gamba in un incidente automobilistico, ritorna sul ring con un piede artificiale che gli consente di combattere. E di vincere. I materiali polimerici di sintesi, meglio noti come plastiche, gomme e fibre, sono sempre presenti nel cuore artificiale di Donato e di Azzolina, nel piede umano di Bodzianowski, ogni volta che la medicina taglia traguardi importanti.

Il professor Williams dell'Istituto di Biomeccanica medica e dentale dell'Università di Liverpool si rivela tremendamente sensibile ed ostile ai corpi estranei. Il corpo umano è infatti ottimamente attrezzato per individuare e respingere ogni oggetto intruso: sia esso un batterio, un virus o una particella inorganica. Per farsi accettare nell'ambiente fisiologico un materiale deve quindi superare il difficile test della biocompatibilità: purezza, stabilità, atossicità. Tra i pochi materiali che non risultano del tutto sgraditi agli esseri umani sono i polimeri, nel contempo, in possesso delle proprietà meccaniche richieste, vi sono molti polimeri. Che possono entrare nell'ambiente fisiologico, rigorosamente privi di additivi, monomeri, solventi, catalizzatori e quant'altro potrebbe contaminarli; resistere agli aggressivi chimici e fisici presenti nei tessuti; sopportare la temperatura corporea per periodi anche molto lunghi (fino a decine di anni). In tal modo essi assolvono le loro specifiche funzioni senza alterare l'ambiente fisiologico o provocare danni come infiammazione, trombosi, tumori.

Dal legno di una gamba tranciata al carbonio proilico delle valvole del «Ventricular assist device», il congegno di assistenza ventricolare detto cuore artificiale, i materiali che per le loro proprietà fisiche e biologiche sono stati chiamati nel corso dei secoli ad aiutare o sostituire organi e tessuti malati dell'uomo sono stati tanti e di diversa natura: legno, vetro, metalli, ceramiche.

L'incontro con l'uomo

E, da ultimo, i polimeri. Vediamo perché. Per far fronte alla crescente domanda proveniente da tutte le branche della medicina, la scienza che studia i materiali ha dovuto creare un nuovo settore di ricerca: quello delle sostanze organiche ed inorganiche destinate ad interagire con i sistemi biologici. Definite biomateriali sono dotate di una esclusiva combinazione di proprietà chimiche, fisiche, meccaniche e biologiche che le rende adatte all'impiego nell'ambiente fisiologico. Un ambiente che, per dirla con il

in chirurgia cardiovascolare, per organi artificiali, in ortopedia, in chirurgia plastica, in oftalmologia e in odontoiatria. Il problema maggiore da affrontare per l'impiego di materiali polimeri in chirurgia cardiovascolare è quello della emocompatibilità, cioè dell'interazione tra la superficie di uno specifico oggetto polimerico e il sangue, che deve essere tale da non alterare né le caratteristiche fisiologiche del fluido ematico, né le caratteristiche chimiche e fisiche del polimero. In realtà non è stato finora mai prodotto un materiale completamente emocompatibile. D'altronde neppure si conoscono bene tutti gli aspetti chimico-fisici connessi con l'interazione polimero-sangue.

Compatibilità col sangue

Si sa che, mentre gli eventuali problemi di stabilità e di tossicità del polimero insorgono in periodi successivi, in una scala dei tempi che va dai minuti agli anni, già nei primi secondi la superficie dell'oggetto polimerico assorbe un sottile strato di proteine dal plasma (albumine, globuline, fibrinogeno) modificandone la struttura tridimensionale e denaturandole, cioè rendendole inattive. Su questa superficie proteica, la cui composizione dipende dal particolare polimero e dalla geometria superficiale, aderiscono poi le piastrine, con conseguente innescamento di com-

plexi processi che possono portare alla formazione dei temutissimi trombi. Attualmente sono in fase avanzata di sperimentazione protesi polimeriche funzionalizzate (sulle lunghe catene del polimero vengono innestate corte catene con particolari gruppi chimici) in grado di formare complessi stabili con l'eparina, un farmaco antitrombotico. Un altro filone di ricerca studia polimeri intrinsecamente emocompatibili: è il caso di alcune gomme speciali (elastomeri termostabili) e di alcuni polimeri biodegradabili che consentono la crescita e lo sviluppo vascolare del tessuto naturale durante la loro degradazione. Oggi sono usate alcune fibre poliestere (Pet e Pte) nelle ricostruzioni di vasi anche di grande diametro, 7 mm e oltre. Spesso subiscono un trattamento per evitare la formazione superficiale di radicali liberi dannosi per il sangue. Allo studio ve ne sono altri in grado di eguagliare l'elasticità dei vasi naturali. Come materiale di rivestimento per le protesi, è il caso del cuore artificiale e dei «pace-makers», è usato il poliuretano, anch'esso trattato per aumentarne la biocompatibilità.

Per la sostituzione di organi come rene, polmone, pancreas, fegato, oltre alla emocompatibilità i polimeri candidati devono possedere la permeabilità selettiva a gas, liqui-

di e sostanze disciolte. Nelle dialisi trova già larga applicazione il cuprofan, cellulosa rigenerata con un processo detto cupramminico, ed il poliacrilonitrile. Mentre gli ossigenatori sono in polietilene e polipropilene ad alto peso molecolare o in polisolfoni.

In ortopedia sono richiesti materiali con prestazioni meccaniche eccezionali, di rigidità, di resistenza agli urti, di re-



Disegno di Umberto Verdat



VERDAT 68

sistenza all'abrasione, di elasticità. Per questo hanno trovato largo impiego come protesi interne (anca, ginocchio, giunzioni delle dita) polimeri come il polietilene.

Chirurgia plastica

Per fissare i punti di frattura e favorire la successiva spontanea saldatura delle ossa, vengono usati chiodi in materiale composito (resine epossidiche con fibre aramidiche, tutti materiali polimerici) che hanno una resistenza meccanica cinque volte superiore a quella dell'acciaio. Ma in futuro potranno forse essere impiegati polimeri biodegradabili e riassorbibili, come il Pbh, che consentirebbero di evitare, a saldatura avvenuta, il secondo intervento chirurgico per lo sporto delle protesi. Per la ricostruzione di tendini e legamenti si ricorre a fibre intrecciate, elastiche e tenaci, di Pet e di Pte, un polimero quest'ultimo autolubrificante. La

chirurgia plastica ricostruisce la pelle, con l'aiuto di film ultra sottili di silicone e poliacrolatone, e usa protesi polimeriche per la ricostruzione di naso, orecchie e guance.

I polimeri in odontoiatria sono in grado di resistere ad un ambiente difficile come quello della bocca. Le doti richieste ai polimeri impiegati per impronte, denti, supporti di dentiere, restauri, odontoiatria preventiva, sono soprattutto la resistenza alla fatica e all'abrasione. Infine in oftalmologia. Lenti a contatto, cornee artificiali, lenti intercorneali, sono in materiali polimerici. Le lenti a contatto, per esempio, devono essere assolutamente non abrasive, permeabili all'ossigeno e ai liquidi fisiologici. L'ideale sono quindi gli «idro-gel», cioè polimeri strutturati in una rete tridimensionale che consentirebbe di evitare, a saldatura avvenuta, il secondo intervento chirurgico per lo sporto delle protesi. Per la ricostruzione di tendini e legamenti si ricorre a fibre intrecciate, elastiche e tenaci, di Pet e di Pte, un polimero quest'ultimo autolubrificante. La

Dalla Danimarca Cancro ed infezioni: «ambientale» il primo «genetiche» le seconde

WASHINGTON Le malattie infettive sono causate da predisposizioni ereditarie più che da fattori ambientali. Al contrario, le morti per cancro sono molto più spesso legate al modo di vita e alle abitudini personali. È la conclusione di uno studio pubblicato sull'ultimo numero del New England Journal of Medicine. L'ipotesi più sorprendente è quella che riguarda le malattie infettive. Meno sorprendenti le conclusioni sulla formazione dei tumori. Anche se sembra sempre più evidente che esista una predisposizione genetica a certi tipi di cancro, il fattore decisivo è in genere esterno: il fumo, per esempio, o una dieta con troppi grassi. I ricercatori dell'ospedale universitario di Hvidovre a Copenhagen, guidati dal dottor Thorkild Sorensen, ha preso

Etologi rivoluzionari, darwinisti del 2000

FIRENZE Di darwinismo non parlano nelle loro relazioni. Ma gli etologi che hanno partecipato al convegno organizzato dal Centro fiorentino di Storia e Filosofia della Scienza tenutosi la scorsa settimana a Firenze, sembrano proprio tutti figli del fondatore della teoria dell'evoluzione. Con cento anni sulle spalle, ma figli. L'argomento che era stato loro proposto dagli organizzatori era «Evoluzione e ecologia del comportamento sociale». L'obiettivo è stato raggiunto. Grazie anche alla traduzione simultanea garantita per tutta la durata dei lavori, il convegno è stato seguito da una vera e propria folla di studenti e ricercatori. «Semmai - aggiunge Dessi Fulgheri - è stata l'occasione per constatare un'inversione di tendenza nella ricerca. Si sta passando un po' dovunque dai modelli sperimentali alla verifica dei sistemi complessi».

Il convegno erano presenti infatti «rivoluzionari dell'etologia» del calibro di Richard Dawkins e W.D. Hamilton. È quest'ultimo che negli anni 60 spostò l'accento delle ricerche etologiche sullo studio del ruolo dei geni. Sentiamo che dice Richard Dawkins, autore di «Il gene e l'egoista», che ha avuto un certo successo anche in Italia. «Non abbiamo scoperto niente di nuovo - dice lo studioso di Oxford - Già la teoria di Darwin indicava che l'evoluzione del comportamento sociale ha una base ereditaria, quindi nei geni. La «rivoluzione» è avvenuta solo quando si è spostato l'ac-

cento dal «genio» dell'organismo a quello del gene». Vista in questa luce, la sopravvivenza di un individuo diventa la sopravvivenza di un gene. «Il gene - dice ancora Dawkins - è come una macchina che punta a riprodurre se stessa». Per fare questo si serve dell'organismo che, diciamo così, «lo ospita». E le mutazioni, allora? «Sono un errore nello sviluppo - spiega Dawkins - Questa macchina può fare errori e replicare di sé diverse. Queste mutazioni sono dovute ai limi-

ti fisici di questa macchina. Ed è una fortuna, perché se no non saremmo qui». Questa prospettiva sembra accettata da tutti gli etologi. «Il gene come punto di vista - dice Richard Dawkins - si sta espandendo. La teoria non ha oppositori». Dessi Fulgheri conferma. «La ricerca in etologia è molto aumentata - dice - e riprendono valore gli studi descrittivi su specie ancora sconosciute». Dall'ipotesi di «super computer», dunque, al controllo sul campo, cinpresa alla mano, per dimostrare che certi gesti e certi comportamenti

degli animali, inspiegabili a prima vista, hanno un senso se visti come la salvaguardia e l'evoluzione di un certo carattere di quella specie. In altre parole molti animali tendono a riprodursi per affermare quanto più possibile le caratteristiche comportamentali scritte nel proprio patrimonio genetico.

E l'ambiente, allora, che c'entra? Dawkins risponde parlando di interazione tra geni, cervello, individuo e ambiente. «Ogni cosa è prodotta dalla selezione del gene - dice - ma l'evoluzione va poi scomposta in una somma di evoluzioni avvenute a livello del gene». Un sistema complesso, dunque, dove ogni attore si chiama gene ed ogni comparsa che entra in rapporto con lui è un altro gene che, visto con un altro occhio, è l'ambiente. «Non a caso - aggiunge il professor Dessi Fulgheri - hanno assunto molta importanza modelli tipo la teoria dei giochi che servono a stabilire l'interazione fra la base genetica di un individuo e l'ambiente che lo circonda, inteso come ambiente biologico, fisico, e come l'insieme degli altri individui. La teoria dei giochi viene usata per capire come un individuo della specie può ottenere l'optimum nel rapporto con gli altri. È chiaro che si parla di un optimum relativo. Relativo, appunto, al gioco degli altri».

Il piccolo Elvis, 10 mesi,
è bruciato vivo
nel campo di via Aspertini
a Tor Bella Monaca

Una fiammella sprigionatasi
da un piccolo fornello
è stata la causa del rogo
Dolore e indignazione fra i Rom

Carbonizzato dentro la roulotte

A nulla è servita la corsa della mamma. Il piccolo Elvis nato 10 mesi fa, è rimasto carbonizzato nella roulotte all'interno del campo nomadi in via Amico Aspertini, a Tor Bella Monaca. Elvis era rimasto solo cinque minuti, mentre sul fornello la mamma aveva messo a scaldare un po' di latte. Il fuoco ha raggiunto un panno vicino e in un attimo le fiamme hanno avvolto la roulotte. Per Elvis non c'è stato scampo.

Un paese che è sempre stato il loro?

Al limite del campo di via Aspertini col passare del tempo e con il diffondersi della notizia della morte di Elvis a decine gli abitanti del quartiere hanno iniziato ad ammassarsi. Per vedere cosa fosse successo ma anche per portare le loro condoglianze e la loro solidarietà ai parenti del bambino. A tenerli lontani dai Rom c'erano i poliziotti imbarazzati anche loro di fronte a quel corpicino avvolto nel lenzuolo bianco.

Almeno avessimo l'acqua - denunciano i Rom accampati lì - forse avremmo potuto salvare Elvis. Ma l'acqua è lontana centinaia di metri. I Rom hanno tentato di spegnere l'incendio in tutti i modi. Sono corsi a riempire secchi d'acqua, hanno provato a scaricare i pochi estintori a loro disposizione. Niente da fare. I vigili del fuoco sono arrivati troppo tardi. Quando gli alti parlati della chiesa di fronte al campo già iniziava a diffondere il triste suono delle campane.

Una sciagura che ha strapalato a Gianni e Valida Halilovic il loro primo ed unico bambino. Una tragedia quasi annunciata avvenuta appena due settimane dopo il loro incendio in cui perse la vita un altro bambino Rom. Un incidente analogo causato dalle condizioni pessime in cui i Rom sono costretti a vivere nella capitale. «Vogliamo i campi attrezzati - hanno continuato a gridare i nomadi - Che fine hanno fatto i soldi stanziati? Come facciamo a vorare se non abbiamo neanche il permesso di soggiorno? Come possiamo vivere se mancano le più elementari norme di igiene e sicurezza?»



I resti della roulotte dove è morto carbonizzato un bimbo zingaro

Replica di un tragico copione

STEFANO DI MICHELE

Come in un tragico allucinato copione. La morte di Elvis Halilovic il piccolissimo zingaro di Tor Bella Monaca somiglia a quella di Muhammed Cizmic a Ponte Marconi. Elvis aveva dieci mesi. Muhammed quattro anni il primo è bruciato per una candela caduta il secondo per il fuoco di un fornello. Entrambi arsi vivi dentro sporche piccole vecchie roulotte. Quella degli zingari nella capitale sta assumendo i contorni di una tragedia. «Tutto questo non avrà fine se non ci sarà una sollevazione etica della gente - commenta amaramente don Bruno Nicolini presidente dell'Opera Nomadi - Non possono andarci di

mezzo i bambini non è possibile». Di colpo la voce del sacerdote si alza di tono diventa quasi dura. «In questa città i bambini possono morire così e nessuno si scandalizza. Non c'è un urlo di rabbia. Meno di tutti si scandalizza chi amministra. Come se ormai non avesse più senso il concetto di civiltà di solidarietà con i più deboli». C'è un'infinita tristezza anche nella voce di Mirella Karpat. Da trenta anni si occupa degli zingari dirige la rivista «Lacio Drom» fa parte del consiglio di Europa che difende i loro diritti. «Allucina questa morte ma ancora più allucinate la paura delle forze politiche di muoversi di dare una soluzione dignitosa

ai loro problemi. Vincono i violenti», accusa Mauro Zanella e un giovane maestro che insegna ai bambini zingari nella scuola di via Aspertini a pochi metri dalla roulotte dove è bruciato il piccolo Elvis. «Terribile. Ma questo continuo scendere la vita e il risultato cui li stiamo costringendo dice. «Alla città questa morte dovrebbe finalmente far sentire come propi a una vicenda che sta diventando tragedia», commenta Augusto Battaglia consigliere comunale del Pci - Il sindaco si decida a muoversi. Leri sera in consiglio comunale Nicola Signorello si è subito precipitato ad assicurare che la giunta vuole «procedere rapidamente nell'organizzazione di strutture

e servizi adeguati». Pronta la replica da parte del capo gruppo del Pci Franca Pnsco che ha ricordato come non sia più stata convocata la commissione congiunta che doveva elaborare un piano per le aree per i campi nomadi non sono stati convocati i presidenti delle venti circoscrizioni. Dal resto all'ordine del giorno del consiglio non era prevista neanche una parola sul problema dei nomadi. Oggi nel pomeriggio due mani festose su Tor Bella Monaca e il problema degli zingari. Il Pci manifesterà in piazza del Campidoglio alle 18 mentre un corteo organizzato dai comitati di quartiere e da lista di lotta partirà alle 17.30 da piazza Esquilino.



Per due settimane
sfratti
senza polizia

Da oggi fino al 15 aprile prossimo le forze di polizia della capitale non saranno utilizzate per l'esecuzione degli sfratti. La disposizione è del pretore dirigente Antonio Masiello ed è relativa sia agli alloggi che ai locali commerciali. Alla base della decisione ha spiegato Masiello vi è «la perdurante crisi di alloggi» e sono stati considerati i disagi provocati dal ritardo della conversione in legge del decreto con cui il 18 febbraio scorso sono stati bloccati gli sfratti sino al prossimo 31 dicembre. Sulla mancata conversione (per mancanza di numero legale alla Camera) una nota del Sunia esprime «la più viva preoccupazione e indignazione».

Blitz del Verdi
contro la
«sosta selvaggia»
dei parlamentari

Verdi in lotta contro la «sosta selvaggia» delle auto di parlamentari ministri e portaborse vari. Ieri guidati dal capogruppo in Comune Paolo Guerra alcuni militanti della lista verde hanno compiuto un blitz annotando le targhe di circa duecento auto in sosta vietata in piazza Montecitorio. «Anche quelle in doppia o tripla fila - hanno poi detto - non erano state multate dai vigili urbani». Guerra ha quindi annunciato che nei prossimi giorni verranno fotografate le auto in sosta vietata nelle piazze attorno Camera e Senato e che il materiale sarà inviato alla magistratura perché indaghi «sulle evidenti omissioni di atti d'ufficio».

Le donne
che studiano
trovano lavoro
più facilmente

Più aumenta il grado di istruzione più diminuisce per le donne il divario con gli uomini sul mercato del lavoro. Il 75% delle donne laureate ha un lavoro (contro il 61% degli uomini) e il 19,6% in possesso della licenza elementare o media (uomini 57,4%). È solo uno dei dati emersi da una ricerca realizzata dall'università «La Sapienza» per conto della consultazione femminile regionale presentata ieri alla stampa. Da rimarcare anche la percentuale di donne occupate più bassa nel Lazio che nel resto d'Italia (32% contro 34%). Le donne della regione dedicano ai lavori domestici una media di 48,2 ore settimanali ma solo poche di loro (il 9% ha un lavoro part time).

Concorso-truffa
a Pediatria:
5 rinvii
a giudizio

Tre docenti universitari di pediatria e due candidati ad un concorso per 19 cattedre sono stati rinviati ieri a giudizio dal pubblico ministero Francesco Nitto. Palmarès di interesse privato in atti d'ufficio. Si tratta del presidente della commissione esaminatrice il prof. Rolando Bulgarelli e di due componenti della stessa commissione Silvio Volpato ed Enrico Bottonone. I due candidati incriminati sono il figlio del prof. Bottonone Ugo e Antonino Boldrin. Questi ultimi due avrebbero conosciuto in anticipo le tracce d'esame.

«Al San Giovanni
attrezzature
inefficienti
per l'Aids»

All'ospedale San Giovanni (nella foto) gli operatori sanitari sono costretti ad utilizzare procedure artigianali nella diagnosi dell'Aids della sieropositività HIV e di alcune forme di leucemia. Il centro anti Aids della Usl Roma non è infatti fornito dello strumento adeguato il Citofluorometro che consente la tendibilità dei risultati e produttività molto elevate. Tutto questo malgrado dovrebbero essere stati stanziati i fondi necessari. Sul argomento ha presentato una interpellanza urgentissima il vicepresidente del consiglio regionale Angelo Marroni.

All'università
sfrattato il bar
della cooperativa
«Primo Maggio»

La Lega delle cooperative del Lazio scesa al campo per difendere una sua assaiata la coop «Primo Maggio» che recentemente si è vista notificare dal consiglio d'amministrazione dell'università «La Sapienza» la disdetta del contratto per cui dal 1983 l'istituzionale un bar all'interno della città degli studi. La Lega ha ufficialmente chiesto al rettore Giuseppe Talamo e ai componenti del consiglio d'amministrazione di recuperare lo sfratto ricordando che la commissione dei garanti del bar aveva espresso ottime valutazioni sulla gestione del locale in cui lavorano 20 persone situato presso l'ingresso di viale Regina Margherita.

GIANCARLO SUMMA

A Trinità dei Monti
Sotto gli sguardi dei turisti
una donna
tenta il suicidio

Sotto gli occhi di centinaia di turisti ha scavalcato il balcone della scalinata di Trinità dei Monti e senza esitazioni si è lanciata nel vuoto. È fortunatamente non è costato la vita a Maria Rosaria Antuzzi 38 anni. La donna ricoverata all'ospedale San Giovanni non è in pericolo di vita anche se le sue condizioni sono definite «gravi» dai sanitari. Erano passate da poco le 12 di ieri mattina. Attratti dalla bella giornata di sole centinaia di turisti gremivano Piazza di Spagna. E in molti hanno visto Maria Rosaria Antuzzi tentare il suicidio. Lanciata nel vuoto la donna è caduta battendo la testa su un gradino della celebre scalinata. In pochi istanti è stata raggiunta e soccorsa dai passanti che hanno chiamato un'ambulanza della Croce Rossa. Trasportata al San Giovanni la Antuzzi è stata prima ricoverata al reparto craniolesivi e poi in quello traumatologico. Non è stato ancora possibile conoscere le motivazioni del gesto della donna. Maria Rosaria Antuzzi infatti prima ha perso conoscenza e poi è rimasta in stato di confusione mentale.



Scorcio nel pavimento dell'abitazione di piazza della Maddalena

Il IV settore contro il Comune: «Non difende i residenti»

Il crollo a piazza della Maddalena «Chi ha autorizzato i lavori?»

MAURIZIO FORTUNA

È rimasta solo una panofola sotto i detriti del solaio crollato nel palazzo di piazza della Maddalena. La signora Paola Inserra è viva per miracolo. Adesso è ricoverata al Santo Spirito con entrambe le gambe fratturate e una prognosi di trenta giorni. Il figlio Massimo Nanni non sa darsi pace. Ma che vogliono che ci scappi il morto? Ancora non si è fatto vivo nessuno. Siamo sotto sfratto da due anni, adesso non possiamo più entrare in cucina qualcuno della amministrazione ci può dire come dobbiamo vivere? Il buco nel pavimento della cucina provoca i brividi a Massimo

Nanni che guarda sgomento una lavatrice rimasta miracolosamente in bilico. «Sotto stanno ristrutturando hanno tolto dei tramezzi ed il solaio è crollato. Chi li autorizza questi lavori? Perché nessuno tutela i residenti nel centro storico? Perché nessuno controlla che vengano rispettati i vincoli? Queste domande risuonano anche in una conferenza stampa convocata dall'Associazione del IV settore per denunciare la paralisi delle istituzioni di fronte al problema degli sfratti nel centro storico. Negli ultimi 15 anni la densità abitativa è

diminuita del 60% e sono sempre di più le botteghe artigiane che cedono il passo a fast food e jeanserie. Un patrimonio umano e professionale che viene svenduto senza che nessuno muova un dito. «Quello che è avvenuto a piazza della Maddalena è solo un episodio pur se grave della speculazione che ci sta attaccando da tutte le parti: di come all'associazione - Il nostro settore è preso d'assedio. Via della Maddalena in parte colata sta diventando un enorme vetrina del degrado commerciale. Gelateria fast food bar postmoderni. E sta a concessa un'autorizzazione alla società Lupa per abbattere un muro divisorio fra due palazzi uno del 600 e l'altro dell'800 ambedue vincolati dalla Sovranità alle antichità e belle arti. Come è possibile? Cosa ci vogliono fare? Non è il solo caso. «Danil Immobiliare» proprietaria del ristorante sulla piazzetta ha prima sfrattato i ristoratori e poi ha preso in gestione il locale attiguo sfrattando la vecchia attività una valigiera che era lì da oltre 70 anni. Dietro la società sembra che ci sia Nicola Pugliese proprietario della Olimpia a piazza Rondanini la cui uscita di piazza Cordonata è nell'androne del palazzo dove è avvenuto il crollo. Quali sono le intenzioni dei

proprietari? L'associazione del IV settore chiede alcune modifiche alla legge 392 sulle locazioni delle attività commerciali nel centro storico e a questo proposito lancerà una campagna per la raccolta di 50.000 firme per far discutere la proposta in Parlamento. «In attesa che questo accada però - conclude l'associazione - bisogna che il Comune provveda a prevenire e reprimere gli abusi che si stanno verificando e che le licenze di ristrutturazione e i vigili urbani devono sorvegliare i lavori altrimenti quando arriverà la legge per noi sarà troppo tardi».

In aula gli assassini di Grottaferrata

Gli assassini abitavano in un palazzo distante poco meno di cento metri dalla villetta delle due vittime. Frequentavano quasi ogni sera il bar tabacchiera di Lisa Fortini e della figlia Daniela Raparelli. Sapevano che il 20 agosto era l'ultimo giorno di apertura per le due donne sarebbero partite per la vacanza. Così decisero di rapinarle proprio all'alba di quel giorno nell'estate del 1986.

Giampaolo Sarno e Fausto Fantoni all'epoca dei fatti ventiseicenni si nascondevano ancora buio tra gli alberi e i cespugli della villetta. Conoscevano le abitudini di Elsa Fortini che nonostante i suoi 67 anni ogni mattina alle cinque e mezzo scendeva ad aprire il bar tabacchiera. Pensavano ad un colpo facile. Le avevano il volto camuffato da un passamontagna e da una sciarpa. Erano sicuri che con i coltelli puntati addosso l'anziana donna avrebbe consegnato i soldi richiesti senza far storie.

Ma le cose non andarono secondo i piani. Elsa Fortini scese a cinque scalini dalla sua casa e due giovani le piombarono addosso all'improvviso e afferrarono le puntarono i coltelli addosso e a trascinarono di peso sulla ghiaia del cortile verso un casotto utilizzato come deposito degli attrezzi. Le ciabatte esive della donna rimasero nel vialetto. Buck il cucciolo di pastore tedesco accorse scodinzolando.

ANTONIO CIPRIANI

do conosceva Fausto Fantoni che giocava sempre con lui. Probabilmente nel casotto accadde qualcosa che mandò a rotoli i piani dei due. La donna gridò si divincolò strappò dal volto dei suoi aggressori il passamontagna. A quel punto Sarno e Fantoni persero la testa. For e ricolocati con i

giovani che abitavano a quattro passi dalla loro villa Giampaolo Sarno e Fausto Fantoni. Il processo dovrà stabilire anche chi tra madre e figlia è morta per prima per stabilire a chi andrà l'eredità di un miliardo. E in corso una vera e propria guerra tra i parenti per entrarne in possesso.

Presero dalla sua borsetta 300mila lire e le chiavi. Subito dopo i due corsero verso la casa aprirono la porta e svegliarono Daniela Raparelli puntandole i coltelli in sanguinanti alla gola. La fecero rvestire poi dopo essersi fatti indicare dove aveva la borsetta

la imbavagliarono con una federa strappata e le legarono mani e piedi. Poi inspiegabilmente le presero la testa e l'affondarono nel cuscino tenendola così con forza fino ad ucciderla soffocata. Erano le sei e mezza quando lasciarono la villetta passando per l'uscita secondaria. Avevano in tasca le 300mila lire prese alla madre e le 800mila lire trovate nella borsetta della figlia. Non avevano neanche toccato i sette milioni che le due donne tenevano in un piumone chiuso nell'armadio i soldi per le loro vacanze.

«La storia di quella matta d'agosto di due anni fa. Oggi i giudici della Corte d'assise presieduta da Serafi

no Marchetti dovranno stabilire non solo la pena per gli assassini (che hanno confessato) ma anche chi delle due donne morì per prima. Da questo dipende l'assegnazione dell'eredità beni immobili per il valore di un miliardo. Per questo si stanno dando battaglia tre famiglie. Quella dei Fortini dei Moresi parenti della madre e Maria Raparelli sorellastra di Daniela che si è costituita parte civile. Ma sulla legittimità della posizione di quest'ultima ci sono i dubbi dei quindici cugini Raparelli che stanno cercando di dimostrare che Maria è una figlia illegittima. Così le succedettero nei diritti di eredi di Daniela.

Lo sciopero dell'Acotral

Fermi ieri per 24 ore anche Roma-Ostia, bus extraurbani e ferrovie in concessione

Cgil, Cisl e Uil annunciano nuove astensioni dal lavoro per metà aprile



Ingorgo pauroso in via IV Fontane tutta la città è rimasta paralizzata per lo sciopero del metrò

Si blocca il metrò e per la città è la paralisi

È stata una giornata di caos. Traffico impazzito, autobus intrappolati negli ingorghi, vigili alle prese con migliaia di auto che tentavano di aprirsi un varco. Lo sciopero dei dipendenti dell'Acotral proclamato da Cgil, Cisl e Uil ha praticamente bloccato Roma per l'intera giornata. Altri scioperi sono in programma se non verrà raggiunto l'accordo sul contratto integrativo, per la metà del mese di aprile.

San Giovanni Appia Tuscolana Prenestina Collatina viale Regina Margherita e piazza Fiume Muro Torto e piazzale Flaminio. Situazioni analoghe si registravano sul l'Osiese e viale Marconi e in piazzale della Radio. Molto rallentato il traffico anche sul Lungotevere dove dieci pattuglie della centrale operativa dei vigili urbani hanno fatto il possibile per fronteggiare il traffico impazzito. Sono comunque occorse molte ore perché la situazione potesse tornare tranquilla e non è stato un altro «venerdì nero» come quello che paralizzò completamente la città nel dicembre del 1984 ma poco ci è mancato.

Il sindacato «Non possiamo accettare l'una tantum»

La nostra piattaforma - spiega Simone Campagna della segreteria regionale della Filil Cgil - è impostata essenzialmente sulla riforma dell'azienda e sul potenziamento dei servizi. Per quanto riguarda la parte economica abbiamo chiesto un aumento fisso ma anche un premio di produzione direttamente legato al recupero di produttività che impegna quindi direttamente i lavoratori. Sulla questione dei straordinari il sindacato rifiuta l'una tantum perché «se gli straordinari incidono in misura così rilevante la responsabilità è della azienda». Il recupero di produttività e lo stato di «assieco» in due anni organici sono diminuiti di quasi mille unità mentre i chilometri percorsi sono aumentati. Ora noi proponiamo di partire dal luglio del 1986. «In questo modo», sostiene il presidente dell'Acotral - si avrebbe un effetto di trascinamento sul calcolo degli straordinari di questi ventun mesi che farebbe crescere i costi in misura inaccettabile. Noi siamo invece disposti - come abbiamo proposto anche sabato - a versare una tantum di pari entità. Un altro punto su cui non si è trovato l'accordo è quello dei progetti aziendali sui quali - conclude Miceli - chiediamo un impegno preciso e che il sindacato non ha accettato di sottoscrivere».

L'azienda «Sabato eravamo a un passo dall'accordo»

«La partecipazione allo sciopero - riconosce il presidente dell'Acotral Giacomo Miceli - è stata pressoché totale. Da parte nostra noi abbiamo fatto il possibile per evitare la paralisi del servizio nell'incontro di sabato siamo arrivati molto vicino alla firma dell'accordo ma la trattativa si è arenata su un punto non rinunciabile per l'azienda quello della corresponsione degli arretrati». La divergenza secondo Miceli non riguarda la cifra sulla quale già si sarebbe raggiunto l'accordo con il sindacato ma la richiesta dei lavoratori di calcolare gli arretrati come quote degli stipendi maturati a partire dal luglio del 1986. «In questo modo», sostiene il presidente dell'Acotral - si avrebbe un effetto di trascinamento sul calcolo degli straordinari di questi ventun mesi che farebbe crescere i costi in misura inaccettabile. Noi siamo invece disposti - come abbiamo proposto anche sabato - a versare una tantum di pari entità. Un altro punto su cui non si è trovato l'accordo è quello dei progetti aziendali sui quali - conclude Miceli - chiediamo un impegno preciso e che il sindacato non ha accettato di sottoscrivere».

Linea Civitavecchia-Orte Tagli alle ferrovie saltano cento posti di lavoro

Da giovedì scorso i lavoratori dell'impresa di costruzioni edili Afm, impegnati nella ristrutturazione della linea ferroviaria Civitavecchia-Capranica-Orte, occupano l'aula consiliare del Comune di Allumiere. Questa mattina una delegazione dei cento operai che rischiano di perdere il posto di lavoro si recherà al ministero dei Trasporti per chiedere un intervento urgente che scongiuri il pericolo.

SILVIO SERANGELI

ALLUMIERE I tagli operati dal governo nella legge finanziaria approvata dal Parlamento comportano un pesante slittamento dei tempi di affidamento del secondo lotto dei lavori della linea ferroviaria Civitavecchia-Capranica-Orte e la Afm ha già annunciato che è orientata a considerare concretamente l'licenziazione di tutte le maestranze. Ma nel comprensorio di Civitavecchia il timore è più forte. La linea di collegamento con Orte viene considerata dalle Ferrovie dello Stato fra i «rami secchi» da tagliare di mezzo e questo potrebbe significare una chiusura definitiva dei cantieri. La notizia ha sconvolto le maestranze e amministratori e lavoratori hanno occupato il Comune di Allumiere i sindaci della zona hanno dato l'allarme. «Ancora una volta dobbiamo assistere ad un attacco del governo contro le aspirazioni di sviluppo delle nostre zone - hanno sottolineato i sindaci di Civitavecchia Monteromano Allumiere Capranica Tarquinia Blera Venano intervenuti all'assemblea degli operai occupati - sembra degli operai occupati. Certo qui c'è in gioco il posto di lavoro di cento persone e le attività collegate al cantiere. Ma dobbiamo intervenire tutti insieme perché non si ripetano più queste storie fatte di false promesse e continue docce fredde. Qui la disoccupazione è ai livelli di guardia e non può sopportare ancora tagli e ritardi». La riapertura della Civitavecchia-Orte (messa fuori esercizio dalle Ferrovie dello Stato negli anni Sessanta) è una delle infrastrutture sulle quali punta l'economia portuale di Civitavecchia l'agricoltura e l'artigianato della base Maremma e dell'alto Lazio per avere collegamenti più certi e sicuri con l'Umbria fino all'Adriatico. E invece arriva un nuovo inasprimento e difficoltà - «Il ministero non ci ha mai voluto ascoltare vedremo se questa volta lo farà» - dice Augusto Ferraroli segretario della Filea Cgil - Gli operai rimarranno in assemblea per mantenere all'interno del Comune di Allumiere fino a quando non avranno una risposta convincente. Certo gli avvertimenti della Afm i tagli di investimenti ripropongono un'opzione che ben conosciamo. C'è un altro dei precisi accordi del 1985 attraverso i quali Regione e governo si erano fatti carico di risolvere il problema degli operai che avevano cessato l'attività nella costruzione delle centrali di Civitavecchia. La ristrutturazione della linea per Orte era fra le opere individuate ma ancora una volta non c'è la volontà politica di mantenere la parola».

PIETRO STRAMBA-BADIALE Per il traffico è stata un'altra giornata no. Lo sciopero di 24 ore dei lavoratori dell'Acotral ha paralizzato le linee A e B della metropolitana la ferrovia per il Lido la Roma Vierbo e tutte le linee di autotrasporto della regione rovesciando sulla città le auto delle centinaia di migliaia di pendolari che normalmente si servono dei mezzi pubblici. Per tutta la mattina soprattutto intorno alle 8.30 e poi alle 13.30 alla relativa calma all'interno dei settori del centro storico chiusi al traffico ha fatto da contrappunto la situazione pre-silenziosa del Lungotevere delle consoli in entrata in città in particolare Appia e Tuscolana della zona intorno al Vaticano e via Cola di Rienzo del Muro Torto e di piazzale Flaminio. Il caos ha raggiunto anche le zone di Ostia e Fiumicino. Migliaia di auto hanno creato ingorghi e lunghi incollamenti nella zona di San Giovanni a Porta Maggiore e sulla Tiburtina mentre intorno alle 13.30 la situazione si è fatta molto difficile in via XX Settembre e via Piave. Ad aggravare la situazione si è aggiunto nel primo pomeriggio intorno alle 15.30 un incidente fortunatamente senza feriti che ha bloccato a lungo la Laurentina. Con il passare delle ore la situazione è andata migliorando e intorno alle 18.30 un bollettino di guerra alle 18 risultavano pressoché completamente bloccati via Venezia.

Regolamento di conti a Torre Maura: due pregiudicati, Giulio Lo Russo e Giovanni Ferrera, uccisi in un agguato da killer che li avevano attesi sotto casa

Quindici colpi di pistola per una vendetta



Giovanni Ferrera



Giulio Lo Russo

Li hanno attesi sotto casa a Torre Maura hanno aspettato che si separassero e gli hanno sparato contro una pioggia di proiettili. Quindici colpi a freddo nella notte tra domenica e lunedì hanno fatto crollare a terra Giulio Lo Russo e Giovanni Ferrera due amici di Torre Angela con gravi precedenti penali alle spalle. Si pensa ad un regolamento di conti nella mala locale. I due avevano una sala giochi.

Stefano Polacchi. Quindici colpi sparati a freddo l'altra notte in una via buia di Torre Maura da almeno tre killer. Un regolamento di conti in piena regola. Le due vittime sono crollate a terra sotto la pioggia di proiettili in un bagno di sangue. L'agguato è avvenuto sotto casa di uno dei due Giovanni Ferrera 36 anni pregiudicato per associazione a delinquere, furti rapine e altri reati residenti con la moglie e la figlia Monica in via delle Alzavole 20 a Torre Maura. L'altra

cedenti dei due uccisi però afferma Gianni Santoro escluderebbero una loro attività diretta nel mondo dello spaccio. Quindi è più difficile verificare questa circostanza. Nello spiazzo davanti al palazzo dove abitava Giovanni Ferrera un grosso mazzo di corda è agguato. Più sopra a pochi metri nel parcheggio davanti alla chiesetta di via delle Alzavole altri fioccano danno Giulio Lo Russo i killer hanno atteso che i due si salutarono. Poi hanno sparato al primo mentre rientrava nel palazzo e al secondo mentre si saliva sulla sua Golf Gi. parcheggiata poco sopra. I parenti delle vittime sono riuniti in casa Lo Russo. La mamma di Giulio la signora Lina e di strada. Una vita massacrante sveglia alle 5 tutte le mattine per andare a lavorare in un'impresa di pulizia. Anche il

Droga La giacca foderata di cocaina

Nascondevano la cocaina nella fodera delle loro giacche e poi la passavano agli spacciatori del centro storico. I carabinieri li hanno scoperti e a Trastevere nel corso dell'operazione hanno arrestato cinque persone sequestrando 5 kg di cocaina 2 di hashish 100 milioni di lire di contanti e gioielli rubati per altri cento milioni oltre a sostanze per tagliare la droga. Il capo dell'organizzazione che importava cocaina purissima dalla Colombia per il mercato romano era Carlo Bonifacio di 52 anni che nel suo appartamento in viale Trastevere passava la droga ai suoi complici tutti arrestati. Si tratta di Claudio Panella di 21 anni Andrea Carosi di 50 Roberto Scagnoli di 25 e Renato Severini di 28. I quattro sono stati tratti in arresto nella notte fra sabato e domenica mentre uscivano dall'abitazione del Bonifacio dopo essersi riforniti di droga.

Latina Identificati i rapitori della zingara

Sarebbero due nomi di campo di Latina gli autori del rapimento di V.C. 25 anni zingara malmenata e portata via da quattro uomini su una «Fiat 131» domenica pomeriggio a piazza Grecia. A Luigi e Ferdinando Ciarelli gli inquirenti sono arrivati attraverso la testimonianza di Sabrina Rocca madre di V.C. la quale ha assistito impotente al rapimento della figlia avvenuto poco lontano dall'Arco di Trastevere. La donna ha detto che conosceva due dei quattro rapitori. La squadra mobile ha potuto rintracciare il proprietario dell'autovettura Francesco Verdone il quale ha dichiarato di aver prestato la macchina a Carmine Ciarelli fratello di Luigi e Ferdinando. Ma i due sono scomparsi dal campo di Latina. Proprio loro tre anni fa rapirono la sorella diciassettenne di V.C. con la stessa sequenza e tecnica di domenica pomeriggio.

XXI Itis Sospesi quattordici studenti

Sospesi per un giorno dalle lezioni per essersi giustificati. Quattordici allievi della quinta B del XXI Istituto tecnico industriale di via Polenza a San Basilio. L'occasione è stata data dal «Pacino» che sabato avevano partecipato alla manifestazione di gli studenti si sono visti contestare i reati dal preside Prof. Carmelo Frangapani. L'assenza è stata sotto la minaccia di ulteriori sanzioni disciplinari. Potranno rientrare in aula solo dopo una volta scontata la punizione. Secondo il preside la sospensione è scattata non tanto perché gli studenti hanno partecipato alla manifestazione ma perché - secondo una versione che gli studenti definiscono del tutto infondata - si sarebbero allontanati da scuola nella mattinata di sabato per andare a visitare la mostra «Roma Ufficio».



Bivacco all'aeroporto sognando i canguri

Sognano i canguri i boomerang i conigli. Sono i bambini di due famiglie albanesi che per due settimane hanno bivaccato all'aeroporto di Fiumicino in attesa del visto d'ingresso in Italia. Alla fine gli è stata accettata la domanda di asilo politico e concesso il visto d'ingresso. Hanno quindi lasciato l'aeroporto per un centro assistenziale del ministero dell'Interno ma sperano di starci il meno possibile. Loro nomi: I. Astral e I. Cervete e i canguri si trovano un sacco di prati che

Scioperano medici e paramedici del Policlinico Umberto I «Clinica universitaria? Terzo mondo!» Domani si ferma Ortopedia

Domani i medici e i paramedici della clinica ortopedica dell'università si fermano. Scioperano perché stufi di offrire agli utenti un'assistenza da Terzo mondo. Stanze vecchie e sporche, degni al massimo di un garage, finestre rotte, materassi di crin che hanno vent'anni, personale scarso. Si fanno le lastre senza schermatura, i camici sono in affitto. E per la Usl è tutto regolare.

rosi della situazione della clinica ortopedica. Le sale sono vecchie e sporche, le strutture ormai obsolete mostrano tutti i loro anni. Le finestre rotte non si chiudono o non si aprono, manca la cappa aspirante prevista dalla legge. «Qui dentro si lavora in modo inumano, non c'è garanzia né per la qualità del servizio né per i lavoratori», accusano i tecnici. Mancano anche un'analisi così il laboratorio di una clinica come quella ortopedica deve far svolgere le proprie analisi a quelli delle altre cliniche. In condizioni analoghe sono tutti gli altri servizi. La medicina e una stanza squallida nel più completo caos. Qui passano i malati prima o dopo l'operazione, vengono fatte alcune ingessature e le lastre senza schermatura. Per legge dice un tecnico dovremmo fare le analisi ogni

sette mesi. Io sono tre anni che non le faccio». Nell'ospedale (circa 140 pazienti) mancano anche un cardiologo e un internista. «Vengono dalle altre cliniche», spiegano alcuni medici. La radiologia si trova al piano terra. Due locali dai muri scrostati, alcune pareti sono grezze. Sembra con molta buona volontà un garage. Al largo sconcolato le braccia il dottor Massimo Nardi responsabile del laboratorio. «Secondo la Usl che è venuta a fare un'ispezione è tutto regolare». Dalla mattina fino all'ora di pranzo il grande ambulatorio vicino all'ingresso è assediato dalla gente. «Qui ci sono sei persone di mattina e una di pomeriggio» - racconta un infermiere - «Ma facciamo circa 60-70 prestazioni al giorno». Il consenso allo sciopero indetto dalla Cgil è praticamente unanime. Tra le

STEFANO DI MICHELE

«Questo ti pare un ospedale degno di una nazione civile? È il Terzo mondo». L'aspirazione tra i medici e i paramedici della clinica ortopedica dell'università è al culmine. Carezza di personale, strutture fatiscenti, promesse mai mantenute. Così domani scenderanno in sciopero. «E stavolta», dicono - «lo faremo per davvero a meno che nelle prossime ore non riceveremo assicurazioni scritte e concrete da parte della direzione sanitaria e dall'università. Da qui lo sciopero di domani. Non chiederemo aumenti di stipendio ma che questa struttura diventi finalmente degna di una clinica universitaria che garantisca ai malati l'assistenza cui hanno diritto», spiega Dario Brusarotti un tecnico del laboratorio di analisi. E proprio il laboratorio dove lavora Brusarotti è uno degli esempi più clamorosi

QUARTIERI
SENZA DIRITTI

Magliana

Palazzoni costruiti sette metri sotto il Tevere 50mila persone ammassate in quarantadue ettari Una colata di cemento dove il verde è un miraggio e i servizi un'utopia Non è il Bronx ma una delle periferie abbandonate E qui i giovani vivono più che altrove un grande malessere



Un'immagine nota della Magliana a destra e a sinistra palazzoni nuovi (ma già vecchi) per la incuria separati da una strada che appartiene solo alle automobili E lo spazio per gli abitanti?

La città dei «giovani invisibili»



Si gioca a pallone fra le automobili cercando di rubare un po' di spazi ai parcheggi o ai cassonetti della nettezza urbana. Se va bene, come qui a fianco si «godono» di un marciapiedi



La morte agghiacciante di Giancarlo Ricci, torturato ed ucciso da Pietro De Negrì nella sua toilette per cani più di un mese fa, ha riportato in prima pagina la Magliana. Si è ricominciato a parlare di abbandono, di droga, di emarginazione e di solitudine. Allora cosa sono diventati i quartieri di Roma? Inizia proprio dalla Magliana il nostro «reportage» sulla periferia abbandonata

ROSSELLA RIPERT

In alcune case alla Magliana non entra nemmeno il sole. Non c'è spazio per la luce tra i palazzoni di otto piani venuti su come funghi negli anni d'oro della speculazione edilizia. Quarantadue ettari di terreno un tempo coltivati a vigneti ed ulivi selvaggia mente cementificati tra il 1967 e il 1971 da «firme» prestigiose di palazzinari romani. Minciaroni Marchini. Anzalone. In cinquantamila vivono oggi in quell'alveare di case fatte solo per dormire costruite sette metri sotto il livello del Tevere. Non un albero un'aiuola un parco. Ovunque case macchinine parcheggiate e cortilietti unici luoghi di incontro e di gioco. A parte le strade. La maggior parte degli abitanti vive qui dalla nascita del quartiere. E molti per conquisarsi la casa hanno organizzato lotte che a Roma han-

no fatto storia. Soprattutto nella zona oggi «calda» per i fatti tragici di cronaca nera degli ultimi tempi: quella in piazza Certaldo Via Valiano via vicolo Pisano e via Pieve Fosciano le «case Rosse» via Pescaglia via Pisano furono le strade delle occupazioni delle autorizzazioni degli affitti del arrivo dei baracconi di Prato Rotondo intorno agli anni 70. Quelli che arrivavano erano prevalentemente proletari sottoproletari manovali edili precari. Un cuore «povero» quello di piazza Certaldo ma molto organizzato e politicamente attivo. Molto differente dal resto del quartiere da via del Impugnata in poi con una presenza consistente di ceti medio alti impiegati insegnanti professionisti mercantili. Tutti con un buon tenore di vita con una istruzione medio alta poco coin-

volti nelle lotte popolari dell'«altro» quartiere. E oggi a distanza di quindici anni chi sono gli abitanti della Magliana? «Questo resta un quartiere contraddittorio non omogeneo», commenta Elena Ubaldi segretaria della sezione del Pci - «dove continuano a convivere ceti sociali benestanti istruiti e ceti deboli. Certo novità ne sono intervenute anche perché c'è stata negli ultimi anni una migrazione da altri quartieri e infatti nelle strade intorno a piazza Certaldo dove prima esisteva solo un ceto proletario o sottoproletario quasi analfabeta oggi trovi impiegati commessi insomma più agio più istruzione. Ma chi era in grandi difficoltà economiche vent'anni fa oggi è ancora più povero ancora più esposto». Il quartiere giovane sta invecchiando e sono tanti i pensionati che vivono con il minimo di pensione e tante le donne rimaste sole che sopravvivono. E c'è chi ancora aspetta un lavoro precario e chi si arrangia. La cooperativa «Magliana Solidale» assiste 120 anziani con reddito basso. Il 75% sono donne con un'età media di 75 anni sole e povere. Se tanti anziani sopravvivono i giovani non han-

no un lavoro. Non lo trovano come in tante altre parti della città. «Ma qui c'è un elemento in più», dice Elena Ubaldi - «il grado di istruzione dei giovani. Restano alte le bocciature e l'abbandono precoce della scuola che li rende ancora più deboli sul mercato del lavoro». E chi continua gli studi si orienta verso gli Istituti tecnici. Soprattutto le ragazze che da Magliana vanno a froite al Giulio Romano per imparare un mestiere che difficilmente potranno spendere sul mercato. Ufficialmente i dati sullo scolarato non sono allarmanti. Appena 2 nell'88 un'inchiesta dell'85 delle assistenze sociali della circoscrizione sul disagio adolescenziale conferma questa linea di tendenza. Su 41 minori denunciati dal 84 al 85 22 non hanno terminato la scuola dell'obbligo. 19 hanno solo la licenza media 3 frequentano la scuola superiore. 2 corsi professionali. 17 hanno problemi di tossicodipendenza. I giovani «invisibili» come li definisce il titolo dell'inchiesta fatta alla Magliana da Gerardo Lutte e dal centro di Cultura Proletaria hanno una vita difficile nel loro quartiere privo di punti di incontro e di cre-

scita culturale. E la droga anche se non scorre a fiumi attecchisce. Al Sai (Servizio assistenza tossicodipendenti) del San Camillo su una media mensile di 400 utenti il 70% viene dalla Magliana. E sono tutti giovani con un'età compresa tra i 25 e i 32 anni. «È una tendenza alta», commenta Guglielmo Masci della cooperativa Magliana 80 - «che conferma i dati degli operatori di base che stimano il fenomeno alla Magliana per la fascia giovanile intorno al 2%». Dati allarmanti come quelli sulla criminalità forniti dal ministero degli Interni. Nel settembre maggio ottobre 87 nella zona Magliana Trullo sono elencate 36 rapine 2 omicidi 607 furti di automobili. 79 arresti di cui 2 per omicidio 5 per rapina 10 per associazione a delinquere. «La Magliana è un quartiere nato male», conclude Elena Ubaldi - «dove i segnali di disagio sociale sono troppi ma non è differente dalle altre periferie urbane. Servono interventi pubblici efficaci per arrestare il degrado. Ma serve anche una nostra influenza delle forze della sinistra un impegno nuovo per riaffermare un egemonia culturale ancor prima che politica che abbiamo perduto».

Parla Gerardo Lutte, docente, protagonista delle lotte del quartiere «No, questo non è il Bronx è un pezzo di Roma dimenticato»

Protagonista delle lotte della Magliana docente di psicologia all'Università di Roma, Gerardo Lutte il suo quartiere lo conosce. E per questo non vuol sentire parlare di «Bronx», descrive le emergenze vecchie e nuove di questa periferia romana abbandonata. Ripensa alla stagione delle giunte di sinistra, alle speranze deluse. E guarda con fiducia alle potenzialità non sopite del quartiere.

Cultura proletaria. Gerardo Lutte è stato uno dei protagonisti delle lotte del quartiere. A lui dopo i drammatici fatti di cronaca nera che hanno riportato in prima pagina la Magliana abbiamo rivolto alcune domande. In pochi giorni il tuo quartiere sulla stampa e in televisione per tutti è diventato il «Bronx». Un quartiere ghetto dal quale fuggire, per cercare una via di scampo. Sono stati fatti drammatismi di una crudeltà inaudita. La Magliana è ancora sotto choc. Ma quell'etichetta l'abbiamo rifiutata subito e non perché vogliamo ri-muovere la realtà il problema vero è che la Magliana è

uno dei tanti quartieri periferici della città lasciati lentamente morire abbandonati al degrado urbanistico sociale culturale. È l'emblema della speculazione edilizia selvaggia quella guidata dal profitto capace di calpestarne ogni esigenza umana qualsiasi qualità della vita. Ma le sue emergenze sono esattamente quelle degli altri quartieri popolari e periferici. Ma allora la Magliana rea le, quella non gonfiata dalla stampa, qual'è? È un quartiere complesso che sta invecchiando e non ha ancora avuto la possibilità di vedere risolti i problemi che ha tentato di affrontare quando era giovane quindici anni fa. E un'alve-

re di case dove sosta una popolazione non omogenea con sacche enormi di povertà soprattutto nella zona intorno a piazza Certaldo dove arrivarono i baracconi e dall'altra parte fasce di agio economico di ricchezza ostentata. È un quartiere nato male nel boom della speculazione edilizia assillato dalle emergenze «vecchie» servizi che non esistono ancora e da quelle nuove come la tossicodipendenza. Ma anche qui non serve a nulla dire che tutto il quartiere è sommerso dalla droga. Non è vero. Certo circola e aumenta dove l'emarginazione è più forte. Partì di emergenza vecchie e nuove irrisolte, che ristagnano senza che nessuno intervenga. Oggi è senz'altro così, ma all'epoca delle giunte di sinistra cambiarono tante cose per le borgate. Senza dubbio. Sono arrivate le fogne le strade asfaltate l'eliminazione dei doppi turni. Ma quante delusioni quante aspettative frustrate. I

voti al Pci nel '76 furono tanti anche qui. Una valanga di una forza incredibile che doveva servire a trasformare la Magliana e la città. A cominciare dalle forme della democrazia quella vittoria avrebbe dovuto dar voce alle associazioni presenti sul territorio per costruire una partecipazione e un potere decisionale davvero decentrato. Diretto. Ho l'impressione che si sia perduta una grande occasione. Un'occasione storica e ora chi e come riuscirà a tessere e organizzare un movimento così vasto? La tua domanda chiama in causa una riflessione sui valori, il cemento che è stato alla base di tante lotte e dell'avanzata di quegli anni la solidarietà ad esempio. Si è rotta, dispersa nel mille rivoli dell'individualismo anche nei quartieri popolari. Per chi? È difficile rispondere perché quello della solidarietà è un tema complesso. Certo non è più un valore egemonico. Ha cominciato a perde-



Padre Lutte, da tempo partecipa alla lotta degli abitanti della Magliana per i propri diritti di cittadini

re smolto al termine delle lotte concrete la casa ad esempio. Ha subito colpi durissimi negli anni del terrorismo della crisi economica anni in cui hanno fatto presa risposte individuali. E la sinistra non si è trovata a discutere se è in nescato un processo pre-ziosissimo di autocoscienza per autoriflessione sull'identità del quartiere. E non era scontato. Concretamente cosa farete? In modo unitario abbiamo costruito un comitato di solidarietà per riaprire un dialogo tra le persone. Questo oggi è l'importante ancora più che tante vertenze. □ R.R.

LA SCHEDA

- Il Quartiere Si estende tra la ferrovia Roma Pias e il Tevere via Pian due Torri e il ponte della Magliana. Fa parte della quindicesima circoscrizione.
- I palazzoni Tutti venuti su come funghi negli anni del boom della speculazione edilizia dal 1966 al 1972 occupano ogni spazio del quartiere. Sono di proprietà del Comune di grandi enti come l'Impeo e di piccoli e medi privati che occupano l'appartamento o lo affitto.
- Gli abitanti Sono circa 50.000 con condizioni economiche e sociali non omogenee. Convivono infatti sacche di povertà acute accanto ai ceti medi impiegatizi e a quelli medio alti di professionisti commercianti artigiani.
- Densità di popolazione Su 42 ettari coperti quasi interamente dal cemento sono ammassate 50.000 persone. 1 abitante per 8,6 metri quadri.
- I trasporti La zona è servita da sole tre autobus il 780 (che porta a Monte Savello unico collegamento con il centro) il 293 (Eur) e il 128 (Trastevere).
- Mercati 1 in attesa di trasferimento in nuove strutture.
- Le scuole Asili nido 1 Scuole materne 2 Elementari 3 medie 2 superiori nessuna.
- Centri sportivi Pochi e tutti privati.
- Servizi 1 consultorio familiare (sotto la minaccia di sfratto perché sistemato in un appartamento privato) nessun poliambulatorio nessun ospedale nessun centro polivalente culturale (uno è finanziato ma non realizzato) nessuna biblioteca (tranne quella autogestita dal centro culturale «Sotto l'argine»).
- Farmacie 3.
- Associazioni socio-culturali Centro culturale «Sotto l'argine» Cooperativa di assistenza agli anziani «Magliana Solidale» cooperativa di intervento sulle tossicodipendenze «Magliana 80» polisportiva «Rinascita Magliana».
- Cinema Nessuno.
- Spazi verdi Nessuno.
- Vigilanza pubblica Inesistente. I cittadini chiedono un commissariato P.S.
- Sedi di partiti Pci Psi.
- Chiese 1 San Gregorio Magno con oratorio e attività per ragazzi.

VALENTINO 12 MESI **SENZA INTERESSI**

PANDA

FOAT 24 MESI **SENZA INTERESSI**

ONO

VIALE **SOMALIA**
VIALE **ANGELICO**

SABATO APERTO
INTERA GIORNATA

DUNA REGATA CROMA 48 RATE **RISPARMIO 4 MILIONI**

NEL MONDO CON



L'UNITA' VACANZE

MILANO
Viale Fulvio Testi 75
Telefono (02) 64.23.557

ROMA
Via dei Taurini 19
Telefono (06) 40.490.345

e presso le Federazioni del Partito comunista italiano



CINA

TRANSMONGOLICA (Urss Mongolia Cina)

PARTENZE: 26 giugno - DURATA: 17 giorni
TRASPORTO: voli di linea + treno - SISTEMAZIONE: alberghi 1° categoria
QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 4.630.000

IL FLAUTO DI BAMBÙ

PARTENZE: 5 giugno, 22 luglio, 12 agosto - DURATA: 17 giorni
TRASPORTO: voli di linea - SISTEMAZIONE: alberghi prima categoria
QUOTA DI PARTECIPAZIONE DA LIRE 4.150.000

EGITTO

IL CAIRO E LA CROCIERA SUL NILO

PARTENZE: 21 giugno, 23 luglio, 10 e 28 agosto - DURATA: 9 giorni
TRASPORTO: aereo + m/n Nile Sphinx
ITINERARIO: Italia, Cairo, Luxor, Esna, Edfu, Kom Ombo, Assuan, Cairo, Italia
QUOTA LIRE 1.540.000
(Supplemento da Milano, Torino, Genova lire 80.000)

La quota comprende il trasporto aereo, la sistemazione in alberghi categoria semilusso in camere doppie con servizi, il trattamento di pensione completa, a bordo della Motonave Nile Sphinx in cabine doppie con servizi, escursioni previste dal programma



EUROPA

ROMANIA SOGGIORNI A MAMAIA

PARTENZE ogni quindici giorni da Roma, Milano e Pisa
DURATA 15 giorni
TRASPORTO voli di linea
SISTEMAZIONE alberghi prima categoria
QUOTE PARTECIPAZIONE DA LIRE 795.000

BULGARIA LA VALLE DELLE ROSE

PARTENZE 10 e 24 giugno, 12 e 19 agosto
DURATA 8 giorni
TRASPORTO voli di linea
SISTEMAZIONE alberghi prima categoria
QUOTE PARTECIPAZIONE DA LIRE 785.000

BUDAPEST E PRAGA

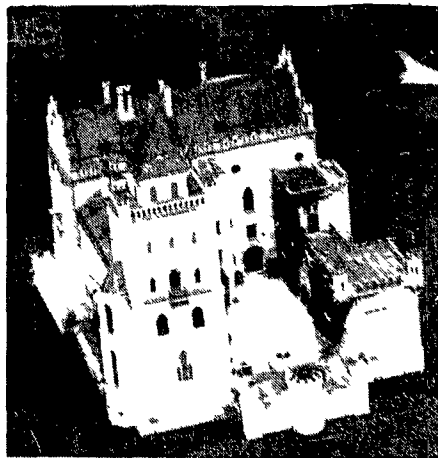
PARTENZE da Roma 24 giugno, 1 e 8 luglio, 12 e 19 agosto, da Milano 6 luglio, 10 agosto
DURATA 8 giorni - TRASPORTO voli di linea
SISTEMAZIONE alberghi prima categoria
QUOTE PARTECIPAZIONE DA LIRE 1.280.000

VIENNA E BUDAPEST

PARTENZE 17 giugno, 15 luglio, 12 agosto
DURATA 8 giorni - TRASPORTO voli di linea
SISTEMAZIONE alberghi prima categoria
QUOTE PARTECIPAZIONE DA LIRE 1.250.000

LA SELVA TURINGIA

PARTENZE 6 agosto da Roma, 12 agosto da Milano
DURATA 15 giorni
TRASPORTO voli di linea + pullman
SISTEMAZIONE alberghi prima categoria
QUOTE PARTECIPAZIONE DA LIRE 1.460.000



PERU

TOUR E TIWANACO (Bolivia)

PARTENZE: 23 giugno, 11 agosto
DURATA: 15 giorni (12 notti)
TRASPORTO: voli di linea
SISTEMAZIONE: alberghi 2° categoria
ITINERARIO: Roma o Milano, Lima, Cuzco, Puno, Taquile, Tiwanaco (Bolivia), Arequipa, Nazca, Paracas, Lima, Milano o Roma
QUOTA DA LIRE 3.150.000

La quota comprende il trasporto aereo, i trasporti interni, le visite e le escursioni indicate nel programma, la sistemazione in alberghi di seconda categoria in camera doppia con servizi, il trattamento di mezza pensione, nostro accompagnatore dall'Italia (per gruppo minimo di 15 persone) e guide locali parlanti italiano



MADEIRA

PARTENZE: settimanali (ogni lunedì)
DURATA: 8 giorni (7 notti)
TRASPORTO: voli di linea Tap
SISTEMAZIONE: hotel Rega (prima colazione)
ITINERARIO: Milano, Funchal, Milano
QUOTE DA LIRE 800.000

TUNISIA

HAMMAMET - MONASTIR

PARTENZE: settimanali (ogni lunedì)
DURATA: 8 giorni - TRASPORTO: voli speciali
SISTEMAZIONE: hotel tre stelle (pensione completa)
ITINERARIO: Roma o Milano o Bologna, Tunisi, Hammamet, Monastir, Tunisi, Milano o Roma o Bologna
QUOTE DA LIRE 600.000



UNIONE SOVIETICA

LENINGRADO - MOSCA

PARTENZE: 26 giugno, 31 luglio, 8 e 13 agosto - DURATA: 8 giorni
TRASPORTO: voli linea - SISTEMAZIONE: alberghi prima categoria
QUOTA DI PARTECIPAZIONE DA LIRE 1.480.000

LENINGRADO - VOLGOGRADO - KIEV - MOSCA

PARTENZE: 12 giugno, 24 luglio, 7 agosto - DURATA: 11 giorni
TRASPORTO: voli di linea - SISTEMAZIONE: alberghi prima categoria
QUOTA DI PARTECIPAZIONE DA LIRE 1.750.000

TRANSIBERIANA

PARTENZE: 9 luglio, 4 e 11 agosto - DURATA: 15 giorni
TRASPORTO: voli di linea + treno - SISTEMAZIONE: alberghi prima categoria
QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 2.650.000

LE CITTÀ EROE

PARTENZE: 26 giugno, 10 luglio, 7 agosto - DURATA: 15 giorni
TRASPORTO: voli di linea - SISTEMAZIONE: alberghi prima categoria
QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.980.000

richiedeteci i programmi per:
Circolo Polare Artico, Caucaso e Asia Centrale, Asia Centrale e Siberia, Repubbliche Baltiche, Città dell'Antica Russia, Soggiorni balneari a Soci

VOLGA-DON

CROCIERA

PARTENZE: 31 luglio da Pisa, Roma o Milano - DURATA: 15 giorni
TRASPORTO: voli di linea + motonave M Gorkij
ITINERARIO: Italia, Mosca, Kazan, Ulanovsk, Zhiguli, Togliattigrad, Isola della Fanciulla, Volgograd, Kazacija, Rostov sul Don, Leningrado, Mosca, Italia
QUOTE DI PARTECIPAZIONE DA LIRE 2.300.000
(la partenza da Pisa prevede la visita di Kiev anziché Leningrado)

Oggi martedì 29 marzo Onomastico Secondo

AGGADE VENT'ANNI FA

Il sindaco di Roma Santini durante il consiglio comunale ha ricordato la figura di Yuri Gagarin «Gagarin - ha detto Santini - è una figura leggendaria che rimarrà per sempre nei nostri cuori»

NUMERI UTILI
Pronto intervento 112
Carabinieri 112
Questura centrale 4686

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acqua Recl. luce 575171
Acqua Recl. luce 575161
Enel 3606581

I TRASPORTI
Radiotaxi 3570 3875 4994 8433
Fs informazioni 4775

GIORNALI DI NOTTE
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via Galleria Colonna, Esquilino viale Manzoni (S. Croce) viale Manzoni (S. Maria in Genesalme) via di Porta Maggiore



MOSTRA

Baj e i pupazzi eroi

Enrico e Andrea Baj Salone Renault in via Nazionale fino al 15 aprile ore 9 30 13 e 16 19

I grandi poemi di ogni tempo e di ogni paese da «Iliade» a «Orlando Furioso» sono delle inesauribili miniere di vita umana e situazioni di avventure e viaggi



I protagonisti di «Mais e poi mais» di scena al Piccolo Eliseo

PERSONAGGIO

Gabrielli: talenti e fatica

Giancarlo Gabrielli ha cambiato nome non si chiama più L. incontro a Sal (Studio di Arte San Lorenzo) rimangono sempre associato

TEATRO

Un musical al sapore di mais

Mais e poi mais di Piero Angelini e Claudio Carafoli Regia di Claudio Carafoli

GUIDA

Tutto per gli anziani

Per la prima volta in Italia una guida di una città viene dedicata agli anziani ed è subito un grande successo

APPUNTAMENTI

Il portico della morte Di Pier Paolo Pasolini a cura di Cesare Segre (Fondo P.P. Pasolini editore Garzanti distributore) oggi ore 18 presentazione alla Casa della Cultura largo Arenula 26

QUESTOQUELLO

Lingua russa Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di lingua russa per turisti che avrà inizio il 7 aprile ore 18 20

MOSTRE

Matta in Italia Di Sebastian Matta grande pittore surrealista cileno viene presentata una antologia italiana della stanzina

MUSEI E GALLERIE

Musei Capitolini Piazza del Campidoglio tel. 6782862 orario feriali 9 14 festivi 9 13 martedì e giovedì anche 17 20 sabato anche 20 30 23 chiuso il lunedì ingresso L. 3 000 gratis l'ultima domenica del mese

MOSTRE

Robert Dolanau fotografo La vita quotidiana della Parigi del dopoguerra e i ritratti di personalità della cultura e dell'arte francese

Un biglietto elettronico per Michael

DANIELA AMENTA

Chi l'avrebbe mai detto che per poter assistere ad un concerto ci saremmo serviti di un biglietto elettronico? Eppure in tempi di informatica ed automatizzazione questa è l'ultimo prodigio che ci offre la scienza applicata alla musica

DANIELA AMENTA

sottopone ad un check in con relativo controllo elettronico. Allo stesso modo in fans di Michael Jackson e del Pink Floyd avranno i loro bravi i tickets con tanto di codice dovranno oltrepassare un varco dotato di vidematrici (più o meno le stesse presenti agli ingressi della metropolitana)

DANIELA AMENTA

servizio di cartellonistica se gratuita ed assistenza per metterla di orientarsi nel «ballgame» di transenne (6 000 metri in tutto) e di display luminosi Finito? Macché! Il signor Zard ha pensato proprio a tutto. Quindi per spiegare anche ai più lenti di comprensione come compilare il biglietto elettronico è stato realizzato perfino un video e come se non bastasse è stato messo a punto un Treno Rock che dal Nord al Sud toccherà le principali città italiane per carica

PICCOLA CRONACA

Calla È nata Agnese figlia di Adele Cacciotti responsabile comprensoriale Flai Cgil. Ad A. tanti auguri dai compagni della Federazione dei Castelli del Comitato regionale e dell'Unità

Un vergogna per ogni uomo

Cara Unità la lettera del compagno Morelli «Carli ma schi io mi vergogno» pubblicata il 18 marzo mi pare meriti una riflessione e personalmente credo anche un pubblico ringraziamento. Essa introduce infatti nel dibattito sulla violenza sessuale un elemento nuovo opportuno e necessario. È tempo infatti non solo che in questo dibattito intervengano anche gli uomini ma che gli uomini abbiano su di esso un confronto tra loro

CARA UNITÀ...

tutti diventati agili quotidiani oggetto di confronto e di dibattito e dunque in ultimo verso un vincente di una grande e profonda trasformazione culturale

A chi vanno le case popolari del centro?

Cara Unità è passata quasi inosservata sulla stampa in un'interrogazione parlamentare rivolta all'assegnazione di case popolari nel centro di Roma a personaggi di primo piano del sindacato e della politica

Tutti d'accordo sulle fasce blu

Nell'art. 100 approvato nella cronaca di Roma del 17 marzo scorso a firma di Graziella Leonardi, dedicato al problema della chiusura del centro storico si afferma tra l'altro «I negozianti ribelli si sono guadagnati intanto la simpatia dei residenti»

PICCOLA CRONACA

Calla È nata Agnese figlia di Adele Cacciotti responsabile comprensoriale Flai Cgil. Ad A. tanti auguri dai compagni della Federazione dei Castelli del Comitato regionale e dell'Unità

PICCOLA CRONACA

Calla È nata Agnese figlia di Adele Cacciotti responsabile comprensoriale Flai Cgil. Ad A. tanti auguri dai compagni della Federazione dei Castelli del Comitato regionale e dell'Unità



PICCOLA CRONACA

Calla È nata Agnese figlia di Adele Cacciotti responsabile comprensoriale Flai Cgil. Ad A. tanti auguri dai compagni della Federazione dei Castelli del Comitato regionale e dell'Unità

PICCOLA CRONACA

Calla È nata Agnese figlia di Adele Cacciotti responsabile comprensoriale Flai Cgil. Ad A. tanti auguri dai compagni della Federazione dei Castelli del Comitato regionale e dell'Unità

PICCOLA CRONACA

Calla È nata Agnese figlia di Adele Cacciotti responsabile comprensoriale Flai Cgil. Ad A. tanti auguri dai compagni della Federazione dei Castelli del Comitato regionale e dell'Unità

PICCOLA CRONACA

Calla È nata Agnese figlia di Adele Cacciotti responsabile comprensoriale Flai Cgil. Ad A. tanti auguri dai compagni della Federazione dei Castelli del Comitato regionale e dell'Unità

TELEROMA 56

Ore 10 «Jonah», film; 13 «Centomila», telefilm; 16.30 «L'errore di vivere», film; 22.20 «Teledomani», film; 23.15 Tg; 23.45 «La ragazza con gli stivali rossi», film; 1.30 Daniel Boone

GBR

Ore 15.45 Lippica in cartoni, 16.15 «Don Chisciotte» prete, 16.30 il cappello del prete, sceneggiato 19.50 Ippica in casa 20.45 Fra le vette del Himalaya 21.45 «Storia della prateria» telefilm; 22.45 «Amanda» telefilm

N. TELEREGIONE

Ore 16 «Charleston» telefilm; 16.30 Sì o no 17.30 «Dottorina Velina» rubrica; 19.30 Cinemondo 20.15 Tg cronaca 20.48 America Today 21 «Scritto da Sud» telefilm; 22.30 Redazionale; 23.45 Rubrica 1 Tg cronaca

Spettacoli a ROMA

ROMA

TELETEVERE

Ore 14.45 Delta giustizia e società 15.30 Romanissima sport 19.30 I fatti del giorno 20 Il Totofortunere quiz 21 Casa città ambiente 1 «Cascio d'oro» film

VIDEOUNO

Ore 16.10 Sport spettacolo Wrestling 18.50 Tg 19 Bar sport, 20 Donna Kopertina 20.30 Un avvenimento sportivo in diretta 22.30 Tg 22.40 Sportime 23 Juke Box 23.30 Donna Kopertina 24 Sport spettacolo

RETE ORO

Ore 9 «Madame Bovary», film 11.15 «I detectives» telefilm 12.45 «Cartoni animati», 17.15 «Marina il diritto di nascere» novella 19.30 Tg, 20.15 «Calvin» cartoni, 21 «Angoscia» telefilm, 22 Campionato 0.30 Tg, 1 «Detectives» telefilm

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso BR: Brillante C: Comico D.A.: Disegni animati DD: Documentario DR: Drammatico E: Erotico FA: Fantascienza G: Giallo H: Horror M: Musicale SA: Sainrco S: Sentimentale SM: Storico-Mitologico ST: Storico

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with titles, times, and locations. Includes Academy Hall, Adminal, Adriano, Alcinò, Amabasciatori Sexy, Amabassade, America, Archimede, Ariston, Ariston II, Atria, Atlantico, Augustus, Azurro Scipioni, Balduina, Barberini, Blue Moon, Bistrot, Capitol, Capranica, Capranichetta, Casio, Cola di Rienzo, Diamante, Eden, Embasse, Empire, Espèria, Espèro, Etoile, Eurginge, Excelsior, Farnese, Fiamma, Garden, Giardino, Gioiello, Gordani, Gregory, Holiday, Induno, King, Madiron, Maestros, Majestic, Mercury, Metropolitano, Migdon, Modernetta, Moderno, New York, Paris.

Table listing cinema programs with titles, times, and locations. Includes Pasquino, President, Pussicat, Quattro Fontane, Quirinale, Quirinetta, Reale, Rex, Rialto, Ritz, Rivoli, Rouge Et Noir, Royal, Supercinema, Universal, Vip, Ambra Jovinelli, Aniene, Aquila, Avorio Erotico Movie, Dei Piccoli, Moulin Rouge, Nuovo, Odeon, Palladium, Splendid, Ulisse, Volturino, Novocine D'essai, Tibur, Cineclub, La Societa Aperta - Centro Culturale, Grauco, Il Labirinto, Frascati, Politeama, Supercinema, Grottaferrata, Ambascador, Veneri, Marino, Colizza, Monterotondo, Nuovo Mancini, Ramarini, Ostia, Kristyall, Sisto, Superga, Tivoli, Giuseppe, Valmontone, Velletri, Fiamma.

SCELTI PER VOI

LA VISIONE DEL SABBA: Ancora un Bellocchio che fa discutere. Ancora un film di matrice piscianalitica il diavolo e i prete. Ancora un film di matrice piscianalitica il diavolo e i prete. Ancora un film di matrice piscianalitica il diavolo e i prete.

LA VISIONE DEL SABBA

LA VISIONE DEL SABBA: Ancora un Bellocchio che fa discutere. Ancora un film di matrice piscianalitica il diavolo e i prete. Ancora un film di matrice piscianalitica il diavolo e i prete.

MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza del Teatro): Mas rega di Son a Prezioso. SALA PERFORMANCE: Le mie amiche gresse. SALONE MARGHERITA: (Via due Macelli 75 Tel. 6792269) Alle 21.30 Chex Craxi di Castel Jacco e Pignatelli con Oreste Lomeli.

TEATRO ARGÔT

VIA NATALE DEL GRANDE, 21 (Trastevere) TEL. 06/6898111. Tutti i giorni ore 21.00 Domenica ore 18 Lunedi riposo. Presenta "DURE O MORBIDE?" novita assoluta di DUCCIO CAMERINI regia di DUCCIO CAMERINI DAL 19 MARZO 1988 AL 2 APRILE 1988

TEATRO ARGÔT

VIA NATALE DEL GRANDE, 21 (Trastevere) TEL. 06/6898111. Tutti i giorni ore 21.00 Domenica ore 18 Lunedi riposo. Presenta "DURE O MORBIDE?" novita assoluta di DUCCIO CAMERINI regia di DUCCIO CAMERINI DAL 19 MARZO 1988 AL 2 APRILE 1988

PROSA

ANFITRIONE (Via S. Saba 24 Tel. 5750272) Alle 20.30 Non ti pago di Eduardo De Filippo con la Compagnia La Combriccola. Regia di Amleto Moriconi. ARGOT (Via Natale del Grande 21 e 27 Tel. 6898111) Alle 21.15 Dure o morbide? di retro e di fronte da Duccio Camerini. ATENEO (Piazza Aldo Moro 5 Tel. 4940087) Alle 17.30 Il viaggio di Marco Polo di Franco Marotta.

VISIONI SUCCESSIVE

AMBRA JOVINELLI L. 3.000 Sono le tue bestie E (VM18) Piazza G. Pepe Tel. 7313308. ANIENE L. 3.000 Film per adulti Piazza Sempione 18 Tel. 690817. AQUILA L. 2.000 La serva perversa E (VM18) Via L. Aquila 74 Tel. 4751707. AVORIO EROTICO MOVIE L. 2.000 Film per adulti Via Macerata 10 Tel. 7653527. DEI PICCOLI L. 3.000 Riposo Viale delle Pinete 15 (Villa Borghese) Tel. 683485. MOULIN ROUGE L. 3.000 (VM18) Via M. Corbo 23 Tel. 5662350. NUOVO L. 5.000 84 chering cross road, David Jones con Anne Bancroft, Anthony Hopkins. Largo Ascaenzi 1 Tel. 588116. ODEON L. 2.000 Film per adulti Piazza Repubblica Tel. 454760. PALLADIUM L. 3.000 Film per adulti Piazza S. Romano Tel. 5110203. SPLENDID L. 2.000 Moane balla di giorno E (VM18) Via Par delle Vigne 4 Tel. 620205. ULISSE L. 3.000 Film per adulti Via Tiburtina 354 Tel. 433744. VOLTURINO L. 5.000 Blue jeans E (VM18) Via Volturino 37

PROSA

ANFITRIONE (Via S. Saba 24 Tel. 5750272) Alle 20.30 Non ti pago di Eduardo De Filippo con la Compagnia La Combriccola. Regia di Amleto Moriconi. ARGOT (Via Natale del Grande 21 e 27 Tel. 6898111) Alle 21.15 Dure o morbide? di retro e di fronte da Duccio Camerini. ATENEO (Piazza Aldo Moro 5 Tel. 4940087) Alle 17.30 Il viaggio di Marco Polo di Franco Marotta.

CINEMA D'ESSAI

NOVOCINE D'ESSAI L. 4.000 Oci Clornie di Nikita Michalkov con Via Merry Del Val 14 Tel. 5816235. TIBUR L. 3.800 2.500 Spettacolo teatrale Via degli Etruschi 40 Tel. 4957262.

CINEMA D'ESSAI

NOVOCINE D'ESSAI L. 4.000 Oci Clornie di Nikita Michalkov con Via Merry Del Val 14 Tel. 5816235. TIBUR L. 3.800 2.500 Spettacolo teatrale Via degli Etruschi 40 Tel. 4957262.

FUORI ROMA

GIARDINO L. 5.000 Viale Trastevere Tel. 582848. GIARDINO L. 5.000 P.zza Vulture Tel. 864888. GIOIELLO L. 8.000 Via Montemarte 43 Tel. 864149. GORDANI L. 7.000 Via Tevere 36 Tel. 7598602. GREGORY L. 7.000 Via Gregorio VII 180 Tel. 6380800. HOLIDAY L. 8.000 Via M. Marcella 2 Tel. 685326. INDUNO L. 6.000 Via G. Induno Tel. 582485. KING L. 8.000 Via Fogliano 37 Tel. 6319541. MADIRON L. 8.000 Via Chabrows Tel. 5126928. MAESTROS L. 7.000 Via Appia 416 Tel. 766096. MAJESTIC L. 7.000 Via SS. Apostoli 20 Tel. 6794908. MERCURY L. 5.000 Via di Porta Castello 44 Tel. 6873924. METROPOLITANO L. 8.000 Via del Corso 7 Tel. 3600933. MIGDON L. 7.000 Via Vietorio Tel. 698493. MODERNETTA L. 5.000 Piazza Repubblica 44 Tel. 460285. MODERNO L. 5.000 Piazza Repubblica Tel. 460285. NEW YORK L. 7.000 Via Cave Tel. 7610271. PARIS L. 8.000 Via Magna Grecia 112 Tel. 7596588.

FUORI ROMA

GIARDINO L. 5.000 Viale Trastevere Tel. 582848. GIARDINO L. 5.000 P.zza Vulture Tel. 864888. GIOIELLO L. 8.000 Via Montemarte 43 Tel. 864149. GORDANI L. 7.000 Via Tevere 36 Tel. 7598602. GREGORY L. 7.000 Via Gregorio VII 180 Tel. 6380800. HOLIDAY L. 8.000 Via M. Marcella 2 Tel. 685326. INDUNO L. 6.000 Via G. Induno Tel. 582485. KING L. 8.000 Via Fogliano 37 Tel. 6319541. MADIRON L. 8.000 Via Chabrows Tel. 5126928. MAESTROS L. 7.000 Via Appia 416 Tel. 766096. MAJESTIC L. 7.000 Via SS. Apostoli 20 Tel. 6794908. MERCURY L. 5.000 Via di Porta Castello 44 Tel. 6873924. METROPOLITANO L. 8.000 Via del Corso 7 Tel. 3600933. MIGDON L. 7.000 Via Vietorio Tel. 698493. MODERNETTA L. 5.000 Piazza Repubblica 44 Tel. 460285. MODERNO L. 5.000 Piazza Repubblica Tel. 460285. NEW YORK L. 7.000 Via Cave Tel. 7610271. PARIS L. 8.000 Via Magna Grecia 112 Tel. 7596588.

FUORI ROMA

GIARDINO L. 5.000 Viale Trastevere Tel. 582848. GIARDINO L. 5.000 P.zza Vulture Tel. 864888. GIOIELLO L. 8.000 Via Montemarte 43 Tel. 864149. GORDANI L. 7.000 Via Tevere 36 Tel. 7598602. GREGORY L. 7.000 Via Gregorio VII 180 Tel. 6380800. HOLIDAY L. 8.000 Via M. Marcella 2 Tel. 685326. INDUNO L. 6.000 Via G. Induno Tel. 582485. KING L. 8.000 Via Fogliano 37 Tel. 6319541. MADIRON L. 8.000 Via Chabrows Tel. 5126928. MAESTROS L. 7.000 Via Appia 416 Tel. 766096. MAJESTIC L. 7.000 Via SS. Apostoli 20 Tel. 6794908. MERCURY L. 5.000 Via di Porta Castello 44 Tel. 6873924. METROPOLITANO L. 8.000 Via del Corso 7 Tel. 3600933. MIGDON L. 7.000 Via Vietorio Tel. 698493. MODERNETTA L. 5.000 Piazza Repubblica 44 Tel. 460285. MODERNO L. 5.000 Piazza Repubblica Tel. 460285. NEW YORK L. 7.000 Via Cave Tel. 7610271. PARIS L. 8.000 Via Magna Grecia 112 Tel. 7596588.

MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza del Teatro): Mas rega di Son a Prezioso. SALA PERFORMANCE: Le mie amiche gresse. SALONE MARGHERITA: (Via due Macelli 75 Tel. 6792269) Alle 21.30 Chex Craxi di Castel Jacco e Pignatelli con Oreste Lomeli.

MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza del Teatro): Mas rega di Son a Prezioso. SALA PERFORMANCE: Le mie amiche gresse. SALONE MARGHERITA: (Via due Macelli 75 Tel. 6792269) Alle 21.30 Chex Craxi di Castel Jacco e Pignatelli con Oreste Lomeli.

MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza del Teatro): Mas rega di Son a Prezioso. SALA PERFORMANCE: Le mie amiche gresse. SALONE MARGHERITA: (Via due Macelli 75 Tel. 6792269) Alle 21.30 Chex Craxi di Castel Jacco e Pignatelli con Oreste Lomeli.

MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza del Teatro): Mas rega di Son a Prezioso. SALA PERFORMANCE: Le mie amiche gresse. SALONE MARGHERITA: (Via due Macelli 75 Tel. 6792269) Alle 21.30 Chex Craxi di Castel Jacco e Pignatelli con Oreste Lomeli.

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE. Cucine in formica e legno. Pavimenti. Rivestimenti. Sanitari. Docce. Vasche idromassaggio. ESPOSIZIONE VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA. Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglia d'Oro) 48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE. Cucine in formica e legno. Pavimenti. Rivestimenti. Sanitari. Docce. Vasche idromassaggio. ESPOSIZIONE VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA. Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglia d'Oro) 48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE. Cucine in formica e legno. Pavimenti. Rivestimenti. Sanitari. Docce. Vasche idromassaggio. ESPOSIZIONE VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA. Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglia d'Oro) 48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE. Cucine in formica e legno. Pavimenti. Rivestimenti. Sanitari. Docce. Vasche idromassaggio. ESPOSIZIONE VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA. Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglia d'Oro) 48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE. Cucine in formica e legno. Pavimenti. Rivestimenti. Sanitari. Docce. Vasche idromassaggio. ESPOSIZIONE VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA. Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglia d'Oro) 48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE. Cucine in formica e legno. Pavimenti. Rivestimenti. Sanitari. Docce. Vasche idromassaggio. ESPOSIZIONE VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA. Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglia d'Oro) 48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

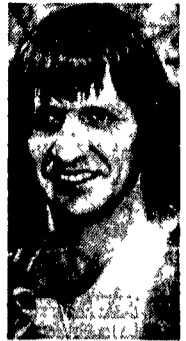
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE. Cucine in formica e legno. Pavimenti. Rivestimenti. Sanitari. Docce. Vasche idromassaggio. ESPOSIZIONE VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA. Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglia d'Oro) 48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

Nei cinema
«Ironweed» con la supercoppia Streep-Nicholson
L'America degli anni Trenta
attraverso gli occhi di due dolenti «barboni»

Karajan
festeggia i suoi ottant'anni tomando sul podio
per dirigere «Tosca»
Ne esce un'interpretazione intima e sensuale

Vedi retro



Sonny (quello di Cher)
forse presto sarà sindaco

Si diceva che, dopo Reagan, sarebbe finita l'epoca dei politici provenienti dal mondo dello spettacolo. Ecco, pronta, la smentita dei fatti. Sonny (nella foto), ex compagno (di vita e di complesso) di Cher (qualcuno ricorda il famoso duo Sonny and Cher) forse sarà presto sindaco di un paese della California. Sonny è attualmente proprietario di un avviato ristorante appartenente alla catena dei «Pasta Restaurants» ed è entrato in lizza, insieme a sette concorrenti, per il posto di primo cittadino di un paese grande almeno quanto Palm Springs. E si dice Palm Springs non a caso, dal momento che il fortunato sindaco di questa cittadina è da qualche anno Callaghan in persona, Clint Eastwood.

Una nuova casa editrice: Il Saggiatore Napoli

È stata presentata a Napoli una casa editrice nuova di zecca, «Il Saggiatore Napoli», del gruppo Mondadori. Una novità, visto che si tratta di una casa editrice meridionale avviata grazie all'intervento finanziario di un gruppo milanese (anzi, il più grande gruppo editoriale italiano). In questa impresa, il gruppo milanese sarà affiancato dall'Istituto italiano per gli studi filosofici sempre di Napoli, diretto da Giovanni Fugliese Carratelli. Quest'ultimo ha commentato l'impresa, dicendo che la cultura napoletana non è il risultato di uno sforzo meridionale, ma piuttosto il frutto di solide radici europee. Per troppo tempo - ha aggiunto - al Sud una politica economicistica ha provocato un appiattimento e un indebitamento morale e culturale che doveva venir rimosso. Dodici i titoli previsti ogni anno, divisi in quattro settori: letteratura, storia, filosofia e arte.

Per Jackson i biglietti saranno automatizzati

una barriera elettronica. Si dovrebbero così evitare affollamenti, bagarinaggi eccetera eccetera. 43mila i biglietti ancora disponibili (i rimanenti 63mila sono già stati attribuiti). Un video preso in circolazione spiegherà anche come compilare i moduli per acquistare gli ambiti biglietti. Un milione 250mila dollari il cachet per le tre date italiane del cantante e del suo staff (100 persone senza dimenticare lo scanzinanzé).

«L'immagine elettronica» rischia di morire

Carlo Lizzani ha lanciato un allarme a favore della manifestazione bolognese «L'immagine elettronica», ormai affermata con i suoi cinque anni di vita. Il festival, uno dei più importanti al mondo per quanto riguarda la produzione di video e di alte tecnologie dell'immagine, è in crisi di fondi. È scaduta infatti la convenzione triennale con il Comune di Bologna e la Regione Emilia Romagna. L'Ente Fiera del capoluogo emiliano, a sua volta, finora non ha mostrato di voler rispettare l'impegno assunto in passato di gestire autonomamente la manifestazione. «Sarebbe una morte grave» ha detto Lizzani, che ha chiesto anche la solidarietà del direttore della mostra di Venezia, Braghi. Comunque, l'edizione di quest'anno (prevista per il 9-13 aprile) è definitivamente saltata.

Un'abbuffata di impressionisti stasera da Christie's

Un Degas (il famoso *Les Blanchisseuses portant du linge*), l'ultimo quadro di Modigliani (*Ritratto di Maria*), un altro Modigliani, un Braque, due sculture di Rodin: sono alcune delle opere che saranno battute stasera a un'asta ultramilionaria di Christie's. Il quadro di Degas da solo è valutato quasi sette miliardi e mezzo di lire. Cinque miliardi di Modigliani. Il quadro di Degas ha anche un illustre passato di proprietari. Alla fine del secolo esso venne infatti acquistato da Sir William Eden, padre di Anthony, il primo ministro della cnsi di Suez. Poi, passò attraverso mani diverse e più volte venne esposto in mostre ufficiali sull'impressionismo.

GIORGIO FABRE

CULTURA e SPETTACOLI

Arci Nova
Le città in cerca di cultura

ROMA. Le file per Van Gogh e le sale cinematografiche deserte, il concerto rock aiaccolmo e il deserto serale delle città individuo e massa. Nelle metropoli sembrano aggregarsi e respingersi secondo variabili strane, spesso incomprensibili. Se la stagione dell'effimero aveva fornito dei modelli di aggregazione culturale, o spettacolare, il suo tramonto non ha visto sorgere nulla di nuovo. E neppure di vecchio. Non a caso proprio l'anno scorso gli assessori alla cultura di tutta Italia hanno fondato una Consulta per scambiarsi esperienze e iniziative. E a Roma, nei giorni scorsi si è svolto un convegno, indetto dall'Arci Nova sul tema «L'energia cultura per cambiare la città». Innanzitutto cos'è Arci Nova? Il suo segretario generale Giuseppe Romano ha definito «una fusione tra le Case del popolo e le associazioni culturali dell'Arci». Una fusione che, operata l'anno scorso a Pescasseroli, ha portato a un totale di 470mila iscritti, tutti apertissimi dal bisogno, spiega Romano, di «rinnovare un processo culturale troppo incline ad adeguarsi sui modelli offerti dal mercato». Perché il nocciolo è tutto il vanto pubblico deve adattarsi ai gusti del pubblico, oppure tentare di condizionare, sia pur minimamente, la domanda culturale, offrendo occasioni diverse rispetto a quelle del mercato, producendo, insomma, invece che limitarsi a consumare?

Il Gramsci fa storia

L'Istituto Gramsci mette a punto il suo piano di attività per l'anno in corso. Si riunisce oggi a Roma il suo comitato scientifico, insieme coi rappresentanti dei numerosi centri regionali, autonomi ma coordinati tra loro. Il presidente Nicola Badaloni e Giuseppe Vacca, nominato direttore due mesi fa, avvanzeranno una serie di proposte di lavoro. Ne abbiamo discusso con loro e ne anticipiamo qui le parti essenziali.

BRUNO SCHACHERL

La riabilitazione di Bucharin e le responsabilità di Togliatti nello stalinismo, Gramsci, il Comintern e il Pci. La storia dell'Italia repubblicana il cattolicesimo politico, il caso Lazzari e Ci, il decennio di Aldo Moro. Il '68 nella storia del paese. Persino ciò che sta dietro alla discussione sul perdonismo. Ecco, sembra crescere in questi mesi una domanda di storia. Ma è osservava Nicola Badaloni, presidente del «Gramsci» - una domanda profondamente contraddittoria. C'è spesso più il gusto del guardare indietro solo per far piazza pulita, fino a una sorta di nichilismo di ritorno, che la volontà di guardare a fondo nel senso complessivo di una civiltà.

Ebbene, è proprio in questo spazio che l'Istituto di ricerca creato dal Pci una trentina d'anni fa può oggi ritrovare e arricchire la propria ragione d'essere. Diventato nel 1983 fondazione, con i pochi privilegi pratici e gli obblighi relativi, non potrebbe più rassegnarsi a un allargamento puramente orizzontale, diciamo così, del proprio lavoro, che pure c'è stato e per molti aspetti assai significativo, deve proporsi invece di contribuire a costruire risposte che siano scientificamente, culturalmente, politicamente serie alle domande cui si è ora accennato.

Dunque, il primo posto alla ricerca storica - riflette Giuseppe Vacca, che in gennaio ha sostituito nella direzione dell'Istituto il dimissionario Aldo Schiavone - è e precisamente alle sue basi documentarie e archivistiche. In questo senso il «Gramsci», con la sua ricchissima biblioteca ed emeroteca e con i suoi preziosi archivi è innanzitutto una grande risorsa dell'intera cultura di sinistra. Alcuni dei fondi in possesso dell'Istituto sono già ben noti, pur non avendo ancora affatto esaurito lo spazio per nuove ricerche. In primo luogo le carte gramsciane, che hanno consentito il ventennale lavoro per la preziosa edizione critica del *Qua-*



Un'illustrazione di Clifford Harper per «Marxism Today» (particolare)

scritto su Gramsci in occasione del cinquantenario. Inoltre, per coordinare meglio l'attività dei numerosi Istituti Gramsci regionali e locali, si pensa a un bollettino che periodicamente dia conto di tutta la loro vasta attività, svolta o programmata, ferme restando naturalmente la piena autonomia e la ricca articolazione delle loro iniziative, sia su temi di interesse generale che in direzione di alcune importanti specializzazioni.

Se l'uso migliore dello sterminato materiale documentario accumulato è la base per ogni ricerca seria, viene subito dopo il compito di organizzare l'indagine attorno a tematiche forti che possano dare un contributo concreto al rinnovamento di tutta la cultura di sinistra. E qui entra in gioco l'organizzazione interna dell'Istituto. Essa si articola - schematizzando - in Centri (studi gramsciani, paesi socia-

listi), sezioni disciplinari (storia, filosofia, scienze, educazione, economia, giuridica, letteratura ed estetica, ecc.) e seminari interdisciplinari.

Il seminario centrale di quest'anno sarà dedicato al tema «Teoria e storia della democrazia». Si tratta, come è evidente, di un tema che ha a che fare sia con una corretta interpretazione della recente storia italiana, dei contributi che dalle varie forze politiche, e dai comunisti in particolare, sono venuti alla costruzione della democrazia repubblicana (a questo proposito, la sezione di storia dell'Istituto, che ha già tenuto una sua specifica e affollata assemblea, sta avviando un ampio lavoro di ricerca sull'ultimo, quarantennio di storia italiana), ma ha a che fare anche con il dibattito internazionale filosofico e politico, e con le grandi questioni che si vanno ponendo all'uomo sociale alle soglie del Duemila.

Gli altri seminari permanenti, o se vogliamo i temi di riflessione organica del «Gramsci» nei prossimi mesi, saranno dedicati alla storia e cultura americana (un campo in cui la riflessione dei comunisti e della sinistra italiana ha non pochi punti da mettere a fuoco), a tutte le tematiche del femminismo - o, se si vuole, della differenza sessuale - così come si vengono ponendo e confrontando nel dibattito di oggi, e infine a quello che viene definito un «scoglio delle culture religiose», ossia agli sviluppi anche politici delle teologie postconciliar.

Attorno a questi temi più organici, il «Gramsci» si propone, con le sue diverse sezioni, una serie di campi di studio da affrontare in modo collettivo. Per esempio, la sezione storica, oltre all'ipotesi di ricerca sul quarantennio di storia repubblicana di cui si è

Il trionfo della verità di Strehler

Trionfale successo di Andrea Jonasson, nelle vesti dell'Ignota, in *Come tu mi vuoi* di Luigi Pirandello, allestito da Giorgio Strehler al Piccolo di Milano. Al termine dei tre atti, punteggiati di applausi, l'ha salutata un'ovazione lunghissima, alla quale venivano accomunati via via gli altri interpreti. Non poteva presentarsi alla ribalta, purtroppo, il regista, infermo. Ma l'eco di tanti consensi lo ha raggiunto.

AGGEO SAVIOLI

MILANO. Esito scontato facendo la somma Pirandello + Strehler + Jonasson? Non proprio. La si pigli da qualsiasi verso. *Come tu mi vuoi* stenta a collocarsi fra le opere maggiori del grande drammaturgo. Le sue esecuzioni non sono nemmeno troppo frequenti e non solo per il ritegno di Marta Abba (che li possiede) a concederle i diritti. Negli anni Sessanta in poi ricordiamo appena gli allestimenti che ebbero protagonisti Eina, Proclemer e Adriana Asti. Per vari aspetti la commedia col suo titolo orecchiabile di facile presa (fu anche quello di un profumo e d una popolare canzone oltre che del famoso quanto mediocre film con la Garbo) costituisce al

modo, di «creare» Lucia con la sua fiducia «col suo amore durante l'invasione austro-tedesca del Veneto, d'un ufficiale e possidente di là, Bruno Pien (sono passati dieci anni dalla morte di Lucia, che, in un broglio del genere, suonerebbe oggi allarmante). Punto decisivo: aver tradotto un breve sesto di comprensiva pietà dell'Ignota verso la Demente oppostagli come rivale in un atto culminante affettuoso e solidale quasi nel suggello di due destini. Così il sipario si abbassa alle spalle delle due creature unite da una simile «diversità», dalla mala sorte, dall'esperienza della follia (attraverso cui, nel trambrusto postbellico, l'Ignota è pur lei passata). Bellissimo finale che esalta nel personaggio il dato «umano» più di quello «artistico». La figura dell'ipotesica Elma o Lucia, infatti è affine a quelle della disgraziata Sciantosa di *Questa sera si recita a soggetto* o della teatralmente decaduta del *Gigante della montagna* (dramma coevi di *Come tu mi vuoi*).

Ma nella regia di Strehler e nell'interpretazione della Jonasson si avverte piuttosto una vicinanza con la dolente immagine della Ersilia Drei di *Vestire gli ignudi*, con le sue povere menzogne e la sua umile realtà. Su una tale linea, il tono di dignità ma sommerso e accorato che Jonasson assume nel frangenti risolutivi, riscatta e rischiara di una luce quotidiana quanto vi è di più antichioso nel lavoro, dal primo atto che voltato parzialmente in lingua germanica, si avvolge in un clima «para espressionista, quasi wedekindiano (nel sottofondo, citazioni da *Notte trasfigurata* di Schönberg), al secondo atto (il meno soffribile, alla lettura), inevitabilmente tinteggiato, pur nel dominante bianco e nero, di colori naturalistici, accentrandosi sull'argomento della «roba» (siamo nelle Venezie, potremmo essere in Sicilia), fino al terzo atto, nettamente il migliore dello spettacolo, come si accennava.

Non impacciata, nel caso, dall'accento nativo (giustificato dalle traversie dell'eroina fra Italia e Germania), l'attrice offre insomma il meglio di un'espressività vocale e gestuale intensa, disciplinata dal magistero registico ma ricca in se di motivi personali e, se è consentito, di fascino multibare che nasconde la fulva chioma in un cappello a cloche (costumi d'epoca di Franca Squarciapino) o la espongono al vivo, che dardeggi attorno lo sguardo o ne attenui finemente il fulgore, la sua presenza sulla scena è di quelle che incidono nella memoria. Agli attori attore toccano, nel complesso, ruoli ingrati e di poco smalto. Ma Franz Boehm, come Salter (impegnato, anche lui, nelle due lingue) ha un buon rilievo. Più sfocato Orso Maria Guernini che è Bruno. A posto Franco Graziosi, Edda Valente Mario Valgò, riuscendo essi a non far scendere in caricatura i ritratti di contorno del fotografo e dei due zii.

Cupa, oppressiva, un tantino monocorde l'incorniciatura scenica di Enzo Fregni. Le rete metallica della quale è, come dire, foderata, rende l'idea d'una voliera o gabbia per uccelli. Symbologia abbastanza scoperta, e non nuova. *Come tu mi vuoi* si replica, a Milano, fino al 17 aprile. Tappe successive, Parigi e Madrid.



Andrea Jonasson in una scena di «Come tu mi vuoi»

Raitre taglia Hendel vestito da prete e Staino decide di chiudere la rubrica

Teletango (censurato) lascia la tv

«Italiani, italiane. Io non mi vergogno a dire che sono stato ingiustamente censurato. Sono stato chiuso per mesi nella mia cella...»

campanello era la mia amica Maria un'altra Maria con suo marito Giuseppe...

vraimpressione avvertiva che la parabola era sottovalutata per i non credenti a pagina 777 del telegiornale...

lavoro» continua Staino circondato da Hendel, Angese, Vincino i redattori della trasmissione...



Paolo Hendel ancora vittima della censura con «Teletango»



Biennale. I piani di Biraghi La Mostra cerca pubblico

I prossimi quattro anni di Biennale cominciano ad essere più riconoscibili. Dalle previsioni e dai proclami ormai si passa ai fatti...

SILVIA GARAMBOIS RO' «È successo tutto perché Hendel era vestito da prete. Non c'era niente di blasfemo, niente di offensivo. La satira non può avere un argomento, un settore, che non si può toccare certo è curioso...

Prima però ha fatto vedere ai giornalisti quella manciata di minuti «proibiti».

Il fatto è che il «don Paolo» di Hendel aveva già suscitato un bel putiferio fin dal suo apparire in tv e di comune accordo il direttore di Raitre...

«Le idee passabili nella vita sono una o due», interviene timidamente Hendel. «Questa era una di quelle. Senza don Paolo non mi resta che ritirarmi. Non mi vogliono vestito da prete nemmeno se leggo la messa in latino...»

Biagi intervista Buscetta (e per i più frivoli arriva il Moulin Rouge)

Enzo Biagi sulla pista della Mafia. Ora che un altro pentito (Antonino Calderone) ha vuotato il sacco accusando la piovra dei più sventurati delitti, Biagi è tornato a parlare con Tommaso Buscetta...

Da stasera un ciclo di film britannici su Raitre Il cinema inglese dà scacco alla Thatcher

Scacco alla regina o scacco a Mrs Thatcher? Il titolo del ciclo di film in partenza oggi su Raitre (a cura di Vieri Razzini) fa riferimento a Elisabetta II, ma in realtà è quasi sempre la «lady di ferro» a fare le spese degli sberleffi dei cineasti di Londra e dintorni...

Berlusconi «risorpassa» a colpi di film Crisi nera per i varietà

Con circa tre mesi di ritardo rispetto agli obiettivi programmati e sperati, il gruppo Berlusconi ha raggiunto e superato la fatidica soglia del 50% dell'ascolto nel primo trimestre...

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description. Includes programs like 'UNO MATTINA', 'DADAUMPA', 'TQ1 MATTINA'.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description. Includes programs like 'PRIMA EDIZIONE', 'NUOVIAMOCI', 'L'ITALIA S'È DESTA'.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description. Includes programs like 'DEI MERIDIANA', 'TELEGIORNALI REGIONALI', 'JEANS 2'.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description. Includes programs like 'LA SCELTA', 'ADAMO CONTRO EVA', 'GLI OCCHI DEL CIELO'.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description. Includes programs like 'CARTONI ANIMATI', 'AGENTE 007 LICENZA DI UCCIDERE', 'CAMERA CON VISTA'.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description. Includes programs like 'BUONGIORNO ITALIA', 'ARCIBALDO', 'GENERAL HOSPITAL'.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description. Includes programs like 'WONDER WOMAN', 'KING FU', 'AGENZIA ROCKFORD'.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description. Includes programs like 'GLI EROI SONO STANCHI', 'STREGA PER AMORE', 'GIORNO PER GIORNO'.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description. Includes programs like 'SUPER HIT', 'ROCK REPORT', 'ON THE AIR'.

Table with 2 columns: Time slot and Program name/description. Includes programs like 'MOTOCICLISMO', 'SPORT SPETTACOLO', 'GRAN PREMIO'.

Esce nei cinema «Ironweed», storia di barboni nella Albany degli anni Trenta Jack Nicholson e Meryl Streep danno vita a due personaggi umanissimi



Meryl Streep, Jack Nicholson e Tom Waits nel film «Ironweed» di Babenco

Il blues dei vagabondi America secondo Babenco

SAURO BORELLI

Ironweed
Regia Hector Babenco. Sceneggiatura William Kennedy, dal suo romanzo omonimo. Fotografia Laura Escorel. Musica John Morris interpreti Jack Nicholson, Meryl Streep, Carol Baker, Michael O'Keefe, Tom Waits Usa, 1987
Milano: Cavour, Pasquirolo

Ironweed è detto, in America, un fiore blu-viola molto comune dal robusto, rigido stelo. Un'erba o un po' più che si trova quasi dovunque negli States. Ironweed è l'infelice romanzo di William Kennedy (edito in Italia da Rizzoli) da cui il cineasta argentino brasiliano Hector Babenco (*Pixote il bacio della donna ragno*) ha tratto l'o-

monimo film interpretato dal duo d'eccezione Meryl Streep-Jack Nicholson, oltreché da una ben ritrovata Carol Baker e dal sempre puntuale, azzeccato Tom Waits. Significativamente, dicevamo, proprio perché nel libro, nel film si evocano persone allo sbando, dislocate ormai oltre la soglia della società, sopravvivenuti, a metà tra l'allucinazione psichica e il degrado fisiologico, in una loro sghemba visione del mondo, dell'esistenza disabilitata da ogni speranza superstita, ma pur sempre abbarbicata ad un codice comportamentale, ad una dignità etica irriducibile. Dice Babenco a proposito del film «Ironweed parla della cultura americana, dell'importanza della casa, dell'uso della strada, dell'uso dell'alcool per uccidere l'an-

goscia. Ma parla anche di un'anima collettiva di anonimi vagabondi del coraggio e della bellezza di persone cui generalmente non si attribuisce una capacità di sentimento profondo. Anche l'ultimo degli uomini è sempre un uomo». In questo senso, l'ex campione di base-ball vagabondo e tuttora Francis Phelan (Jack Nicholson qui in una maschera di desolato ma non inconsapevole «barbone»), la già colla solistica ragazza di buona famiglia e musicista, cantante di talento e ora confusa, disorientata Helen (resa per l'occasione da una misurata, perfetta Meryl Streep), dall'alcolizzato refitto umano Rudy (un sensibile, intenso Tom Waits) ormai condannato dal cancro, costui sono i punti di riferimento ostinati, ossessivi di un ordine che ha lo spessore tragico, la straziante solitudine di tanti personaggi e situazioni della letteratura russa (dal Gorki dell'Albergo dei poveri al Dosztoevskij di *Umiliati e offesi*, delle *Memorie del sottouomo*).

Nell'infelice dei rapporti, nello sviluppo progressivo dell'azione drammatica, peraltro, *Ironweed* ingloba nel suo divenire infiniti segni, inequivocabili avvisaglie di un malessere, di sindromi e patologie tutti ed esclusivamente americani. Da Thornton Wilder a Eugene O'Neill, da Edward Albee a Tennessee Williams, da Dosztoevskij a, soprattutto, lo Steinbeck di *Furore*, tutto traspare fuso e confuso in questo film-emblema d'uno scorcio tra i più dolorosamente rivelatori dell'America dei tardi anni Trenta, nel colmo della Depressione. Inoltrandosi su tale impero, accidentato terreno, Babenco sceglie dunque di rappresentare tenendo sempre sotto profilo basso spesso in sistendo sui toni, le colonie smorzate, la dissipazione inguaribile di Phelan, di Helen, di Rudy persi per sempre nella volgarità nel dolore di tormentosi ricordi. Phelan, infatti, non sa darsi pace d'aver provocato la morte del figlio neonato e, a causa di quella stessa disgrazia, cappa da disadattato ubriacone, da oltre vent'anni lontano dalla famiglia, dalla vita civile. Oltretutto, coinvolto durante uno sciopero dei ferrovieri nel primo Novecento e nell'assassinio di un crumiro, il medesimo Phelan vive e rivede, spesso tra incubo e snerata realtà, le figure, i morti mischiati ossessivamente ai vivi e destinati soltanto da questi per i vestiti bianchi per l'ormai pacificata consapevolezza del loro stato. Si avverte in

questo incalzante intreccio di vicende di ricordi laceranti in cui sono via impigliati anche Helen e Rudy, la moglie e i figli di Francis l'intento trasparentemente metafonico di un racconto già lussuoso di rimandi, di richiami diretti a tanta parte di quel denso, angoscioso contesto in cui s'intravede, per bagliori e squarci folgoranti la storia violenta, cruentissima delle epocali, sfortunate battaglie dell'America proletaria. Qui, anzi, il film di Babenco, pur non affrontando specificamente alcun discorso ideologico o tantomeno politico, acquista forse la sua valenza più alta, proprio perché prendono corpo e senso precisi gli indizi e momenti distinti di un'epopea sommersa e occultata che, pure, costituisce l'anima e il volto segreto dell'America del passato e forse anche di quella odierna.

L'incendere ellittico e in sottordine del racconto portante, come d'altronde la concomitante, omogenea «recitazione controllata» di Nicholson, della Streep e di tutti gli altri bravissimi interpreti, hanno indotto certi a pensare che *Ironweed* abbia cadenze, trasparenze piuttosto monocorde. È vero il contrario. Soltanto che per cogliere a fondo pregi e particolarità di questo film malinconicamente appassionato e idealmente partecipe bisogna abbandonarsi, lasciarsi suschiare con mente e cuore sgombri da ogni pregiudizio all'onda emozionante della sofferita memoria, della civiltà perorazione dalla parte degli umiliati e offesi di sempre. In estrema sintesi, *Ironweed* è un gran film, colmo di sentimenti umanissimi e di un sofferto, trascinate affilato poetico.

Teatro. Un autore dimenticato Che assurdo questo d'Erico!

Conoscete Ezio d'Errico? È stato pittore, grafico, autore di romanzi gialli e di commedie disimpegnate e di successo. Poi è stato anche teatrante più ardito: ha firmato una serie di testi legati alla sperimentazione linguistica che negli anni Cinquanta e Sessanta ha rivoluzionato il teatro europeo. Morì nel 1972 e da allora fu dimenticato. Solo ora torna alla ribalta con uno spettacolo e un convegno.

NICOLA FANO

ROMA. Ezio d'Errico per anni è stato circondato da uno strano mito. Marin Esslin, critico illustre, inventore dell'etichetta teatro dell'assurdo (fortunata, ma insufficiente), come tutte le etichette dedicate a d'Errico larghi elogi nel suo fondamentale saggio dedicato, appunto, a quella tendenza drammaturgica. Il giovane appassionato di teatro, subito dopo aver letto le parole di Esslin («Ezio d'Errico, con Dino Buzzati, è l'unico italiano avvicinare a Beckett e a Ionesco») se ne andava tranquillo a cercare in libreria i testi di questo autore. Sorpresa d'Errico risultava sconosciuto. Al massimo veniva confuso fra altri giallisti di successo degli anni Cinquanta. Vana anche l'attesa di una ristampa dei suoi testi teatrali. Poi, qualche mese fa, il gran colpo. Mondadori, rovistando nei suoi magazzini, ritrova qualche migliaio di copie di una vecchia raccolta di testi di d'Errico e li spedisce nelle librerie specializzate in ranta o libri a metà prezzo.

Ora succede di più. Il gruppo teatrale *Il pantano* dà vita a un'iniziativa dedicata all'autore scomparso nel 1972: uno spettacolo (in scena all'Orologio), un convegno e una piccola esposizione di riproduzioni di suoi quadri (Sempre all'Orologio). Quanto basta per riacendere l'attenzione intorno al personaggio. Un teatrante decisamente atipico, se non altro per il fatto che le sue commedie più disimpegnate ebbero molto successo, mentre quelle più significative furono rappresentate soltanto all'estero. E ora torna in scena con tre atti unici che offrono un quadro piuttosto ampio della sua migliore produzione.

Si tratta di *Conversazione con Wladimiro* (dialogo folle e cattivo fra un pittore e una modella capitata lì per errore, e che per errore arriva a supporre che il pittore sia suo padre), *La sedia a dondolo* (il pezzo più ampio il rapporto malato fra una madre borghese e un figlio pazzo e assassino) *Il viaggio* (il testo più raffinato: uno scrittore che confonde continuamente fantasia e realtà, senza trovare appigli credibili alla propria emotività). Ne viene fuori un autore molto interessante, perfettamente padrone del dialogo, tanto da riuscire a giocare con disinvoltura i salti dall'ironia al dramma sono comici e repentini lasciano quasi un vuoto allo stomaco. Costringono lo spettatore a inseguire un senso personale, un percorso intimo di emozioni, il soliloquio scomposto dello scrittore del *Viaggio*, per esempio, rappresenta un grande esempio di sperimentazione drammaturgica. Dentro la mancanza di identità di quest'uomo ci sono le inquietudini di Pirandello e la vianetarietà di Strindberg, tutto condizionato da una quotidianità convulsa, padroneggiata dalla fretta. Un rovello moderno, che da solo basterebbe a segnalare l'importanza di questo autore dimenticato. Anzi, l'iniziativa di questi giorni non gli rende ancora tutto il merito a quanto il suo ritorno in grande sulle scene?

Primefilm

Tale padre tale figlio
Regia Ron Daniel. Sceneggiatura Lorne Cameron e David Valdes. Interpreti: Dudley Moore, Kirk Cameron, Margaret Colin, Catherine Hicks, Miltos Goodman. Usa, 1987
Roma: Europa, President

Ancora un padre e un figlio targati Hollywood. Nel recente *Niente in comune* c'erano lo scomparso Jackie Gleason e Tom Hanks a litigare per tutto il film (salvo poi fare la pace appena il genitore finiva in ospedale), qui, più buffonescamente, troviamo Dudley Moore e Kirk Cameron, altrettanto esagitati e non propriamente strepitosi. Il titolo «Tale padre tale figlio» dovrebbe suonare ironico, giacché i due si scambiano, per colpa di una pozione Navajo, le rispettive personalità: il brillante cardiocirurgo John Hammond, temutissimo in ospedale per il suo carattere

Carissimo papà, per favore esci da me

tutto pepe, diventa così un burlesco maldestro che mastica chewingum e ascolta hard rock al massimo del melodico Chris, piuttosto monello e non troppo studioso, si trasforma in un petulante primo della classe con la puzza sotto il naso. Francamente il film, oltre a finire dopo un quarto d'ora, appena il sensò dottore condiscipolo del suo Bloody Mary col siero trans-cerebrale e si ritrova, mentalmente, un ragazzino di sedici anni. Si capisce che la mutazione interna

produce effetti comici, soprattutto se c'è di mezzo Dudley Moore alla bollente hard rock al massimo del melodico Chris, piuttosto monello e non troppo studioso, si trasforma in un petulante primo della classe con la puzza sotto il naso. Francamente il film, oltre a finire dopo un quarto d'ora, appena il sensò dottore condiscipolo del suo Bloody Mary col siero trans-cerebrale e si ritrova, mentalmente, un ragazzino di sedici anni. Si capisce che la mutazione interna

neppure l'aiuto dell'antidoto, e anzi con un sovrappiù di consolatoria bonità. Papà trae insegnamento dalla lezione e di ora in poi si occuperà di più del figlio e meno della carriera (che manda disinvoltamente a quel paese guadagnandosi la simpatia di una bella e combattiva dottoressa). Orfano di Blake Edwards, che gli affidò il divertente *10 e delizioso Mickey & Maude*, Dudley Moore torna in campo dopo due anni di «vacanze» e un matrimonio nuovo di zecca

magari poteva scegliere, per il suo nientino, qualcosa di meno corvino e banalotto. In *Tale padre tale figlio*, invece, il pur bravo comico britannico dà fondo al solito repertorio di smorfie e inciampi alcolici, mettendo a fuoco raramente la tenerezza infantile del personaggio. È vero, comunque, che le parentesi ospedaliere restano le migliori, quelle in cui l'istrionismo clownesco di Moore sfonda il mediocre copione di Lorne Cameron per sventare nella cattiveria (medica) pura.

□ Mi An



Dudley Moore

L'opera. Il maestro «rilegge» Puccini Una sensualissima Tosca alla festa dell'ottantesimo Karajan

SALISBURGO. Herbert von Karajan ha celebrato il suo ottantesimo compleanno con Puccini riproponendo, quale spettacolo inaugurale del Festival di Pasqua, una delle sue opere predilette. *Tosca*. Erano molti anni che il maestro austriaco non dirigeva l'opera «romana» di Puccini in teatro. In questo suo nuovo approccio con il dramma, ne a fosche tinte che il musicista lucchese trasse dal grandguignolesco testo di Sardou, Karajan sembra suggerire una sorta di testamento artistico. È il rito che si ripete ormai da qualche anno in tutte le sue apparizioni salisburghesi: Karajan, fisicamente stremato, raggiunge a fatica il podio. Ma fin dalle prime battute dell'esecuzione il miracolo si rinnova nonostante la vecchiaia e la stanchezza, il grande direttore ritrova sul podio dei prestigiosi Berliner Philharmoniker la forza e la concentrazione di sempre. Anche in questa *Tosca*, di cui Karajan si è assunto in toto la responsabilità dello spettacolo curandone la regia (le scene, di un gusto barocco vagamente retro, sono firmate da Schneider-Siemssen) il direttore sembra celebrare un grande rito musicale. È la partitura pucciniana è risultata come ripulita da una lettura insieme livida e sfiorante.

Con una *Tosca* intima, sensuale, un po' decadente Herbert von Karajan ha festeggiato a Salisburgo il suo ottantesimo compleanno. Il maestro - che ha curato anche la regia dell'opera pucciniana - è riuscito a darne un'interpretazione personalissima, livida e sfiorante assieme. Nonostante l'età e l'evidente stanchezza fisica Karajan sul podio del Berliner Philharmoniker è apparso trasformato.

ALBERTO PALOSCIA



Herbert von Karajan ha diretto «Tosca» a Salisburgo

pucciniano. Essa inaugura il nuovo secolo, lasciandosi alle spalle il crepuscolarismo tardodotocentesco di *Manon* e *Bohème* e avvicinandosi alla truciolenza inaugurata dal verso mascegnano. Ma Puccini, con il lucido e cinico distacco che caratterizza tutta la sua poetica, nega le intemperanze veristiche nello stesso momento in cui le abbraccia.

In *Tosca* al di là di certi squarci enfatici da *grand'opera* si impone il clima sempre incombente di una Roma senza suosamente liberty quasi di marca dannunziana mentre il polo negativo rappresentato dal personaggio del «cattivo» il barone Scarpia, conferisce all'opera quel tocco di erotismo sadico che più committatori vi hanno gustamente

ravvisato. L'interpretazione di Karajan punta su una sensualità timbrica intrisa di lugubri presentimenti di morte dalle sciabolate violente degli ottimi nell'attacco dell'opera (il famoso tema di Scarpia) ai primi finali del melodico terzetto (la suggestiva alba su Roma), dalle tensioni espressionistiche delle scene di tortura all'affresco fosco e grandioso del Te Deum, tutta la *Tosca* di Karajan sembra nascere da suggestioni morbide e funerarie, quasi a confermare quell'angoscia essenziale che è detta di un acutissimo studioso pucciniano come Cesare Garboli. Puccini esprimerebbe al massimo grado nella sua prima opera novecentesca.

La compagnia di canto scelta da Karajan ha aderito quasi alla perfezione alla lettura intimistica e antiveristica del direttore austriaco, che tende a privare i tre protagonisti di qualsiasi titanismo. La *Tosca* di Fiamma Izzo D'Amico, ad esempio, gioca le sue carte migliori sulle sfumature patetiche sensuali sulla fragranza dolcezza del fraseggio, sulle più delicate ombreggiature espressive, smussando il ruolo delle gesticolazioni istrioniche delle interpreti di scuola verista. Lo stesso vale per lo stupendo Scarpia di Franz Grundheber, che evita le inflessioni trucibalde della tradizione e punta sui toni viscidati e melliflui e su un intimismo di stampo quasi liederistico, mentre il Cavaradossi di Luis Lima, tenore fin troppo estroveroso e istintivo, fatica non poco per frenare gli impulsi venustici e adeguarsi alle sfumature e alle sottigliezze della lettura di Karajan. L'insieme è completato dall'Angelotti sobrio e misurato di Franco De Grandis e dalle impagabili caratterizzazioni di due «veterani» come Alfredo Martotti (sagrestano) e l'intramontabile Piero De Palma (Spoleto). Tutti acclamati dal lottissimo pubblico della prima salisburghese il cui sfarzo mondano sembra sottolineare le peculiarità di una manie stazione che sembra vivere ancora sugli allori di un passato glorioso ma oggi un po' malaturo.

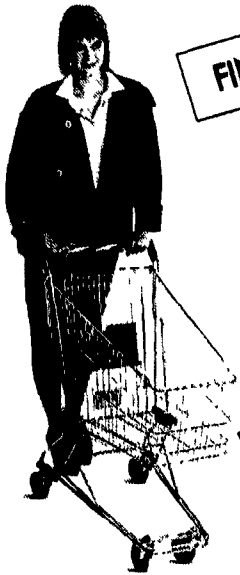
Che fanno Craxi, De Mita, Pippo e Raffaella a Telemontecarlo? Le teste di gomma.

Dal lunedì al venerdì alle 20.20. Dal martedì al sabato alle 13.25.

Qual è lo spettacolo più temuto dal Palazzo? **Teste di gomma**: l'appuntamento quotidiano con gli irresistibili pupazzi con le sembianze di Craxi, De Mita, Pippo & C., scatenati nella satira più surreale e graffiante che sia mai apparsa in TV. Non contenti di fare le teste di gomma in casa loro, adesso i nostri eroi le fanno in giro per il mondo e per la storia. Non perdetevi nelle più irriverenti serial-parodie della Bibbia, dell'Odissea, di Dadas e nei tanti remake di kolossal cinematografici e televisivi. **Teste di gomma** vi fa il solletico al cervello. Come tutta la satira che fa ridere, prendetela molto sul serio.

TMC
TELEMONTECARLO
TV senza frontiere.

FINO AL 2 APRILE



COLOMBA COOP Kg 1 L. 5.850	COLOMBA MOTTA Kg 1 L. 7.150	COLOMBA BAULI "FLORANT" Kg 1 L. 8.900	UOVO "CHERY" PERNIGOTTI LATTE - gr. 90 L. 4.180 al Kg. 46.444
UOVO "FIORE DI PASQUA" PERUGINA LATTE-FOND. gr. 175 L. 8.800 al Kg. L. 50.286	CAFFÈ PRESTIGIO COOP Pacchetto gr. 500 L. 4.250	CAFFÈ SPLENDID CLASSICO Pacchetto gr. 250 L. 2.150	PASTA ALL'UOVO "LE RASAGNOLE" BUITONI gr. 250 L. 1.090
OLIVE VERDI DENOCCIOLATE SACLÀ - Vaso Vetro - gr. 345 L. 1.350 al Kg. L. 9.000	MAIONESE COOP Vaso Vetro gr. 250 L. 890	TONNO ALL'OLIO DI OLIVA PALMERA CLUSTER - gr. 160x2 L. 3.250 al Kg. L. 10.156	OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA "SAN GIORGIO" bottiglia 1 l. L. 4.090
POLPA DI POMODORO COOP gr. 400 L. 490 al Kg. L. 1.225	GLEN GRANT 5 Y.O. cl. 75 L. 10.500	STRAVECCHIO BRANCA cl. 70 L. 7.450 al l. L. 10.643	PORTO SANDEMAN RUBY cl. 75 L. 5.900
			PROSECCO CARPENÈ MALVOLTÌ D.O.C. cl. 75 L. 4.680

ASTI GANCIA D.O.C. cl. 75 L. 4.830	PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA al Kg. L. 29.900	UOVA 60/65 confezione per 6 L. 790	UNO TIRA L'ALTRO "CREMERIA" per 20 pezzi - gr. 100 L. 3.180
EMMENTAL SVIZZERO "VALBIANCA" al Kg. L. 11.400	TALEGGIO CADEMARTORI al Kg. L. 9.900	GRANA PADANO al Kg. L. 12.950	BURRO COOP Panetto gr. 250 L. 1.460
FUNGHI CHAMPIGNON bianchi al Kg. L. 2.790	ANANAS FRESCO al Kg. L. 1.200	INSALATA BELGA al Kg. L. 2.980	PRUGNE DENOCCIOLATE "SUNSWEEET" scatola gr. 250 L. 1.390
SALMONE "CHEVANCE" busta gr. 100 L. 5.800	ARANCE TAROCCO Zona lentini "FRANCOFONTE" pezzatura 108 - al Kg. L. 1.850	AGNELLO FRESCO: COSCIOTTO al Kg. L. 12.680	
AGNELLO FRESCO: SPALLA al Kg. L. 11.680	POLPA SCELTA (COSCIA) DI VITELLONE IN TRANCI al Kg. L. 11.490	FESA DI TACCHINO IN TRANCI al Kg. L. 7.650	
LOMBO DI SUINO CON OSSO al Kg. L. 5.780			



PASQUA

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!

**Oggi a Roma
Coni-Enti:
insediati
i tredici**

ROMA Oggi al Foro Italico accadrà qualcosa di importante. L'insediamento della Commissione paritetica che mette assieme i presidenti dei tredici Enti di promozione sportiva e altrettanti presidenti di Federazione (vale a dire componenti del Consiglio nazionale del Coni). Può essere definito uno strumento utile? Diciamo che sarà utile nella misura in cui verrà usato. Tutto dipende cioè dalla buona volontà degli uomini.

La Commissione è intanto uno strumento immediatamente attivato per porre il ministro davanti a un dato di fatto concreto e comunque - bene o male - operante. La Commissione è pure la risposta a Franco Carraro che nel corso del Congresso olimpico del Coni si era espresso per il rispetto assoluto delle decisioni del movimento olimpico italiano - «Se il Coni non desidera che la forza dello sport venga esportata dal governo non agirò mai in un senso diverso da questo desiderio» - mentre poi ha mutato linea. Al Coni ritengono quindi che il governo, se e quando proporrà e approverà una legge sullo sport non potrà non tener conto di quel che esiste e del perché si è fatto quel che si è fatto.

Strumento utile strumento inutile? Può funzionare e realizzare cose importanti per la promozione della pratica dello sport per l'equilibrio dell'impiantistica nel territorio, sul piano dei rapporti - fondamentali per lo sport italiano - con gli Enti locali. Certo non è la stanza dei bottoni ma è comunque un organismo in grado di imprimere una svolta al movimento sportivo italiano. Può diventare una stanza dei bottoni se chi lo compone agisce con la consapevolezza che lo sia. E comunque non una semplice stanza dei bottoni - e cioè un malfunzionante strumento di potere - ma un organismo operativo. Il cielo è quanto bisogna abbia oggi lo sport italiano di gente che sappia funzionare per il bene di tutti. scandalo del salto truccato doping, violenza negli stadi, crisi di vario tipo non sono vicende che fanno bene all'immagine interna ed esterna. Alberto Tomba può essere un ottimo ambasciatore, ma si vuole ben altro. Per esempio bravi dirigenti. □ R.M.

**Centro tv per i mondiali del '90
La giunta capitolina ha deciso
di accettare il progetto
della struttura in riva al Tevere**

Il Comune alla Rai: «Obbedisco»

Il centro Rai televisivo per i Mondiali di calcio del '90 si farà a Tor di Quinto. Il Comune di Roma al termine di una riunione straordinaria di giunta ha preso la decisione, che dovrebbe essere ufficializzata oggi in consiglio, di accettare il progetto della Rai. «Purtroppo non ci sono alternative e non possiamo assumerci la responsabilità di far saltare i campionati mondiali di calcio».

RONALDO PERGOLINI

ROMA La sceneggiata giunta all'ultimo atto. Il Comune di Roma prima ha lasciato marcire la situazione e poi alla fine si è arreso all'evidenza dei fatti. Sul progetto del centro Rai a Tor di Quinto la giunta di pentapartito si era spaccata. Persino un costruttore come il liberale Gabriele Alciati, forse graziato dalla sua carica di assessore all'Ambiente si era battuto contro l'idea di piazzare quelle centinaia di migliaia di metri cubi di cemento sulle sponde del Tevere. «Purtroppo non ci sono alternative» commenta Alciati subito dopo la riunione di giunta - e arrivati a questo punto il governo cittadino non poteva assumersi la responsabilità di far saltare i Mondiali di calcio».

Il direttore del Col Luca di Montezemolo, l'abbia ripetuto fino alla noia ancora non sa che il centro stampa non c'entra assolutamente niente con il centro della Rai. I giornalisti hanno già una loro sede: quello della Rai e un centro esclusivamente televisivo. «Si comunque» - fa l'assessore cercando di metterci una pezza - «è da escludere che la Rai possa allestire lì il centro di produzione televisivo che sogna da anni. A Tor di Quinto sorgera solo un centro di comunicazione».

Una struttura stabile e non una provvisoria come era stato suggerito da più parti? «Certamente e una volta finiti i Mondiali la struttura sarà utilizzata per trasferirci gli uffici Rai di via del Babuino che sono in pieno centro storico. I vecchi studi della radio torinese alla loro antica destinazione residenziale». I comunisti questa mattina, in una conferenza stampa, presenteranno una serie di proposte alternative per il centro Rai. All'incontro parteciperanno, tra gli altri Walter Veltroni, vicepresidente della sezione romana di Italia Nostra, il primo archeologo, il secondo paesista. Su quell'area è prevista la creazione dei parchi di Tevere nord e di Vejo. Per evitare che tutto ciò sia vanificato «con la scusa dei Mondiali» - hanno detto gli ambientalisti - i mezzi ci sono. Basterebbe, ad esempio, che la Rai che ha bisogno di un centro provvisorio, si servisse per l'occasione di edifici già esistenti, ora sottutilizzati, o non utilizzati affatto come il centro telefoni di Stato e Sip all'Inviolatella sulla Cassia, in via di ultimazione. Si tratterebbe solo - suggeriscono gli ambientalisti - di rinviare di un anno l'ingresso in quei locali della Sip. C'è poi l'edificio abbandonato dell'ospedale Sant'Andrea e la sede Fiat di Grottarossa in via di smobilitazione. Gli ambientalisti oggi pomeriggio manifesteranno sotto la sede della Rai.

**Gli ambientalisti:
«Dire sì è cedere
a un ricatto»**

ROMA Il ricatto della Rai sulla inevitabilità della costruzione del suo centro a Tor di Quinto pena la perdita dei Mondiali di calcio non sta in piedi: noi proponiamo alternative valide sulle quali chiediamo che si pronunci il governo della città, come pure il ministero per l'Ambiente e quello dei Beni culturali e ambientali. A poche ore dalla riunione della giunta capitolina che avrebbe sancito il «sì» al progetto della Rai, gli ambientalisti in una conferenza stampa, hanno lanciato un nuovo grido di allarme. «Il terreno in discussione su quell'ansa del Tevere è sottoposto a duplice vincolo», ha ricordato Oreste Rutigliano vicepresidente della sezione romana di Italia Nostra, il primo archeologo, il secondo paesista. Su quell'area è prevista la creazione dei parchi di Tevere nord e di Vejo. Per evitare che tutto ciò sia vanificato «con la scusa dei Mondiali» - hanno detto gli ambientalisti - i mezzi ci sono. Basterebbe, ad esempio, che la Rai che ha bisogno di un centro provvisorio, si servisse per l'occasione di edifici già esistenti, ora sottutilizzati, o non utilizzati affatto come il centro telefoni di Stato e Sip all'Inviolatella sulla Cassia, in via di ultimazione. Si tratterebbe solo - suggeriscono gli ambientalisti - di rinviare di un anno l'ingresso in quei locali della Sip. C'è poi l'edificio abbandonato dell'ospedale Sant'Andrea e la sede Fiat di Grottarossa in via di smobilitazione. Gli ambientalisti oggi pomeriggio manifesteranno sotto la sede della Rai.

**A San Patrignano
il mondiale
Coggi-Sang Holee**



Quasi certamente il campionato del mondo dei superleggeri (Wba) fra i argentini Juan Martinez Coggi (nella foto), vincitore di Oliva, e il coreano Sang Holee si disputerà a San Patrignano (Fo) presso il centro di Vincenzo Muccilli, destinato al recupero dei tossicodipendenti. Le trattative per la riunione che si terrebbe in aprile, sono a buon punto. Sempre in aprile attività intensa per i pugili della «colonia Agostino», sponsorizzati dalla «Suprema Bilance» di Varese. Il 9, a S. Giuseppe Vesuviano (Na), Salvatore Bottiglieri metterà in palio il mondiale jr. Wbc dei piuma contro il colombiano Bohorquez, quattro giorni dopo, a Busalla (Ge) Vincenzo Belcastro tenterà di strappare a Bemchou il titolo europeo, il 16 a Torre Annunziata tricolore dei pesi welter fra Zurlo e Chiaro.

**Assoluti di sci,
Paola Magoni
si riconferma
nello «speciale»**

Paola Magoni si è riconfermata ten campionessa assoluta di slalom speciale femminile sulle nevi di Monte Pora (Bergamo). Lex olimpica ha dominato entrambe le manches davanti alla piemontese Alberta Serra (vincitrice del titolo italiano cat. giovani). La medaglia di bronzo è andata a Micaela Marzola mentre sono «saltate» alcune delle concorrenti più attese come la Lucco, la Bonini e la Oberholzer.

**La boxe francese
adotta
i guanti
anti-Aids**

In occasione dell'incontro fra Angulo e Caramonola valido per il titolo francese dei pesi medi, la boxe transalpina ha adottato i guanti anti Aids. Si tratta di guanti di lattice già in vigore da un anno scorso in molti incontri americani saranno manager e dagli arbitri che con la saliva o il sangue dei pugili».

**Più donne
allo stadio
per combattere
la violenza**

«Più donne allo stadio» con questo slogan i dirigenti della squadra di calcio dell'Arezzo (serie B) invitano le «gentili sesso» a frequentare con assiduità le partite di calcio domenica. Nelle intenzioni dei promotori, quest'iniziativa sarebbe destinata a stemperare il clima di violenza e intemperanza che spesso avvelena il pubblico sportivo. Sempre sul tema «violenza negli stadi» ieri a St. Vincent (Aosta) si è tenuto un convegno cui hanno partecipato, fra gli altri, il presidente della Lega-calcio, Luciano Nizzola e gli arbitri Agnolini e Magni.

**Sfida Atlantica
tra Fiorio
e il miliardario
americano Gentry**

Il responsabile dell'attività sportiva automobilistica del gruppo Fiat, Cesare Fiorio, è il miliardario americano Tom Gentry si sfideranno in una gara di velocità attraverso l'Atlantico. Lo ha annunciato ieri a Londra Richard Branson, presidente del gruppo Virgin Atlantic che metterà in palio la Coppa da lui stesso conquistata nell'86 quando attraversò l'Oceano in 3 giorni, 8 ore e 31 minuti sul motorizzato «Challenger II». Fiorio siederà ai comandi di un motorizzato di 27 metri di un consorzio costituito col nome di «Azimut Atlantic Challenger». Tom Gentry utilizzerà invece un aereo di 34 metri che necessita di un solo rifornimento durante la traversata.

**A Wilander
il torneo
di tennis
a Key Biscayne**

Mats Wilander ha vinto il torneo internazionale di Key Biscayne - uno dei più ricchi al mondo con una dotazione complessiva di oltre 2 milioni di dollari - battendo in finale il svedese (6/4 4/6 6/4 6/4) un indomito Jimmy Connors il campione svedese, di 12 anni più giovane dell'avversario, ha vinto dopo una strenua lotta durata quasi 4 ore, raggiungendo così il secondo successo della stagione dopo quello ottenuto agli Internazionali di Australia.

**Legg
di serie C,
Cestani resta
presidente**

Ugo Cestani resterà presidente della Lega nazionale di serie C, egli stesso, oltre la Federcalcio, ha smentito la notizia secondo la quale sarebbe stato nominato un Commissario straordinario alla Lega di Firenze. Sui rapporti fra lui e Matarrese ha poi aggiunto «In consiglio federale voterò contro il "terzo straniero" e da quel giorno io e le società che rappresento non abbiamo cambiato idea. Ora aspettiamo i contributi del Totocalcio».

MARIO RIVANO

LO SPORT IN TV

Raidue, 14,35 Oggi sport, 18,30 Tg2 Sport sera, 20,15 Tg2 Lo sport
Raitre, 16 Fuoricampo, 17,30 Tg3 Derby
Tmc, 13,30 Sportnews e Sportissimo, 23,30 Tmc sport
Capodistria, 13,40 Sportline, 14 Motociclismo, da Suzuki Gran premio del Giappone, classi 250 e 500 (replica), 16,10 Sport spettacolo, 20,30 Calcio, Supercoppa America, 22,40 Sportime, 23 Juke box, 23,30 Donna Koperina (lo sport al femminile), 24 Sport spettacolo

**Lotta aperta in nazionale per la successione di Bagni nel ruolo di mediano,
ora è il momento di Nicola Berti. Intanto il ct Vicini pensa di promuovere Maldini jr.**

Due Under prenotano la Germania

A Bagni che zoppica Azeglio Vicini non dà più troppo credito, del «vecchietti» in parcheggio è Altobelli quello che ha più possibilità di andare in Germania a giocare. Così, senza mezze misure, è stata aperta l'asta per la maglia numero 4. Fusi, Crippa e Berti i primi della lista aperta. Di certo, nel futuro azzurro, un altro posto in difesa il titolare col «tre» sarà Maldini.

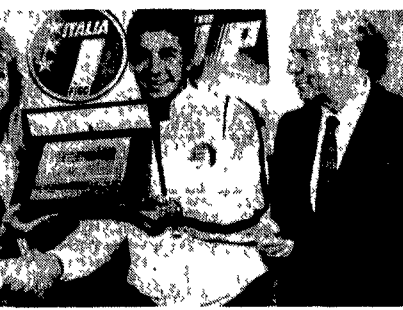
GIANNI PIVA

MILANO «Cercasi giovani titolari a centrocampo e/o attaccante, disperatamente». L'annuncio è di Azeglio Vicini, che non potendo pubblicarlo su tutti i giornali d'Italia cerca di lanciare messaggi in altro modo. Ad esempio chiamando a sorpresa Nicola Berti, ventun anni il 16 aprile, infilandolo, non senza qualche forzatura, tra quei giocatori che possono ambire alla maglia di Salvatore Bagni. «La nostra politica di fondo è rivolta ai giovani, convocare uno come Berti vuol essere un aiuto per lui», ed un chiaro messaggio a tanti altri più o meno simili a Berti. «Soprattutto quando si tratta di giovani le scelte non sono mai definitive, ma se in campionato continuano a fare bene» - insomma l'asta è aperta il campionato offre a Vicini un mucchio di difensori «potremmo mettere in piedi due o tre difese con un tasso tecnico e di potenza molto alto» ma per il resto in giro c'è poco. Il ginocchio di Salvatore Bagni scricchiola sempre di più e nonostante il giocatore tenga duro stringendo i denti per al lungare la sua carriera Vicini si fida sempre meno. «Non possiamo pensare di trovarci agli Europei un giocatore che sia in dubbio prima di ogni partita».

la partecipazione di Bagni sarà valutata dopo un chiaro responso dei medici. Per Bagni gli esami saranno molto severi.

Intanto per la maglia numero quattro è urgente trovare candidati. Aveva chiamato Fusi, il città, poi Crippa lanciato dalla Under ora ha tirato fuori dal cilindro del campionato Berti ma guai a pensare ad una spina messa sulla strada di Donadoni. «A parte qualche prestazione legata agli sviluppi di una gara mi sembra che Berti sia un uomo di centrocampo». Come centrocampista per Vicini è De Agostini anche se nella Juve domenica ha giocato invertendo la parte con Cabrini. Dunque «in mezzo c'è posto», ma sempre con ferri vincoli d'età. Per cui fuori competizione è Ancelotti mentre per Romano il destino è quello del pezzo che garantisce una sostituzione con molte garanzie in caso che Giannini dovesse fermarsi per un evento accidentale che Vicini non osa nemmeno ipotizzare. Superfluo pensare ai due insieme e, per ora, al napoletano da solo.

La gara di giovedì con la Jugoslavia sarà quindi un nuovo test per insidiare la squadra («mi sembra giusto confermare la squadra che ha vinto contro l'Urss, se lo merita per davvero») continuando un lavoro che deve portare a scegliere i venti posti per la Germania. Per ora, ha detto Vicini i quindici-sedici possono considerarsi titolari. E tra questi c'è un giocatore che gioverebbe non giocherà Paolo Maldini. «Non è il caso di pensare per lui inserimenti occasionali, ma è uno destinato a durare». In Germania la maglia numero «tre» sarà la sua.



Il ct Vicini insieme a Viali che mostra la targa d'argento assegnatagli dalla Ip, in collaborazione con l'Usls, premio del «Voto azzurro», un referendum fra i giornalisti, quale miglior giocatore della Nazionale

Berti al settimo cielo

MILANO «Sto bene, sto bene» Nicola Berti, entrando in quello che è per ogni calciatore il «paradiso del pallone», ha avuto come prima preoccupazione quella di cacciare l'idea di cominciare con un forfait. Ha male alla caviglia, domenica non ha finito la gara, ma alla chiamata di Vicini avrebbe risposto anche nascondendo una gamba rotta. Non se lo aspettava proprio questo bel regalo. Con la maglia azzurra pensava di aver chiuso per il momento dopo la eliminazione della «sottoventuno», invece.

«La Nazionale è il sogno di ogni ragazzo che giochi al pallone cosa posso dire, sono a disposizione, vi assicuro che quando Eriksson me lo ha comunicato non ci volevo proprio credere. Non c'è dubbio che devo essergli molto grato perché è stato Eriksson che ha avuto il coraggio di farmi giocare in mediana».

Giovane al colmo della felicità ma anche smaliziato l'ultimo arrivato nel clan di Vicini. Infatti basta una battuta, «con te Vicini ha trovato l'erede di Bagni in tutto e per tutto», e Berti affronta lo spinoso problema della rissa che lo ha visto protagonista al termine della gara tra Torino e Fiorentina decisa da un rife «creato» proprio da Berti.

«Non sono un rissoso, credetemi. Nel finale della gara con il Toro mi sono preso una gommatola, ho reagito e colpito Rossi che non c'entrava, sempre dovevo prenderla con la soddisfazione di annunciarlo».

I magnifici 11

- Gerola (Napoli) 7
- Bergomi (Inter) 7
- Campione (Pescara) 6,37
- Junior (Pescara) 7,87
- Ferri R (Inter) 6,87
- Baresi (Milan) 6,87
- Caloni (Empoli) 6,75
- Loseto (Pescara) 6,75
- Gasparini (Pescara) 7,12
- Bliskovic (Pescara) 6,87
- Ciccolini (Inter) 6,12
- A. Galone (Pescara)

Arbitri

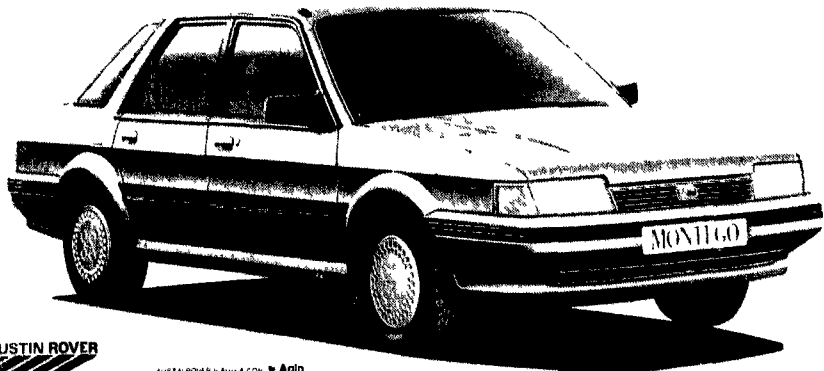
- 1 Luci 7,00
- 2 Cornetti 6,25
- 3 Agnolini 6,25
- 3 Pavetto 6,25
- 4 Longhi 6,12
- 4 Squizzato 6,12
- 5 Paparesta 5,87
- 5 Pezzella 5,87
- * Valutazioni in base ai tre quotidiani sportivi e all'«Unità»

**L'«operazione Europa»
scatterà il 16 maggio**

MILANO Nemmeno ventiquattro ore dopo la fine del campionato Vicini darà il via all'«operazione Europa». Il 16 maggio l'elenco dei 20 selezionati che si troveranno il 21 maggio a Coverciano, dove resteranno fino al 26. Due giorni di libertà (27 e 28) poi a mezzogiorno del 29 tutti a Milano per preparare l'amichevole con una squadra di club straniera (il primo giugno in un centro non lontano da Milano) il 3 partenza per la Germania con tappa a Brescia dove il 4 sarà giocata una amichevole con il Galles. Il pomeriggio del 5 tutti a Dusseldorf. De Agostini Taccioni e Romano titolari dell'Olimpica di Zoff, non andranno in Islanda se la squadra avrà già in tasca la qualificazione per Seul.

MONTEGO 2 MILIONI DI SCONTO

CHI OFFRE DI PIU'?



Nessuno può offrirvi di più a condizioni simili. 2.000.000 di sconto! La Montego accetta e vince qualsiasi confronto nel comfort, tutto inglese nella concezione e fatto di tanti accessori di serie nelle prestazioni, ottimizzate dalla accensione elettronica e da un microcomputer che controlla il funzionamento dell'alimentazione nei consumi fra i più bassi della

sua categoria. 20,8 km/lt, a 90 all'ora (1300 LS). E allora salite in Montego e scegliete fra le sue 5 versioni! La 1300 e la 1600, comode, buone ed in accento inglese. Le 1600 e 2000 iniezione ESFAIE, spaziose Station Wagon da viaggio, e la 2000 MG TURBO da oltre

1300 LS	14.151.000 IVA incl. I e C
1600 LS	15.067.000 IVA incl. I e C
1600 MG TURBO	15.106.000 IVA incl. I e C
2000 MG TURBO	20.870.000 IVA incl. I e C
2000 MG TURBO	22.567.000 IVA incl. I e C

NESSUNO VI DA TANTO A CONDIZIONI COSI'.
E UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI AUSTIN ROVER



Il muro della Panini

Femminile: Teodora-Civ Maxicono e Panini iniziano la grande sfida per lo scudetto del volley

GIORGIO BOTTARO

Si sono ritrovate ancora loro quattro Panini Maxicono e Teodora e Civ e Civ sono tornate a sedersi allo stesso tavolo come l'anno passato. Questo poker d'assi racchiuse in 180 chilometri (tanti scolaro) la abilità degli altri «giocatori» lascia evidente mente a desiderare se i tanti sforzi economici compiuti in varie parti della penisola non hanno sortito alcun effetto. Non sono solo i soldi a garantire il successo: quindi Lo sono bene a Modena e a Parma. Uniche due formazioni al manager professionista quasi anni luce avanti il resto del gruppo: le emiliane ribadiscono una dittatura che nell'87 fu coronata da cinque splendide partite di finale. Si ripeterà un arrivo così combattuto o la Panini di Quirga conquisterà l'ennesimo scudetto senza colpo ferire?

«Andiamoci piano - ammonisce Fabio Vullo 24enne al zoro dei modenesi - La Maxicono è in crescendo ha due martelli come Gustafson e Zorzi quasi inarrestabili e un regista Dvorak bravissimo. Niente di scontato quindi. Per poter raggiungere il terzo tricolore consecutivo. Ve lascio avrà studiato qualcosa no?»

«Certo - continua Vullo - batteremo al limite per costringere Dvorak ad un lavoro difficile puntando po sul nostro grande collettivo. Se vinciamo noi sarà per merito di una squadra più che di una singola stella».

«Noi in crescendo? Fanno solo della preattiva sbotta a poche decine di chilometri di distanza il duale Ghirelli. Ha ben fesso il ricordo bruciale del '90 interno subito

Il campione del mondo di F1 non si spaventa di fronte agli ottimi tempi ottenuti dalla McLaren a Imola

In Brasile c'è grande attesa per l'apertura della stagione. I «carioca» tifano per l'iridato i «paulista» per Senna

Piquet: «Una Lotus a sorpresa»

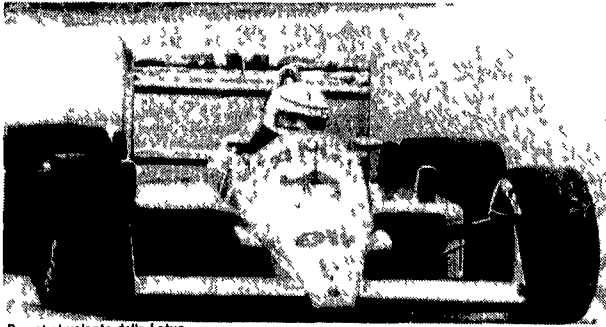
Alla spicciolata arrivano piloti, team, macchine. Gli alberghi si popolano di comitive variopinte. Il Gran Premio del Brasile sta entrando nel vivo. Le dichiarazioni polemiche si intensificano: i discorsi sulle macchine sui motori, sulle possibilità delle rispettive scuderie tengono banco sulle pagine dei giornali. Intanto Nelson Piquet mette in guardia il «circo» della Formula 1: «La Lotus sarà una sorpresa per tutti».

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPEGLATRO

RIO DE JANEIRO. Venerdì aspettiamo venerdì prima di parlare. Nelson Piquet campione del mondo di F1 non si spaventa di fronte alla battaglia. L'altro ieri domenica ha partecipato ad una gara di beneficenza per handicappati, una gara di kart tra attori, modelli, piloti un'asta in cui ha messo in palio il casco con cui si è laureato campione del mondo per la terza volta. È stato anche votato dalle modelle come il campione

preferito ricevendo cinque voti contro i due andati ad Ayrton Senna. Inevitabili alla fine le domande sul campionato di Formula 1 sulla gara che domenica si svolgerà sul circuito di Jacarepagua sul la possibilità che ha la Lotus di tenere testa alla McLaren che nelle prove di Imola e sembra volare più che correre.

A Imola le McLaren sono risultate superiori d'accordo - afferma Piquet - ma ogni circuito ha una sua storia.



Piquet al volante della Lotus

Non c'è dubbio che le McLaren vanno forte ma sono convinto che potremo far loro una piccola sorpresa.

I tempi fatti segnalare a Imola dalla McLaren non sembrano sorprendere. Pi

quet più di tanto il campione getta acqua sul fuoco e sembra convinto delle sue possibilità. «Bisogna tenere in considerazione alcuni fattori. La Lotus è stata qua si un anno senza usare le sospensioni normali e ab

biamo dovuto lavorare parecchio. Io stesso sono stato per un lungo periodo senza guidare e questo ovviamente ha avuto il suo peso. Inoltre le macchine da corsa hanno bisogno di un lungo periodo prima di

essere a punto». Piquet spiega per quali motivi non ha potuto approfittare al meglio delle prove di Imola. «Nel primo giorno ho lavorato attorno al motore Honda. Nel secondo giorno sono arrivato in pista dopo aver passato una notte in cattive condizioni. Adesso aspettiamo la macchina che ha effettuato alcuni test alla galleria del vento a Londra».

Piquet dice che non sa ancora bene quali siano i risultati dei test nella galleria del vento ma anticipa che sono state tentate alcune soluzioni aerodinamiche soprattutto nella disposizione degli alettoni con l'obiettivo di dare alla Lotus una maggiore aderenza al suolo.

Ma il discorso ritorna su Imola. «Per andar bene a Imola è necessario assestare la macchina e correre almeno dieci volte. Noi non

siamo andati lì per avere il miglior tempo. L'unica squadra che sembrava preoccupata di questo era la Ferrari».

A Rio si comincia a respirare nell'aria l'atmosfera del grande evento imminente della festa sportiva che coinvolge la popolazione brasiliana divisa fra i «carioca» di Rio che hanno in Nelson Piquet il loro idolo e i «paulista» di S. Paolo rappresentati soprattutto da Ayrton Senna ma anche da Mauricio Gugelmin - che corre per la March 881.

Domenica sono arrivate le vetture della Ferrari e l'Osella della Ligier della Minardi della Coloni e il pilota Stefan Johansson della Ligier. Oggi arriveranno le vetture di Jaguar e di Tyrrell. Il Gran Premio del Brasile si comincerà a fare sul serio.

Domani la penultima di campionato

Basket, sprint finale. La Divarese tira la volata

PIERFRANCESCO FANGALLO

ROMA. Basket italiano massima serie. Siamo alla volata finale un rash sulla di stanza degli ottanta minuti salvo supplementari. In gioco è la maglia di partenza del play-off scudetto visto che la formula del terzo incontro in casa della meglio qualificata nella stagione regolare ha spesso avuto il suo peso nel cammino verso l'alto delle singole squadre. Per altri club la faticosa linea di spartizione del decimo posto quella che in via al purgatorio degli ottavi di finale o all'interno del play out vale l'intera stagione. La formula allargata delle dodici squadre con potenzialità di scudetto dimostra così tutta la sua validità. Interesse e ten

coinvolve tre formazioni. Arexons e a due punti Snaidero e Diotor. Ai canturini potrebbe bastare la vittoria nell'ultima di campionato in casa contro la Scavolini per mantenere il terzo posto mentre probabilmente per il quarto tutto si deciderà sempre domenica nello scontro diretto tra casertani e bolognesi al Palamaggio. La Diotor sembra comunque avvantaggiata dal calendario ospitando domani il Bancoroma mentre per la Snaidero c'è l'insidiosa tra siera pesarese. E in situazione di parità di punti la Diotor mette sul piatto il +18 a suo favore maturato nella gara d'andata.

Sicura del play-off. Alla Scavolini a quota 32 il sesto posto non lo toglie nessuno se

bene attesa da incontri pericolosi con la Snaidero e a Cantù. In pericolo invece il settimo posto dell'Enichem a 26 che ospita la Divarese e poi va a Roma. C'è il rischio di non fare punti e di venir superati dai cugini dell'Allibert ora due punti sotto ma che vincendo l'ultima in casa con la Benetton la raggiungerebbe facendo poi valere la migliore differenza punti negli scontri diretti.

La terra di nessuno. Al momento è piuttosto affollata. Sei squadre in due punti a lotare per nono e decimo posto. A quota 28 quella ritenuta si cura per entrare tra le elite potrebbe arrivarci l'Hitachi (superando Allibert in casa e Roberts fuori) mentre non sembra alla portata di San Be

Gli appuntamenti che decideranno l'intera stagione

	Mercoledì 30/3	Domenica 3/4
DIVARESE	44	Enichem
TRACER	42	Arexons
AREXONS	38	Tracer
SNAIDERO	36	Scavolini
DIOTOR	36	Bancoroma
SCAVOLINI	32	Snaidero
ENICHEM	28	Divarese
ALLIBERT	26	Hitachi
SANBENEDETTO	24	Wuber
HITACHI	24	Allibert
BANCOROMA	24	Diotor
BENETTON	22	Roberts
WUBER	22	SanBenedetto
ROBERTS	22	Benetton
IRGE	18	Brescia
BRESCIA	10	Irge
		Tracer
		Roberts
		Enichem
		Allibert
		Irge
		Hitachi
		Wuber
		Divarese

In nero gli incontri fuori casa

nedetto (Wuber fuori e Tracer in casa) e Bancoroma (Diotor fuori e Enichem al Palaeur). A 26 punti possono arrivare in trabe e nel caso passerebbero i torinesi avvantaggiati dal duplice successo stagionale sui romani. Ma a quota 26 può succedere di tutto niente trando in gioco anche tutte le altre squadre a quota 22 vale a dire Benetton, Wuber e Ro

berts. Una grande bagarre resta ancor più caotica dal calendario che con tempismo sorprendente prevede in questi ultimi due turni di stagione quasi tutti scontri diretti tra le squadre di questa fascia e l'altro dunque che neutrale. Retrocesse o qual. Il Brescia lo è da tempo ma la matematica concede ancora un'ulti

ma chance all'Irge che superando il Brescia fuori e la Wuber in casa salirebbe a 22 punti dove non è detto che non trovi compagnia. Se incontrasse la Roberts vanterebbe un +5 negli scontri diretti con la Benetton sarebbe in parità e con la Wuber partirebbe da 11 potendo però contare sulla gara di ritorno domenica al Paladio.

...a tutti coloro che hanno fatto nascere a Bonola il più grande Centro Commerciale d'Italia.

40.000 mq. di superficie. Un ipermercato Coop, un Upim, un centro Brico, una sede Cariplo, ristoranti, 60 negozi, un parcheggio coperto per 1000 posti auto, 20.000 mq. destinati ad uffici.

Grazie a **SDS** (Società promotrice e di progettazione di Centri Commerciali), **CMB**

(Impresa di costruzioni), **SACES** (Lavori stradali e infrastrutturali), **CIR** (Facciate continue e serramenti alluminio), **PRESCAV** (Strutture prefabbricate), **CONCRETE** (Calcestruzzo confezionato), **FIAM**

(Impianti ascensori e rampe mobili), **OMEGA** (Impianti antincendio e sprinkler), **CASTELLI** (Serramenti ferro e acciaio inox), **ASFALTI CONTI** (Impermeabilizzazioni), **SCARICA** (Grigliati), **SOGEFON** (Pali di fondazione e paratie sotterranee), **G.E.M.A. SPA MI** (Isolanti termici ed acustici: Stiromat 35 - Stiropiuma I.I.P.), **HUN-**

TER DOUGLAS (Rivestimenti controsoffitti frangisole LUXALON), **ceramica Vaccari s.p.a.** (Ceramiche per pavimenti), **STABILPLASTIC** (Tubi e raccordi in PVC tipo 302 - 303), **FERO AL** (Controsoffitti e rivestimenti), **NUOVA AMBROSIANA NEON** (Insegne luminose SINT), **LIUNI SPA**

(Moquettes, pavimenti resilienti e rivestimenti murali), **LUXRAMA** (Corpi illuminanti), **SIDAC SRL** (Sistema di automazione per parcheggi), **P.A.** (Sistema di sicurezza Building Automation). Grazie a voi oggi Bonola è il nuovo cuore della città.

CENTRO COMMERCIALE

BONOLA

IL CUORE DI MILANO

Sci. Bilancio di stagione Azzurri Tomba-dipendenti «Tengono» i fondisti Crisi nera fra le donne

Le cifre dicono che Alberto Tomba è quasi tutto lo sci alpino italiano e che dietro c'è del buono ma anche tanta crisi. La condizione delle ragazze è disastrosa. Qui c'è da ricominciare e con tanta buona volontà magari alleviando i molteplici impegni di Bepi Messner. Lo sci di fondo è invece in buonissima salute e che sia così lo dicono gli ultimi risultati della intensa e convulsa stagione.

REMO MUSUMECI

MILANO. L'Italia è uscita dalla Coppa del mondo con dieci vittorie in meno del 1975 quando Piero Gros vinse due «giganti» e due slalom e Gustav Thoeni tre slalom tre combinata e il celeberrimo parallelo della Valgardena che gli permise di conquistare il quarto trofeo di cristallo. Ma se togliamo le tre combinata che non sono gare vere e proprie il bilancio di quest'anno è migliore.

E tuttavia è un ricco bottino raccolto in pratica da un solo atleta. Alberto Tomba vincitore di tre «giganti» e di sei slalom. La vittoria numero dieci porta la firma di Michael Mair (in quella anomala discesa di Leukerbad dominata dai due azzurri) tre sul podio ma col determinante supporto dei maghi delle scioline.

La stagione è quindi come una moneta su un verso il volto sorridente di Alberto Tomba e sull'altra una malinconica sigla anonima Bepi Messner ha forse ragione quando sostiene che è stato proprio Alberto Tomba a mettere in crisi la squadra. Col suoi repentini e stupefacenti trionfi ha sconvolto gli schemi al punto di tarpare le ali di Richard Pramotton, Oswald Toetsch, Roberto Ehracher, Ivano Edalini. Può essere vero ma solo in parte in piccola parte.

Richard Pramotton non può essere stato frenato da Alberto Tomba. Il ragazzo è freddo efficiente combattivo. È ragionevole che l'apertura dell'uomo della Pianura Padana sia stato così sconvolgente da bloccarlo? No, francamente no. È probabile che il sergente degli alpini - col quale deve esser stato commesso qualche errore di preparazione - sia incappato in una crisi fisica se non tecnica. È certamente una crisi tecnica ha rovinato Ivano Edalini che ha cercato di svecchiare lo stile senza riuscirci.

Roberto Ehracher tormentato da vari guai muscolari ha seri problemi sul piano emozionale. Oswald Toetsch è stato invece sopravvalutato dalla stampa. Non vale quel che noi pensavamo che valesse.

Bepi Messner in avvio di stagione sosteneva che lo sciatore polivalente non è colui che fa tutto ma colui che sa

sciare in ogni condizione e su qualsiasi tracciato. I nostri re- sultati invece gli sciatori dei pendii ripidi e delle nevi gelate. Non sono polivalenti. Sono semplicemente sciatori incompleti. C'è del buono dietro sia tra i discesisti che tra chi pratica le discipline tecniche. Ma è poco e gli allenatori avranno molto da fare. Non si può vivere solo di Alberto Tomba.

Gravissima la condizione dello sci delle ragazze. Per trovare un'azzurra nella classifica di Coppa del mondo bisogna scendere fino al 40° posto dove c'è Deborah Compagnoni una giovanetta di talento che però non trova condizioni sfavorevoli in una squadra miserabile. Deborah ha chiuso la Coppa con 24 punti. Paola Magoni e Micaela Marzola hanno chiuso al 65° posto con la miseria di otto punti. Vale la pena ricordare che Micaela Figini ha trionfato per la seconda volta a quota 244.

La situazione è assai peggiore delle ipotesi già poco confortanti fatte da Bepi Messner nei giorni della vigilia. Lo sci delle donne in pratica non c'è e credo sia stato un errore inviare una squadra a Calgary. Era molto meglio impegnare le ragazze in grado di esprimersi in un accettabile agonismo in gare di Coppa Europa e in altri eventi più malleabili. Con l'invio di una squadra a Calgary si è commesso lo stesso errore di Crans-Montana. Ricominciare daccapo significa quel che significa cioè azzerare tutto e con molta pazienza ricostruire. Servendosi ovviamente anche di Paola Magoni e di Nadia Bonfini. Auguriamoci che il vuoto di potere di cui sta soffrendo la Fisi non rallenti l'opera di ricostruzione dello sci delle donne e il recupero degli slalomisti «frenati» dall'apparizione di Alberto Tomba.

La Coppa del mondo del fondo si è chiusa col 2° posto di Silvano Barco e col 3° di Maurizio De Zolt a Holmenkollen col 4° di Gianfranco Polvara a Rovaniemi e col 3° della staffetta a Falun. Qui la situazione è felice anche se la battaglia per mantenere le posizioni appare di una durezza estrema.

Frattura del setto nasale Arbitro aggredito a pugni e calci finisce all'ospedale

PAVIA. Quindici giorni di prognosi per frattura del setto nasale e contusioni varie questo il referto medico del ospedale di Novara per un giovane arbitro milanese di pallacanestro Renato Tenneriello di 25 anni aggredito e percosso domenica a Robbio Lomellina in provincia di Pavia da un gruppo di tifosi locali nel finale dell'incontro di basket Fluida Robbio Ci-

troën Mariano (serie D). Il fattaccio è avvenuto dopo che a due secondi dalla fine sul punteggio di parità (76-76) gli arbitri avevano concesso tre tiri liberi alla squadra ospite. Dopo una momentanea invasione di campo dei tifosi locali il Mariano aveva potuto mettere a segno i liberi a quel punto però alcuni scalmanati hanno aggredito il Tenneriello a pugni e calci.

BREVISSIME

Makula ritenta. Stefano Makula campione di apnea profonda che domenica a Bari aveva nuotato per 143 metri in immersione dopo aver appreso che Riccardo Del Rosso ha battuto il suo record di un metro e 8 è ripromesso di ritornare presto in possesso del primato mondiale.

Galici difende il titolo. Elio Galici campione mondiale junior Wbc dei pesi welter difenderà il titolo domenica 10 aprile a Iglesias contro il paraguayano Bobadilla.

Caccia all'azzurro. Per chi voglia «costurirsi» un poster coi volti dei calciatori azzurri che parteciperanno agli europei la Ip ha inventato «caccia all'azzurro». Nei distributori Ip verranno consegnate foto adesive dei nazionali. C'è tempo fino a giugno per completare il manifesto.

Galli vincitrice. Nel terzo appuntamento stagionale di ciclismo femminile netta affermazione di Francesca Galli che ha staccato di oltre tre minuti Maria Canins.

Morto canoista italiano. Un canoista di Cuneo Paolo Lusso (20 anni) è morto domenica mentre scendeva, col suo kayak, il fiume Roya nella Francia sud orientale. L'imbarcazione ha urtato violentemente contro una roccia.

Referendum per la maglia. La Federazione ciclistica italiana ha promosso un referendum fra le società per capire quale tipo di maglia azzurra sia la preferita dopo le critiche piovute su quella disegnata da Trussardi. La maggioranza si è espressa per il ritorno alla tradizionale maglia azzurra.

La Witt non abbandona. Katarina Witt la pattinatrice della Germania democratica «oro» a Calgary e laureatasi sabato campionessa mondiale potrebbe dopo un periodo di riposo tornare alle gare.

Squalifiche del basket. Il giudice sportivo ha inflitto una giornata di squalifica a Pasini e Toth allenatori rispettivamente delle Canine Riunite e della Fantoni.



Tomba assieme ai fratelli su un'auto scoperta percorre le strade di San Lazzaro.

Diecimila persone a San Lazzaro abbracciano il campione In delirio per Tomba

A San Lazzaro ieri e successo il finimondo. Migliaia di persone sono accorse nella cittadina emiliana per festeggiare il super campione Alberto Tomba ritornato trionfante nella sua città natale. «Grazie a tutti - ha detto Albertone - non vi aspettavo così numerosi. La Coppa? Non preoccupatevi sarà per l'anno prossimo, ve lo prometto». Oggi il Tomba-party continua al Corno alle Scale.

DANIELA CAMBONI

SAN LAZZARO. Ma cos'è la guerra? borbotta un anziano signore forse l'unico ignaro del Tomba-day di San Lazzaro in effetti qui non si era mai vista una folla simile. Il mega Tomba party comincia ieri con la prima puntata di San Lazzaro ha richiamato nella cittadina emiliana almeno 10 mila persone. Alberto Tomba è arrivato in piazza

Bracci alle 19.15 in punto come da programma facendo il suo ingresso trionfale salutato dalla banda dalle trombette dei ragazzini e da uno sventolio di bandiere. «Oddio non mi aspettavo tutta questa gente», sussurrava il campionissimo appena salito sul podio al lestito nel cortile adiacente al municipio. Ad attenderlo oltre al pubblico in delirio tutte

le massime autorità sportive della provincia di Bologna e di Modena a cominciare dal sindaco di San Lazzaro Luigi Dovesi e l'assessore allo Sport Roberto Generali.

La gente fa a gara per andare il più possibile sotto il palco. Ad Albertone elegantissimo in giacca verde scuro pantaloni neri di velluto camicia bianca cravatta bordeaux e l'immacabile gel nei capelli brillano gli occhi di felicità. Sono contentissimo altro che delusione. A 21 anni vincere tutto quello che ho vinto non è poco. La Coppa? Quella sarà per l'anno prossimo ve lo prometto.

Arrivano il padre e la madre accompagnati dagli altri figli Marco e Alessia e dall'immacabile Paletta.

Tomba continua a guardar si intorno con l'aria soddisfatta.

Saluta tutti sorride strizza l'occhio ai ragazzini suscitando un tifo da stadio calcistico. «Con Pirmin siamo amicissimi è un gran bravo ragazzo!» continua al microfono in diretta televisiva. Poi ad un certo punto eludendo il servizio d'ordine scende dal palco e va in mezzo alla sua gente. E il finimondo. Ma i carabinieri lo riaccompagnano sul palco.

Alle 19.30 il sindaco di San Lazzaro gli consegna un panino dorato con su scritto «Grazie Alberto la tua città».

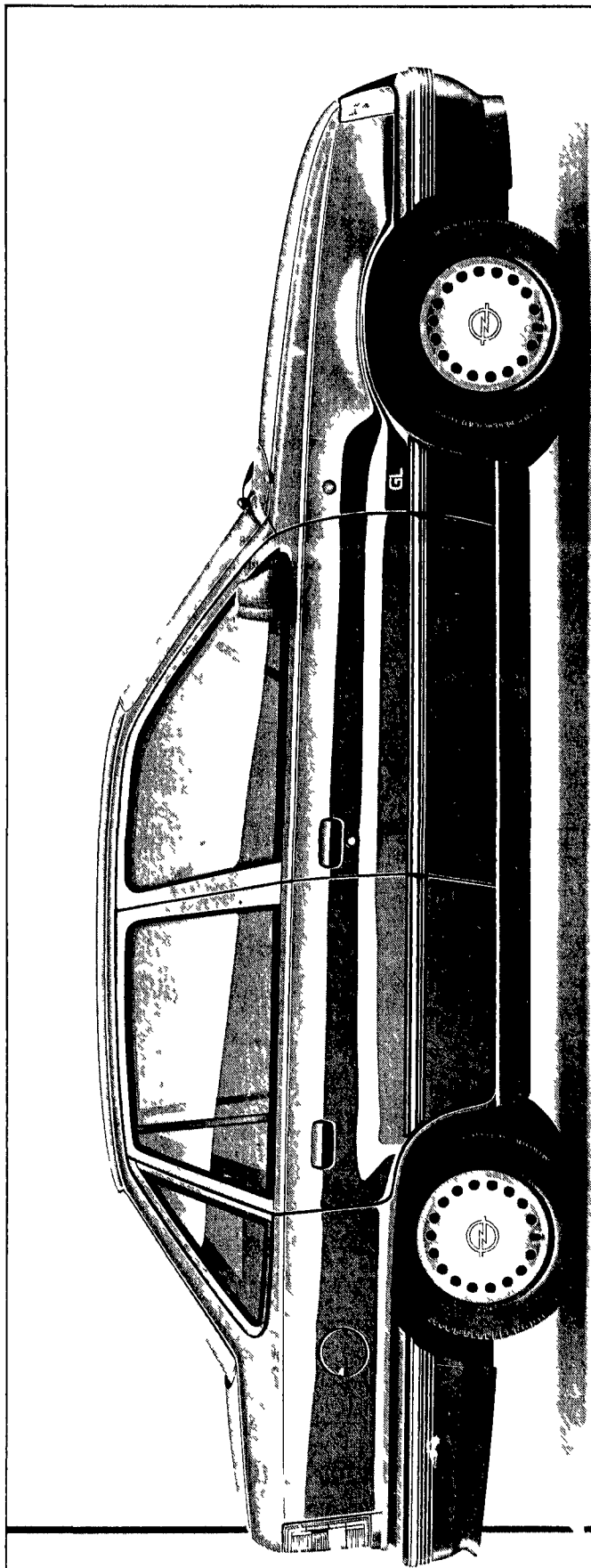
«Certo stasera per festeggiare - ride il campione - ci vorrebbero non so quante tonnellate di vino!».

Sono le otto di sera e Albertone su una jeep scoperta parte in corteo verso piazza della Resistenza. «L'ho toccato l'ho toccato urlano alcune ragaz-

zine quasi in lacrime. «Tomba - dice Carmen, bolognese 15enne - è molto meglio di Mick Jagger! È bellissimo! lo stasera per venire qui mi prenderò le sgridate di mio padre, ma ne valeva la pena!».

Al parco della Resistenza il campione si esibisce di nuovo. «Ladies and gentlemen thanks for all» grida, avventurandosi in un inglese un po' raffazzonato. «Sono contento per il Bologna è la squadra più forte anche senza Gullit e Maradona! Venite tutti domani al Corno e poi alle Tombadi e Sestola. Ci sarà anche Slemmark me l'ha promesso».

Alle 20.40 Tomba se ne va lasciando dietro di sé uno strascico di ovazioni. Oggi la festa riprende al Corno alle Scale dove Tomba farà da apripista nello slalom parallelo dei giornalisti.



Viaggiando a 170
sulla vostra
Opel Kadett 1.3
non dite
a chi vi sta accanto
quanto avete
risparmiato.

Certe rivelazioni possono produrre evidenti manifestazioni di stupore. Quindi, siate buoni, parlate pure del comfort, del grande spazio che, in una Kadett 2 o 3 volumi, vi fa sentire come a casa vostra. Ovviamente potete anche viaggiare a meno di 170 km/h, per godervi serenamente il paesaggio e non infierire troppo sul vostro passeggero.

12.413.000*

IVA E TRASPORTO INCLUSI. Purtroppo per lui, però, anche se guidate una Kadett Diesel, le prestazioni sono a dir poco emozionanti. Spendete allora qualche parola sulla strumentazione e la ricca dotazione di serie che, nella versione GL, vi offre alzacristalli elettrici anteriori, serratura centralizzata, fari fendinebbia anteriori. Ma, per carità, non dite a chi vi sta accanto quanto avete risparmiato. Non reggerebbe a tanto. Presto! Dai Concessionari Opel l'offerta è valida fino al 30 aprile.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO



* Prezzo di listino suggerito scontato di un milione per i modelli Kadett LS 1.3 4p. IVA e trasporto inclusi. L'offerta è valida da per tutto il territorio nazionale presso i Concessionari Opel partecipanti. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.



Bilancio del PCI CONSUNTIVO 1987

La Direzione del Partito comunista italiano, riunita il 10 marzo 1988 in seduta congiunta con i presidenti dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera e con i segretari regionali, ha approvato il bilancio finanziario consuntivo 1987 e quello preventivo per l'anno 1988.

Il bilancio di competenza, relativo all'esercizio 1987 si è chiuso con un disavanzo di L. 4.304.168.668.

Le entrate complessive ammontano a L. 106.185.293.403, così costituite:

- 1) Contribuzione unificata L. 75.557.520.640
- 2) Proventi finanziari diversi L. 2.049.708.523
- 3) Entrate diverse L. 28.751.760
- 4) Contributi dello Stato L. 28.549.312.480.

La incidenza del contributo pubblico ordinario sul complesso delle entrate è risultata essere del 21,70% contro il 44,81% del 1974, anno di entrate in vigore della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Considerato il rimborso per le spese elettorali, la predetta incidenza, per il 1987, risulta essere stata del 26,88%.

Le entrate da autofinanziamento (tesseramento, sottoscrizioni), sono state così ripartite: L. 14.097.825.639 al centro del Partito L. 51.928.576.361 alle organizzazioni periferiche.

Le somme corrisposte con il finanziamento pubblico sono state ripartite secondo parametri oggettivi e, pertanto, sono state versate alle organizzazioni periferiche L. 12.049.700.134 pari al 56% del contributo statale erogato nell'esercizio.

Il disavanzo è stato determinato dai seguenti elementi negativi: — pur contenendo la spesa per le elezioni politiche entro le previsioni di bilancio, il rimborso statale è stato sensibilmente inferiore alle previsioni in dipendenza dell'esito negativo delle stesse elezioni;

— delle spese per referendum non ipotizzabili al momento dell'approvazione del bilancio preventivo;

— una ulteriore lievitazione rispetto al preventivo delle spese generali, unitamente alla erogazione di contributi aggiuntivi a talune organizzazioni periferiche per superare situazioni di particolari difficoltà;

— in dipendenza di ciò si è determinato un ulteriore ricorso all'indebitamento e a breve con conseguente aumento degli oneri finanziari.

I risultati conseguiti nell'attività dell'autofinanziamento per il 1987 (quote tesseramento, sottoscrizioni ordinarie e straordinarie, Feste de l'Unità) denotano una intatta e accresciuta capacità contributiva degli iscritti al Pci.

All'interno di questo dato positivo si registrano anche risultati negativi, sia nella realizzazione degli obiettivi che nella regolarità dei versamenti.

Il Partito è oggi impegnato in una azione di rilancio della sua iniziativa politica e di massa e, nel contempo, si appropria del dibattito sui temi della sua riforma e del ruolo che deve svolgere quale grande forza politica riformatrice, moderna, autonoma, democratica e di massa.

La Direzione del Pci nel riconfermare la linea dell'autofinanziamento come il criterio fondamentale della politica finanziaria, sottolinea il valore sempre più attuale e irrinunciabile, per tutto il Partito, della visione unitaria, democratica, equilibrata e solidaristica del bilancio nazionale.

È perciò necessario una rinnovata e piena consapevolezza, non soltanto del rilievo ma dell'interdipendenza e dello stretto legame che esiste tra strategie riformatrice del Partito e politica finanziaria. Queste deve esprime-

merci, anzitutto, nel superamento di ogni visione riduttiva tendente a mantenere separati i due momenti: quello della iniziativa politica e di massa e quello del reperimento e della gestione delle risorse.

Nel ribadire la giustezza dell'obiettivo della contribuzione unificata dello 0,50% del reddito individuale anche per il 1988, la Direzione intende affermare il principio equo e corretto che ogni comunista deve contribuire per il Partito secondo il proprio reddito e le proprie possibilità.

La realizzazione in tutte le nostre organizzazioni di questo ambizioso obiettivo ha bisogno dell'impegno della totalità dei nostri gruppi dirigenti e della utilizzazione di tutti gli strumenti di informazione a nostra disposizione allo scopo di rendere ancora più consapevole ogni nostro iscritto della necessità e del valore di una sua maggiore contribuzione finanziaria a sostegno del Partito.

Si tratta di superare quelle tendenze, che a volte emergono, di rinchiudersi nella gestione della propria organizzazione, conquistando i gruppi dirigenti, a tutti i livelli, tutti gli iscritti, ad una visione unitaria, ad una cultura dell'autofinanziamento, all'attenzione continua verso i problemi finanziari ed al conseguente e coerente impegno quotidiano.

Le indicazioni, per avviare un processo di riforma del Partito, enunciate nella riunione della VI Commissione del Comitato centrale e che saranno alla base di una discussione che dovrà coinvolgere tutte le nostre organizzazioni, investono anche problemi finanziari. Le caratteristiche ed il ruolo della sezione, gli strumenti adeguati alle esigenze del far politica oggi, la verifica delle strutture del Partito, dai Comitati regionali alle Federazioni, ai Comitati cittadini ed alle Zone; la costruzione di progetti di informatizzazione ed il loro completamento, il numero, la qualificazione ed il trattamento dei nostri apparati; l'ipotesi di un tesseramento pluriennale, sono questioni che richiedono una riflessione ed un impegno sia sul reperimento che sulla utilizzazione delle risorse necessarie.

Quello che bisogna, però, evitare è che il nuovo si aggiunga al vecchio, non solo perché altrimenti si corre il rischio di complicare anziché semplificare e rinnovare le nostre strutture organizzative o il nostro modo di lavorare e di dirigere, ma perché vi è il pericolo di accrescere le spese in modo tale da causare un aggravamento della situazione economico-finanziaria del centro e delle nostre organizzazioni.

Va perciò affermata con forza l'esigenza di un controllo della politica finanziaria, a tutti i livelli, procedendo a misure di risanamento laddove è necessario ed anche alla annunciazione di nuove regole che allarghino le responsabilità e rendano più incisivo ed efficace il governo e la gestione dei bilanci.

Indicare le scelte dell'autofinanziamento come la direzione fondamentale da perseguire per reperire le risorse che oggi necessitano al nostro Partito, non è in contraddizione con la proposta che noi avanziamo di una modifica radicale ed organica della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

Da quando la legge è entrata in funzione (nel 1974) la sua incidenza sul bilancio del nostro Partito è andata gradatamente riducendosi (oggi rappresenta il 21,70% delle entrate complessive). La nostra proposta è rivolta ad una riforma della legge che assicuri la pubblicità, la trasparenza di tutte le fonti di finanziamento ed adeguati strumenti di controllo pubblico sui bilanci dei partiti che, da bilanci di cassa, devono diventare economico-finanziari e patrimoniali e riguardare anche i bilanci delle organizzazioni periferiche.

Il nostro Partito, da anni, ha dato l'indicazione alle proprie Sezioni, Federazioni, Comitato regionali affinché provvedano a rendere pubblici i loro bilanci informando i cittadini sui modi di reperimento delle risorse e del loro impiego.

Oltre all'adeguamento del contributo pubblico, alla trasparenza ed a più efficaci controlli sulla gestione dei bilanci, vanno assunte misure per consentire un più esteso impegno civile e democratico dei cittadini.

La legge così riformata, può e deve rappresentare un momento importante della battaglia più generale per la riforma del sistema politico, delle istituzioni e della moralizzazione della vita pubblica, riportando i partiti al ruolo ed alle funzioni di forza nazionali, democratiche che assegna loro la Costituzione repubblicana.

Per dare il giusto rilievo a questi temi e per sollecitare l'impegno di tutte le proprie organizzazioni, la Direzione del Pci convoca per i prossimi mesi un Convegno nazionale del Partito sulla politica finanziaria e chiama tutti i militanti, gli iscritti ad avviare una discussione ampia in tutte le sedi, a cominciare dalle assemblee di sezione, ad un impegno concreto, già in questa fase della campagna di tesseramento e proselitismo, per la sottoscrizione delle elezioni di mezzo di giugno tesa ad assicurare i mezzi finanziari alla nostra campagna elettorale e, nei prossimi mesi, alla riuscita delle Feste de l'Unità assicurando al Convegno il sostegno attivo di tutto il Partito in modo da garantirne il pieno successo.

In ottemperanza e quanto disposto dalla vigente normativa, relativa al contributo pubblico al finanziamento dei partiti, la Direzione del Pci rende noto che nessuna variazione è intervenuta rispetto a quanto dichiarato nella relazione allegata al bilancio 1986 in ordine a partecipazioni in società di capitali; di conseguenza conferma che l'unica partecipazione diretta del Partito in società di capitali è costituita dalla proprietà del pacchetto azionario della Unità Spa sede in Roma, via dei Taurini n. 19. Suoi dirigenti detengono, inoltre, la proprietà delle quote delle seguenti società:

- Libreria Rinascita Srl sede in Roma
- Editori Riuniti Spa sede in Roma
- Società Finanziaria Editoriale (So. Fin. Ed.) Srl sede in Roma
- Società Finanziaria Sviluppo Industriale (So. Fi. Svind.) Srl (attività editoriale) sede in Roma.

Dalle società indicate non deriva al Pci alcun reddito.

Con elenco allegato, sono stati indicati i soggetti che, in più soluzioni, hanno erogato al Partito nel corso del 1987 libere contribuzioni per un ammontare annuo superiore a L. 5.000.000.

Inoltre, tenuto conto della particolare natura giuridica dei partiti politici, nessuna proprietà immobiliare risulta intestata direttamente al Pci.

Una serie di immobili, diffusi in varie parti del territorio nazionale, di proprietà di società di capitali, le cui quote e azioni sono intestate a singole persone, iscritte al Pci, sono destinati a sedi del Partito o di associazioni politiche, culturali e sociali per lo svolgimento delle loro attività statutarie.

Da nessuna di queste società, deriva alcun reddito al Pci, comprese le strutture decentrate; al contrario, gravano sul bilancio delle singole organizzazioni spese per investimenti immobiliari finalizzati al rafforzamento del tessuto democratico del Paese.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 4 della legge n. 413/1985 in allegato sono state specificate le spese sostenute per la campagna elettorale e la ripartizione tra centro e periferie del contributo dello Stato.

ENTRATE

1) Quote associative annuali:			
— contribuzione unificata (media per iscritto L. 44.247)	L.	66.026.402.000	
— quote dell'indennità che ciascun parlamentare comunista versa al Partito	L.	9.531.118.640	
Totale	L.		75.557.520.640
2) Contributo dello Stato:			
a) per rimborso spese elettorali	L.	7.023.577.692	
b) contribuzione annuale all'attività del Partito	L.	19.855.734.788	
c) quote della contribuzione annuale dei gruppi della Sinistra indipendente			
— della Camera	L.	933.000.000	
— del Senato	L.	737.000.000	
Totale	L.		28.549.312.480
3) Contributi provenienti dall'estero:			
a) da partiti o movimenti politici esteri o internazionali	L.	—	
b) da altri soggetti esteri	L.	—	
Totale	L.		—
4) Altre contribuzioni:			
a) contribuzioni straordinarie degli associati	L.	—	
b) contribuzioni di non associati (privati, enti privati, associazioni sindacali)	L.	—	
Totale	L.		—
5) Proventi finanziari diversi:			
a) fitti attivi	L.	—	
b) interessi su titoli	L.	475.000	
c) interessi su finanziamenti	L.	37.328.250	
d) dividendi su partecipazioni e utili da imprese e altre attività economiche	L.	—	
e) altri proventi finanziari:			
— dai gruppi della Camera e Senato per rimborso stipendi al personale dei gruppi	L.	437.171.373	
— contributo dei gruppi parlamentari per manifestazioni politiche e culturali	L.	1.547.000.000	
— contributo del gruppo parlamentare comunista al Parlamento europeo per manifestazioni	L.	27.733.900	
Totale	L.		2.011.905.273
6) Entrate diverse:			
a) da attività editoriali	L.	—	
b) da manifestazioni	L.	—	
c) da altre attività statutarie	L.	28.751.760	
d) da altre fonti	L.	—	
Totale	L.		28.751.760
Totale entrate finanziarie	L.	106.185.293.403	
Disavanzo dell'esercizio	L.	4.304.168.668	
Totale a pareggio	L.		110.489.462.071

USCITE

1) Attribuzione di contributi:			
a) al gruppo parlamentare alla Camera dei deputati	L.	131.203.445	
b) al gruppo parlamentare al Senato	L.	61.397.777	
c) ad enti e soggetti nazionali	L.	—	
d) ad enti e soggetti esteri	L.	—	
e) alle sedi ed organizzazioni periferiche:			
— per contributi	L.	12.049.700.134	
— quota parte della contribuzione unificata	L.	51.928.576.361	
Totale	L.		63.978.276.495
2) Spese per il personale:			
a) retribuzioni, rimborsi spese e diarie	L.	8.175.452.825	
b) contributi previdenziali e assistenziali	L.	1.377.514.018	
Totale	L.		9.553.266.843
3) Spese generali:			
a) interessi passivi e oneri finanziari	L.	8.973.174.260	
b) fitti passivi	L.	2.372.225.128	
c) imposte e tasse	L.	10.756.586	
d) manutenzioni e riparazioni	L.	552.665.703	
e) spese di amministrazione	L.	1.773.457.604	
f) spese diverse:			
— Dipartimenti	L.	2.034.094.502	
— Centri studio e ricerca	L.	381.383.000	
— Scuole e corsi di Partito	L.	778.021.552	
— Contrib. a compagni anziani e solidarietà	L.	481.176.328	
— Iniziative politiche nazionali	L.	2.234.621.632	
— Iniziative e lotte unitarie	L.	255.379.600	
— Attività internazionale	L.	550.245.030	
— Centro elaborazione dati	L.	940.063.892	
Totale	L.		7.654.985.536
4) Spese per attività editoriale di informazione e di propaganda:			
a) per attività editoriale:			
— l'Unità	L.	3.484.893.000	
— Riviste del Partito	L.	579.665.299	
b) per attività culturali e d'informazione:			
— Libri per organizz. e compagni	L.	33.497.317	
— Radio e Tv	L.	280.528.600	
c) per attività di propaganda e informazione politica:			
— Pubblicazione bilancio	L.	62.194.850	
— Attività Dipartimento Propaganda ed Informazione	L.	1.644.668.474	
Totale	L.		1.706.863.324
5) Spese per campagne elettorali	L.		6.085.447.540
Totale uscite finanziarie	L.		9.342.605.154
Situazione finanziaria effettiva alla chiusura dell'esercizio 1987			
Entrate finanziarie dell'esercizio	L.	106.185.293.403	
Uscite finanziarie dell'esercizio	L.	110.489.462.071	
Disavanzo finanziario dell'esercizio 1987	L.	4.304.168.668	
Disavanzo cumulato dei precedenti esercizi	L.	25.358.733.217	
Disavanzo cumulato alla chiusura dell'esercizio 1987	L.	29.662.901.885	

Il bilancio consuntivo del Pci relativo all'anno 1987 viene pubblicato agli effetti della legge 18 novembre 1981, n. 659.